

BASKET

**Stefanel:
Meneghin
addio
a Trieste**

A pagina IX

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Nicondo 2° It Pro	X X
2ª corsa:	1° Number Blue 2° Maxmilian Erre	X X
3ª corsa:	1° Ideal Sharif 2° Isoverde	X 2
4ª corsa:	1° Iller Or 2° Giobbe Ac	1 1
5ª corsa:	1° Frastuono 2° Lincon Col	X 2
6ª corsa:	1° Maria Rusich 2° Vestal Bird	X 1

IL PICCOLO del lunedì

Sport

MERCATO

**Triestina:
si profila
il ritorno
di Romano**

A pagina V

CALCIO

TRAVOLTA L'OLANDA DAI VETERANI AZZURRI DI BEARZOT



Aria di Mundial al «Rocco»



Paolo Rossi ha riscoperto nelle sere triestine la vena del miglior «Pablito» (Italfoto)

TRIESTE — Aria di «Mundial» seppure in chiave revival, al «Rocco». Mobilitate le telecamere della Rai, ma non il pubblico triestino che sinora ha snobbato un avvenimento che al di là di tutto è pur sempre di portata internazionale (agli organizzatori) non resta che sperare nel richiamo di Italia-Brasile di domani, ma da parte loro dovrebbero anche battersi il petto per vari motivi).

E davanti a pochi intimi Italia e Olanda hanno onorato il football d'annata con una goleada che ha fatto rivivere nella memoria antiche fantasie con la presenza di Enzo Bearzot in panchina, di Rosi e Conti in campo.

Tre a due per l'Italia, una goleada tutta azzurra, con reti di Conti, Altobelli e Causio alle quali gli olandesi hanno opposto solo un generoso finale.

In precedenza Brasile e Inghilterra avevano pareggiato 0-0, mentre l'altra sera a Klagenfurt Austria e Argentina avevano pareggiato 1-1 e la Germania aveva superato l'Uruguay.

E domani al «Rocco» c'è Italia-Brasile! Undici anni dopo...



Un momento del pareggio tra Brasile e Inghilterra. La «Selecao» ha sprecato molto. (Italfoto)

Servizi a pagina III

FORMULA UNO / GRAN PREMIO DI FRANCIA A MAGNY COUR

Prost impone la legge Williams

Il leader del Mondiale precede il compagno di scuderia Hill - Ancora deludenti le Ferrari



Alain Prost sul gradino più alto del podio di Magny Cours. Al suo fianco Hill, secondo

MAGNY COUR - Alain Prost su Williams Renault ha vinto il gran premio di Francia, quinto successo stagionale, precedendo il suo compagno di squadra Damon Hill. Le due Williams Renault hanno inflitto severi distacchi a tutti in una corsa scontata e monotona.

Hill, dominatore a sorpresa delle prove, è partito in prima posizione restandovi per i primi 26 giri e cioè fino al cambio delle gomme quando Prost ha recuperato il terreno perduto fino a passare in testa due giri dopo per non più perdere la prima posizione e chiudere la corsa con un vantaggio minimo su Hill di meno di un secondo.

Ritirato Alesi con una

Ferrari lentissima al santesimo giro, terzo ultimo sul traguardo Gerhard Berger con una Ferrari ancora più lenta. Per il debutto in pista del nuovo direttore Jean Todt, la squadra di Maranello ha offerto quello che forse è stato il più scadente e amaro risultato dell'anno.

Il tedesco Schumacher su Benetton Ford è finito terzo dopo aver superato Senna su McLaren Ford a dieci giri dalla fine. Alle spalle del brasiliano, quarto, sono giunti nell'ordine l'inglese Martin Brundle su Ligier Renault e l'americano Michael Andretti.

Dopo otto gare, Prost guida la classifica iridata con 57 punti davanti a Senna con 45.

A pagina VII

CICLISMO / TOUR

Acuto di Cipollini in Francia E Indurain fa le «volatine»

LES SABLES D'OLONNE - L'italiano Mario Cipollini ha vinto in volata la prima tappa del Tour de France, Lucien-Des Sables d'Olonne, di km. 215. Ha preceduto il belga Wilfried Nelissen e il francese Laurent Jalabert. Cipollini è uscito fuori al 300 metri dopo aver preso la ruota del temibile tedesco Olaf Ludwig. Nella convulsa fase di avvicinamento al traguardo, alcuni corridori, fra cui l'italiano Citterio e l'uzbeko Abdujaparov, sono caduti procurandosi contusioni ed escoriazioni.

Indurain ha leggermente rafforzato il suo primato in classifica grazie a un abbuono di quattro secondi conquistato a un traguardo volante. In classifica generale, lo spagnolo precede adesso lo svizzero Zülle e Jalabert che ha scavalcato Gianni Bugno.

A pagina VIII

MOTO / G.P. D'EUROPA

La prima volta di Biaggi Fuori Reggiani e Capirossi

MONTMELO - Ancora un successo italiano nel motomondiale 250. Dopo i due successi di Doriano Romboni e quello di Loris Capirossi è venuto il turno di Massimiliano Biaggi che ha fatto suo il G.P. D'Europa, ottava gara di campionato. Il ventiduenne pilota romano, già autore del miglior tempo delle prove, si è imposto al termine di una gara molto combattuta nella quale, senza mai scendere al

di sotto del terzo posto, ha dovuto respingere gli attacchi di Okada, Puig, Aoki e di Ruggera, con l'Aprilia, finiti alle sue spalle. La gara ha perso subito alcuni protagonisti del mondiale, tutti per rottura del motore: Harada (leader del campionato), Reggiani e Capirossi. Piuttosto lineare la gara delle 500 dominata dal campione del mondo Wayne Rainey.

A pagina VII

BASKET / SORTEGGI

Europei '95, la fortuna dà una mano agli azzurri

MONACO DI BAVIERA - Si sono svolti ieri i sorteggi delle eliminatorie degli Europei del 1995. L'Italia è capitanata nel girone E, in cui affronterà Francia, Bulgaria ed Ungheria. Qualificati d'ufficio la Grecia (paese organizzatore) e i campioni d'Europa in carica.

Questo il quadro completo del sorteggio: Girone A: Croazia, Belgio, Svezia e Slovacchia. Girone B: Estonia,

Lettonia, Slovenia e Lituania.

Girone C: Germania, Bosnia, Ucraina e Finlandia.

Girone D: Spagna, Turchia, Israele, Repubblica Ceca.

Gruppo E: Francia, Italia, Bulgaria ed Ungheria. Le partite di questa fase eliminatoria saranno giocate il 10, 13 e 17 novembre '93 per l'andata ed il 9, 12 e 16 novembre '94 per il ritorno.



Sampras re anche sull'erba

WIMBLEDON - Pete Sampras ha vinto ieri il suo primo titolo di campione di Wimbledon, battendo il connazionale statunitense Jim Courier per 7-6 (7-3), 7-6 (8-6), 3-6, 6-3 nella finale del torneo più prestigioso del mondo. Sampras ha confermato di meritare il posto numero uno nel ranking mondiale. L'incontro, giocato sotto la canicola si decideva sul break inflitto da Sampras a Courier nel sesto gioco della quarta partita, vinto dal numero uno sempre in attacco. E sempre attaccando Sampras si è aggiudicato anche l'ultimo gioco.

A pagina X



MOLTO DA FARE GIA' DA OGGI A CERNOBIO PER IL DIESSE IN PECTORE DOTTI

Udinese un oggetto misterioso

Da risolvere il problema del centrocampo: parte Dell'Anno e non si sa ancora se ci sarà Shalimov

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Guidolin nuovo	Zauze, c (O. Marsiglia) Orlandini, a (Lecce)	Porrini, d (Juve); Valenciano, a (J. Barrenquillo); Ambrosio, p (Pisa); Rovaris, c (Pisa); Viali, d (Fiorenzuola); Bordin, c (Napoli)	ACQUISTI: Villa, d (Cagliari); Allegri, c (Pescara); CESSIONI: Rodriguez, c (Spartan, Argentina o Francia); St. De Agostini (Cremone); Pisan, a (Monza)
CAGLIARI All. Radice Nuovo	Fiori, p (Lazio) Alcisi, d (Torino) Pitta, c (Olbia)	Ielpo, p (Milan) Festa, d (Inter) Francescoli, a (Torino)	ACQUISTI: Vink, c (Ajax); Jokanovic, c (Partizan B.); Musonda, a (Anderlecht); Pini, d (Fiorenzuola); Delipiano, d (Monza); Barolo, c (Pisa); Shalimov, c (Inter); CESSIONI: Francescoli, a (Torino); Pusceddu, d (Inter e Sampdoria); Criniti, a (Brescia); Fircano, d (Roma); Tejera, c (Lecce); Villa, d (Atalanta); Gaudenzi, c (Genoa)
CREMONESE All. Simoni Confermato	Bassani, d (Chievo) Castagna, d (Vicenza)	Lucarelli, d (Padova) Lombardini, c (Vicenza)	ACQUISTI: St. De Agostini, c (Atalanta); Godfrid, c (Lieg); Romano, d (Monza); Ballotta, p (Parma); Zunico, p (Cosenza); Invernizzi, c (Samp); E. Rossi, c (Verona); Nista, p (Ancona); Pulga, c (Parma); Dal Moro, d (Giarre); Bizzari, p (Ascoli); Bassani, d (Chievo); Salvaggio, d (Carrarese); Di Sarno, p (Lazio); CESSIONI: Giandebagi, c (Monza); Pirri, c (Juve); Castagna, d (Modena); Gualco, d (Roma)
FOGGIA All. Zeman Confermato	Padalino, d (Bologna fine prestito) Chamot, d (Pisa) Cappellini, a (Milan)	Petrescu, d (Genoa)	ACQUISTI: Assennato, d (Palermo); Masara, a (Pescara); De Florio, c (Bari); Vadacca, a (Casarano); Russo, a (Catania); CESSIONI: Biagioni, a (Udinese, Cesena); Bresciani, a (Genoa); Mandelli, a (Palermo); Padalino, d (Lecce); Kolyanov, a (Metz)
GENOA All. Maselli Confermato	Galante, d (Empoli) Corrado, d (Reggiana) Lorenzini, d (Ancona via Milan) Bianchi, c (Lucchese fine prestito) Petruscu, d (Foggia) Berti, p (Pisa) Nappi, a (Spal) Ciocci, a (Spal) Vink, c (Ajax) Murgia, a (Massese)	A. Fortunato, d (Juve) Panucci, d (Milan) Spagnuolo, p (Pisa) Fasce, d (Pisa)	ACQUISTI: Fontolan, a (Inter); Bresciani, a (Foggia); Di Camo, c (Juve); Petrachi, a (Ancona); Picasso, c (Reggiana); Agostini, a (Ancona); Allegri, c (Pescara); Scapolo, c (Ravenna); Sotgiu, c (Ravenna); Gaudenzi, c (Cagliari); CESSIONI: Fiorin, c (Parma); Ruotolo, c (Roma, Napoli); Bracco, d (Porto); O. Marsiglia; Van't Schip (O. Marsiglia); Padovano, a (Cagliari); Nicola, d (Andria); Rossi, d (Andria)
INTER All. Bagnoli Confermato	Bergkamp, a (Ajax) Jonk, c (Ajax) Festa, d (Cagliari) Oliva, d (Casarano) Mondini, p (Como)	Marino, d (Modena) De Agostini, d (Reggiana) Mondini, p (Andria)	ACQUISTI: Dell'Anno, c (Udinese); M. Paganin, d (Brescia); Pusceddu, d (Cagliari); Cautieri, a (Cesena); CESSIONI: Rossini, d (Verona); Delvecchio, a (Udinese, Verona); Fontolan, a (Genoa); Taccola, d (Ancona); Pancev, a; Caniato, p (Udinese); Taccola, d (Ancona, Lucchese, Cesena); Barolla, c (Cagliari e Cesena); Shalimov, c (Torino, Udinese e Cagliari)
JUVENTUS All. Trapattori Confermato	Porrini, d (Atalanta) A. Fortunato, d (Genoa) Francesconi, d (Reggiana) Del Piero, c (Padova) Baldini, d (Lucchese) Giampolo, a (Verona) Piovaneli, a (Verona) Notari, d (Saronno) Bonadio, d (compr. Spezia)	Sartor, d (Reggiana) Ferronato, c (Lucchese) Rapagnin, c (Ancona) Ban, a (Lecce)	ACQUISTI: Pirri, c (Cremone); Di Mauro, c (Fiorenzuola); Pari, c (Cremone); CESSIONI: Platt, c (Arsenal, Manchester U., Aston V., Liverpool); Galla, c (Napoli); Di Camo, c (Genoa, Napoli, Udinese); De Marchi, d (Cagliari e Napoli)
LAZIO All. Zoff Confermato	De Paola, c (Brescia) Negro, d (Brescia) Marchegiani, p (Torino) Di Sarno, p (Udinese) Di Matteo, d (Aran) Sogliani, d (Mantova) Ciceri, d (Parma)	Boksic, a (O. Marsiglia) Fiori, p (Cagliari) Grucci, d (Torino) Campagnani, d (Pisa) Manetti, c (Verona)	ACQUISTI: Di Mauro, c (Fiorenzuola); Ferrara, d (Napoli); Agostini, a (Ancona); Carrera, d (Juve); Saurini, a (Brescia); Scarfoni, a (Pisa); Luceri, d (Andria); Bonetti, c (Samp); CESSIONI: Corino, d (Bari); Neri, a (Brescia); Riedle, a (Borussia D. e Napoli); Di Sarno, p (Cremone)
LECCE All. Sonetti Nuovo	Gazzani, d (Ternana) Bazan, a (Rijeka)	Grossi, d (Roma, fine prestito); Maini, c (Roma, fine prestito); Scarchilli, a (Roma, fine prestito); Orlandini, a (Atalanta, fine prestito); Flamighi, a (fine prestito); Rizzolo, a (Palermo, risc. comproprietà)	ACQUISTI: Milanesi, d (Triestina); Lampitey, a (Anderlecht); Platt, c (Juve); Detari, c (Ancona); Padalino, d (Foggia); Barone, c (Bari); Rodriguez, c (Atalanta); Tejera, c (Cagliari); Barolo, c (Inter); Turkylmaz, a (Bologna); Gaudenzi, c (Cagliari); Feli, c (O. Marsiglia); Joao Paulo, a (Bari); CESSIONI: Ceramicola, d (Bari o Cesena)
MILAN All. Capello Confermato	Ielpo, p (Cagliari) Verga, d (Venezia) Al. Orlando, d (Udinese) Torrisi, d (Ravenna) Carbone, c (Napoli) Elber, a (Grasshopper, fine prestito) Panucci, d (Genoa) Laudrup, a (Fiorenzuola)	G. Lorenzini, a (Pisa) Dionigi, a (Ancona) R. Lorenzini, d (Genoa) Bellotti, c (Venezia) Tatbi, p (Fiorenzuola) Elber, a (Grasshopper, fine prestito) Panucci, d (Genoa) Laudrup, a (Fiorenzuola)	ACQUISTI: Fonseca, a (Napoli); Cois, d (Torino); Cois e Della Morte (Torino); Lombardo, c (Samp); CESSIONI: Gamba, d (Torino); Evani, c (Samp, Udinese); Elber, a (Reggiana); Donadoni, c (Napoli); Udinese; Nava, d (Fiorenzuola, Cagliari, Udinese); Carbone, c (Udinese); Pallanch, c (Ancona); Quattrini, d (Ancona); Gullit, c (Torino); Lantignotti, c (Reggiana)
NAPOLI All. Lippi Nuovo	Tagliatella, p (Bari) Pagliarolo, d (Bari)	Crippa, c (Parma) Galli, p (Torino); Ziliani, d (Brescia, fine prestito) Carbone, c (Milan) Zola, c (Parma)	ACQUISTI: Ferrante, a (Parma); Mannini, p (Fiorenzuola); Muller, a (San Paolo); Reduccioni, a (Brescia); Allegri, c (Pescara); Donadoni, c (Milan); Corini, c (Samp); Bonetti, c (Samp); Buso, a (Samp); Agostini, c (Atalanta); Carbone, c (Milan); Osio, c (Parma); De Marchi, d (Juve); Schillaci, a (Inter); Riedle, a (Lazio); CESSIONI: Fontolan, a (Milan); Corradini, d (Piacenza); Ferrara, d (Lazio); Pari, c (Juve)
PARMA All. Scala Confermato	Pellegrini, d (Empoli) Circati, d (Modena) Crippa, c (Napoli) Bucci, p (Reggiana) Mallagialli, d (Solbiatese) Catanesi, c (Cosenza) Balleri, d (Cosenza) Zola, c (Napoli)	Sconziano, d (Cosenza) Lemme, a (Cosenza) Ferrante, a (Piacenza) Taffarel, p (Reggiana)	ACQUISTI: Onorati, c (Genoa); Fiorin, c (Genoa); Mannini, p (Fiorenzuola); CESSIONI: Osio, a (Samp, Torino, Napoli); Pulga, c (Verona, Cremonese e Piacenza); Fontolan, c (Verona); Ballotta, p (Cremone e Fiorentina)
PIACENZA All. Cagni Confermato	Talbi, p (Milan) Ferrante, a (Parma) Polonia, a (Verona)	Fiorotti, c (Verona) Inzaghi, a (Verona)	ACQUISTI: Pulga, c (Parma); Corradini, d (Napoli)
REGGIANA All. Marchioro Confermato	Ekstroem, a (Ifk Goteborg) Sartor, d (Juve) Torrisi, d (Ravenna) Taffarel, p (Parma) Stanic, a (Croatia) De Agostini, d (Inter)	Bucci, p (Parma) Francesconi, d (Juve) Corrado, d (Genoa)	ACQUISTI: Elber, a (Grasshopper via Milan); Lantignotti, c (Milan); CESSIONI: Zannoni, c (Udinese); Monti, d (Verona); Picasso, c (Genoa); Parlati, d (Ravenna)
ROMA All. Mazzone Nuovo	Borsa, d (Carrarese) Grossi, d (Lecce) Maini, c (Lecce) Scarchilli, a (Lecce) Statuto, c (Cosenza) Tontini, p (Catania) Balbo, a (Udinese) Pazzagli, p (Bologna) Ciocchetti, a (compr. Vis Pesaro) Lanna, d (Samp)	Carnevale, a (Udinese) Statuto, d (Udinese) Maini, c (Udinese) Salsano, c (Sampdoria)	ACQUISTI: Ruotolo, c (Genoa); Genzini, c (Udinese); Gualco, d (Cremone); CESSIONI: Comi, d (Cagliari)
SAMPDORIA All. Eriksson confermato	Dell'Igna, d (Spal, fine prestito) Breda, c (Spal, fine prestito) Salsano, c (Roma)	Mignani, d (Monza) G. Zanutta, d (Spal) Lanna, d (Roma)	ACQUISTI: Pusceddu, d (Cagliari); Evani, c (Milan); Osio, a (Parma); Jarni, d (Bari); Sensini, c (Udinese); CESSIONI: L. Bonetti, c (Lazio, Napoli); Buso, a (Brescia); Invernizzi, c (Reggiana, Cremonese); Walker, d (Sheffield W., Manchester U.); Corini, c (Parma); Chiesa, c (Udinese e Bari)
TORINO All. Mondonico Confermato	G. Galli, p (Napoli) Grucci, d (Lazio) Vieri, a (Pisa) Carbone, c (Ascoli) Delli Carri, d (Lucchese) Pastine, p (Casertana) Francescoli, a (Cagliari) Montanaro, a (Casarano) Gargo, c (Ghana) Simigaglia, c (Monza)	Marchegiani, p (Lazio) Scifo, c (Monaco) Casagrande, a (Piemonte) Aloisi, d (Cagliari) Bruno, d (Fiorenzuola)	ACQUISTI: Gamba, d (Milan); Osio, a (Parma); Franchini, d (Napoli); Shalimov, c (Torino); Jarni, d (Bari); Gullit, c (Milan); CESSIONI: Sorio, c (Napoli); Cois, c (Della Morte e Vieri, a (Milan); Silenzi, a (Cagliari); Sergio, d (Udinese)
UDINESE D.t. Vicini All. Fedele Nuovo	Carnevale, a (Roma) Statuto, d (Roma) Maini, d (Roma)	Al. Orlando, d (Milan) Di Sarno, p (Lazio) Balbo, a (Udinese)	ACQUISTI: Biagioni, a (Foggia); Corini, c (Samp); Scugugia, d (Ravenna); Fontana, p (Cesena); Di Camo, c (Juve); Caniato, p (Inter); Delvecchio, a (Inter); Sergio, d (Torino); Viti, p (Samp); Shalimov, c (Inter); CESSIONI: Dell'Anno, c (Inter); Sensini, c (Samp e Roma); Matter, c (Ravenna)

Servizio di

Guido Barella

UDINE - Domenica dedicata al riposo, domenica vissuta anche dal mondo del calcio tra sole e relax. Oggi è di nuovo mercato, e l'Udinese sarà impegnata a Cernobio con il suo diesse in pectore Dotti, che ha saputo ritagliarsi con il gran lavoro di questi giorni uno spazio tutto suo nella società di via Cotonificio. Certo: Dotti ha tenuto acceso il telefonino anche nel corso del week end, ma se qualcosa deve accadere, accadrà solo da oggi in poi.

Ma che Udinese è quella che sta nascendo in questa calda estate 1993? Che Udinese sarà quella che dovrà affrontare la serie A sapendo a priori che non potrà contare sulle ventidue reti di Abel Balbo e sulla fantasiosa regia di Francesco Dell'Anno? Proviamo a scoprirlo andando ad analizzare settore per settore la "rosa" che sarà messa a disposizione di Azelegio Vicini.

PORTIERI. Al momento certezze vere non ce ne sono, al di là del fatto che Di Sarno torna alla Lazio per fine prestito (ma non giocherà a Roma) e che Di Leo e Giuliani non saranno confermati. Udinese dunque in questo momento senza numeri 1. A Vicini piace molto il cenesate Fontana, ma costa troppo. Non verrà. Arriverà invece Caniato (lo scorso anno a Venezia) che l'Inter girerà in Friuli nell'affare Dell'Anno. Il numero 12 potrebbe essere uno a scelta tra Battistini (proprietà Udinese, in prestito ad Alessandria), Viti (promettente giovane della Sambenedettese) o Zinetti (a fine contratto con la Roma). Favoriti Battistini, che non costa nulla, e Viti.

DIFENSORI. Se ne va Alessandro Orlando (al Milan), potrebbe andarsene anche Desideri (Cagliari). Confermati Kozminski, Calori e Pellegrini, chi arriverà? A Vicini piace il cenesate Scugugia, ma costa caro, così

come il modenese Montalbano. Ha invece qualche chance in più lo juventino Carrera. Comunque sia, il mercato dovrà portare qualche novità per un reparto troppo sotto accusa nella passata stagione.

CENTROCAMPO. Le novità maggiori vengono proprio da questo reparto. Senza Dell'Anno, chi sarà il nuovo regista della squadra friulana? Se l'affare con l'Inter va in porto arriverà Shalimov, ma nel mirino c'è sempre e comunque anche Corini (Sampdoria). A sostegno del reparto, a dar man forte a Rossitto e Sensini arriva Statuto, e un altro giovane su cui la società punta molto è Maini (entrambi giungono dalla Roma nell'ambito dell'affare Balbo). Un'altra pista seguita è quella, sulla fascia, per lo juventino Di Canio. Se ne andrà Matteo e con lui probabilmente anche Czachowski.

ATTACCO. Branca si ritrova orfano di Balbo mentre a Udine torna una vecchia conoscenza, Andrea Carnevale. Potrà bastare? I dubbi, oggi come oggi, non mancano, vista anche la non più verdissima età dell'ex romanista. E in attacco, sempre che l'affare con l'Inter per Dell'Anno vada in porto, giungerà anche il giovane Delvecchio.

STRANIERI. Oltre a questi movimenti, però, qualcosa di nuovo, e di assolutamente imprevedibile, potrebbe venire dal mercato estero. Certo, molto dipende da quello che deciderà Shalimov (o, per lui, il procuratore Cioconelidze): come sempre, comunque, è soltanto una vaghissima questione di quattrini. Se Sensini è stato dichiarato incedibile (ma saprà l'Udinese resistere alle sirene di Sampdoria e Juventus?), altrettanto si può dire per Kozminski, espulso nel finale di stagione. E poi? E poi, chissà, qualche puntello potrebbe giungere all'attacco proprio dal mercato degli stranieri. E' solo una speranza?



Orfano di Balbo, Branca si esibirà in attacco con Carnevale.

ABBONAMENTI GIA' A QUOTA 8000

Prima uscita al Friuli Il 6 agosto l'Atalanta

UDINE - Erano undici mila, lo scorso anno, gli abbonati alle partite casalinghe dell'Udinese. Di questi hanno confermato al tessera in ottomila, uno più, uno meno. Il che vuol dire che, dopo la seconda fase della campagna abbonamenti (quella aperta a tutti, iniziata ieri), sarà raggiunta e forse anche superata la quota di abbonati della passata stagione. Per Giampaolo Pozzo tutto ciò vuol dire che sono già stati incassati quattro miliardi di lire, quattro miliardi freschi freschi che, entrati uno dietro l'altro nel giro di un paio di settimane nelle casse

societarie, permettono ora di guardare al futuro con un certo ottimismo. Intanto, l'Udinese ha già predisposto un primo programma di massima per le amichevoli estive, dopo che il raduno si terrà a Grado il 14 luglio (il ritiro, come è noto, si svolgerà poi a Tarvisio, dove la squadra si trasferirà subito dopo la vernice ufficiale).

La prima uscita avverrà secondo tradizione con i bianconeri opposti a una selezione di giocatori dilettanti della Valcanale: l'appuntamento è per il 24 luglio, dopo appena dieci giorni di lavoro quindi. Il 30 luglio, poi, i bianconeri saranno a Trieste per un triangolare che vedrà protagonista, oltre agli alabardati e ai friulani, anche il Napoli. Il 6 agosto, poi, l'Udinese di Vicini si presenterà per la prima volta davanti al proprio pubblico affrontando l'Atalanta. Il 13 agosto, i friulani saranno di scena a Ferrara ospiti della Spal, mentre chiuderà il ciclo delle partite amichevoli un triangolare in programma il 19 agosto a Udine con la partecipazione anche di Juventus e Rapid Vienna. Quindi sarà già tempo di Coppa Italia e, dal 29 agosto, di campionato.

g.b.

A CAGLIARI ARRIVA IL PANAMENSE JORGE DEL VALDEZ

Lazio molto vicina a Boksic

Al bomber Signori potrebbe affiancarsi la stella dell'Olympique Marsiglia

UDINE - Dopo solo qualche giorno e alcune trattative di secondo piano la bellissima Villa Erba di Cernobio, sede ufficiale o meglio sede fantasma del mercato, si è svuotata per il week end. In attesa che si riaffolli ecco il punto della situazione di una campagna di trasferimenti sviluppatasi ben lontano dai corridoi della villa del centro comasco, tra colpi di cellulari, fax, lettere e quant'altro la tecnologia mette a disposizione di questo grande circo.

In rigoroso ordine alfabetico la prima squadra è l'Atalanta che viene lusingata dal Napoli (il soldo della cessione di Zola hanno fatto svegliare i dirigenti partenopei) in merito a una cessione di Bordin prezioso motore di centrocampo che ben sostituirebbe il neoparmense Crippa: il prezzo del mediano è di 3.000 milioni. Gli azzurri danno la caccia a Corini il quale ha dimostrato più interesse per la destinazione partenopea che per quella friulana (Vicini e Pozzo lo vorrebbero fortemente a Udine, ma nella cosa è stato tirato dentro anche Sensini e quindi si attendono sviluppi).

Il Cagliari europeo ha ufficializzato l'ingaggio dell'attaccante panamense del National di Montevideo, Jorge Dely Valdez, 26 anni il quale è già giunto nell'isola accolto trionfalmente. Potrebbe finire a Cagliari

anche Igor Shalimov il quale, dopo aver puntato i piedi per non andare a Udine nella trattativa Dell'Anno, sta cercando una squadra che disputi una coppa europea: Milano arriverebbe Pusceddu più un conguaglio. A proposito di nerazzurri a parte la telenovela Dell'Anno, c'è da registrare la partenza di Gigi De Agostini verso Reggio Emilia dove lo sta aspettando il suo vecchio amico dei tempi dell'Udinese, Franco dal Cin, e soprattutto dove firmerà un biennale da cinquecento milioni a stagione. Sempre a Reggio si sono accasati il bomber croato Stanic, proveniente proprio da Croatia (ex Ask Gradanski), il giovane attaccante del Milan, Elber, in prestito per una stagione (la cosa è ancora da definire nei particolari ma non dovrebbero esserci seri problemi; unico neo (arriverebbe a ottobre) il portiere brasiliano Taffarel e Torrisi, giovane difensore del Ravenna preso sempre dal Milan e girato alla neopromossa. Di neopromossa in neopromossa si resta sempre sulla via Emilia e giù di lì; a Piacenza stanno pensando al modo di fare meno pazzie possibili e per questo non trattano stranieri. Hanno rilevato Ferrante dal Parma, Taibi dal Milan e Polonia (che fuorilano ed ex Triestina) dal Verona. Dopo aver cercato e trovato i colpi giusti al momento giusto, Parma si è chiamata fuori anche se



Alen Boksic

non nasconde l'interesse verso il genovano Onorati.

In Liguria, o meglio a Genova, una squadra ha praticamente terminato il suo piano rafforzamento (ci sarebbe il sogno proibito di far ritornare il rossoblu Fontolan), mentre l'altra si è svegliata ora dopo la cessione di Lanna alla Sampdoria. Borea, diesse blucerchiato, ha bloccato Evani, il quale, che già fu corteggiato mesi o sono dagli uomini di Mantovani e sta per prendere il forte fluidificante del Bari Robert Jarni: Matarrese ha già chiesto quattro miliardi ed Enrico Chiesa, che interessa tutta-

via anche all'Udinese; l'inglese Dess Walker torna oltre Manica ed esattamente a Sheffield. Il difensore centrale sampdoriano Lanna, dunque, è andato a Roma sponda giallorossa in cambio di Salsano e 7 miliardi, ma l'altra metà del calcio della capitale non è stata a guardare, anzi.

L'autentico colpo di mercato degli ultimi tempi è, infatti, proprio uno di Cragnotti e soci che per il 1994 sicuramente, ma forse anche da subito, si sono assicurati il fortissimo attaccante croato Alen Boksic. Il 23 enne ora alla corte di Tapie, certo non vuole rinunciare a giocare la Coppa dei Campioni con l'Olympique Marsiglia, ma, nel caso in cui la giustizia sportiva dovesse sanzionare la squalifica internazionale dei transalpini, sarà lui il primo di chiedere di andare alla società biancazzurra, formando una coppia da brivido col bomber Signori. Il portante sarebbe Riedle per il quale c'è un'offerta del Borussia Dortmund. La Lazio sta concludendo anche con Ivano Bonetti della Sampdoria. A Torino, sponda granata, sono sfumati, almeno per il momento, due ingaggi prestigiosissimi vale a dire quello del russo Shalimov (i sei miliardi per la proprietà sono sembrati troppi) e del tulipano nero Ruud Gullit.

Il Milan agisce al coperto, ma ha chiesto Lombardo alla Samp e

sta trattando ancora Fonseca col Napoli: c'è anche chi dice che ha bloccato Redondo per il prossimo anno, mentre per questo a fare il vice di Boban ci penserà Brian Laudrup in arrivo in prestito dalla Fiorentina.

Il Lecce ha ricevuto Zoran Ban dalla Juventus e sta cercando il barone Joao Paulo, il bolognese Turkylmaz, il bergamasco Rodriguez senza molta convinzione. Il sogno straniero dei salentini si chiama Lampitey, ma il ghanese è praticamente inarrivabile. La Cremonese sta operando molto attivamente nel mercato minore e cerca stranieri nel segno dell'austerità in Belgio, Norvegia o in Portogallo (il vero sogno di Luzzara è Simoni il regista arretrato del Porto Smeded). Il vero colpo dei lombardi, tuttavia, potrebbe essere... Tenoniti: la Lazio l'aveva quasi in pugno, ma ora che sta per assicurarsi Boksic, giocatore dalle caratteristiche simili a quelle del cremonese, potrebbe abbandonare la pista che porta al forte centravanti dei grigiosi.

Il Foggia, infine sta ripercorrendo la strada dei miracoli tracciata da Zeman che sta sondando con minuzia il mercato delle serie più basse. Basti pensare che il boemo si è detto addirittura pronto a scommettere su un giovane sconosciuto attaccante cecoslovacco di nome Hasek.

Francesco Facchini



MUNDIALITO MASTERS / LA SECONDA GIORNATA AL «ROCCO»

La vendetta degli azzurri

MUNDIALITO MASTERS

Coppa Pelè: risultati e programma

VENERDI' 2

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Olanda	1-1
Italia-Inghilterra	1-0

SABATO 3

(Gruppo B - Klagenfurt)

Germania-Uruguay	2-0
Argentina-Austria	1-1

DOMENICA 4

(Gruppo A - Trieste)

Brasile-Inghilterra	0-0
Italia-Olanda	3-2

LUNEDI' 5

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Germania	ore 19
Argentina-Uruguay	ore 21

MARTEDI' 6

(Gruppo A - Trieste)

Inghilterra-Olanda	ore 18
Italia-Brasile	ore 20.30

MERCOLEDI' 7

(Gruppo B - Klagenfurt)

Austria-Uruguay	ore 19
Argentina-Germania	ore 21

VENERDI' 9

Semifinale a Trieste	ore 20.30
Semifinale a Klagenfurt	ore 21

DOMENICA 11

Finali a Trieste

Terzo posto	ore 18
Finalissima	ore 20.30

3-2

MARCATORI: 25' Conti, 27' Altobelli, 35' Causio, 64' Tol, 69' Neeskens

ITALIA: Piotti, Beruato, Favero, Fontolan, Gentile, Dossena, Causio, Filippi, Rossi, Conti, Altobelli (nel s. t. Copparoni, Guida, Cerilli, Scarnecchia, Graziani)

OLANDA: Gerven, Wynstokers, Rysbergen, Hovenkamp, R. van de Kerkof, W. van de Kerkof, Neeskens, Tol, A. Muhren, Rep, Shoenaker (nel s. t. Krol, G. Muhren, Peters)

ARBITRO: Kandolf (Austria).

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE — Tra Italia e Olanda, in competizioni mondiali, c'era quella semifinale in Argentina che restava sul gozzo di parecchi azzurri. Allora furono due gol, tiracci da trenta e più metri, a vanificare il miglior gioco dell'Italia. Ieri sera, nel revival degli over 34, la squadra di Bearzot si è presa una postuma rivincita.

L'incontro è iniziato in modo molto maschio, il gioco era facile da entrambe le parti, semplice e pieno di sostanza. Niente fronzoli tecnici ma scatti, passaggi e tentativi a ragion veduta: proprio due squadre europee, con sufficiente vigore atletico e ottima disposizione in campo.

L'Italia attaccava con maggior convinzione mentre gli olandesi badavano a contenere in attesa di trovare l'attimo fugace. Invece l'attimo fugace capitava a Bruno Conti che, quasi da calcio d'angolo, infilava un traversone rasoterra che passava tra tante gambe e lasciava di sasso Gerven, accortosi tardi che l'infida traiettoria lo stava superando con effetti devastanti.

Sotto di un gol già al 25', l'Olanda non riusciva a contendersi con un minimo di sagacia e ne buscava un altro dopo due minuti. Causio provava dalla sinistra un pallone

netto a rientrare, Gerven smannacciava in qualche modo e Altobelli in scivolata raddoppiava.

Neeskens cercava di suggerire una qualche manovra, i suoi amici però non connettevano. Un tiro forte su punizione di René van de Kerkof era l'unico sospiro dell'Olanda. Naturalmente Piotti bloccava.

Una sontuosa azione in contrattacco degli azzurri portava al terzo e più bel gol della serata. Da Rossi ad Altobelli in area, finta a liberare Causio per la botta a colpo sicuro. Applausi più che meriti e palla al centro.

Nella ripresa l'Olanda dava ad intendere di non accettare il pesante passivo, purtroppo non trovava varchi in avanti dove far scattare Tol o qualcun altro. Così Bearzot, sicuro del risultato, faceva entrare tutti i panchinari. La sufficienza gli costerà palpitazioni e anche qualche gesto sprezzante di Altobelli che intendeva continuare a giocare ancora, forse per impinguare la classifica dei marcatori. Ma non doveva essere un momento ludico, per stare in compagnia di amici e antichi avversari?

Comunque Copparoni, chiamato a uscire su uno scatto di Tol, lo stendeva. Rigore che il medesimo Tol realizzava.

Dal 64' al 69', solo cinque minuti per vedere ancora Copparoni all'opera, ma negativamente. Il portiere era chiamato a giocare coi piedi un passaggio di Guida ma si impappinava e Neeskens, anticipandolo, portava il risultato vicino all'equilibrio.

Gli azzurri, in contropiede, erano sul punto di mettere al sicuro il risultato ma Rossi e Filippi non avevano la calma di chiamare al tiro il compagno meglio appostato. Ad dirittura veniva annullato un gol a Willi van de Kerkof per fuorigioco. Ma, onestamente, l'Italia non meritava di essere raggiunta perché aveva fatto un signor primo tempo, registrata a dovere da Dossena. Accanto a lui, Causio e Conti a dettar legge.



La fotocronaca della goleada azzurra a spese dell'Olanda. (Italfoto)

INTERVISTE DOPO L'INCONTRO

Per Bearzot c'è stata un'ora di gran calcio

TRIESTE — «Un'ora di calcio fantastico. Lo spettacolo offerto fino al momento dei numerosi cambi è stato davvero eccellente». Enzo Bearzot è rimasto felicemente sorpreso per la prestazione offerta dalla sua squadra. E, una mezz'ora abbondante di sbandamento, non modifica la soddisfazione del tecnico friulano. «Se la gara fosse finita otto a due non ci sarebbe stato assolutamente nulla da discutere. Abbiamo dimostrato che, quando la condizione fisica è buona, anche a un'età sportivamente avanzata si possono regalare momenti di grande calcio. Certo — ammette Bearzot tormentando con i denti la solita pipa — le cinque sostituzioni quasi contemporanee hanno modificato gli assetti tattici, ma certamente le avrei scagionate nel tempo se il risultato fosse stato in bilico. Era necessario effettuare per rendere ancora più forte e unito il gruppo. Tutti devono essere pronti in qualsiasi istante. Perciò la seconda frazione di gioco ha un significato relativo. Perse velocità e fantasia — ricorda ancora — l'Olanda è venuta fuori approfittando di due errori incredibilmente ingenui e banali. Ma non direi che abbiamo sofferto poi troppo. Abbiamo sbagliato almeno quattro occasioni nettissime, mentre ci è stato negato un rigore plateale per quell'intervento su Graziani lanciato a rete. Senza dimenticare la traversa colpita da Altobelli. E proprio l'ex attaccante interista, sostituito a metà della ripresa, ha lasciato il terreno di gioco con alcuni gesti polemici nei confronti dell'allenatore. Tutto riassorbito, naturalmente, dopo la doccia e a mente fredda. Qualche giocatore azzurro ha ritenuto eccessive e affrettate le sostituzioni volute da Bearzot, mentre altri si sono stretti intorno al tecnico. Nessun problema, comunque, dopo un successo che proietta l'Italia verso le semifinali con la

consapevolezza di aver offerto allo sparuto pubblico accolto al «Rocco» lo spettacolo migliore e le emozioni più intense. «Vittoria meritatissima — conferma Alessandro Altobelli — che avrebbe dovuto giungere almeno con sei reti. Splendido il nostro primo tempo, tranquilli e precisi. Troppa fiducia, invece, nella ripresa, con gli equilibri modificati dalle sostituzioni e subito due reti a complicare la situazione. Pareggiare questa gara sarebbe stata davvero una beffa. La mia rete? Non la ricordo neppure — borbotta il popolare «Spillo» ma l'importante è che alla fine sia risultata decisiva». Claudio Gentile, ancora una volta tra i migliori in campo con una verva offensiva che pochi gli riconoscevano, individua i motivi della flessione improvvisa «nella sensazione, sul tre a zero, di avere già chiuso la partita. Forse ci siamo illusi di avere stravinto. Invece la ripresa ha rimesso in gioco il discorso e alla fine siamo stati costretti anche a preoccuparci. Ma la condizione psicofisica manifestata ci fa ben sperare davvero. Era importante vincere e ora siamo pronti ad andare fino in fondo». Anche per Franco Causio, autore della terza rete, non esiste nessun motivo per essere scettici. «Quando si sostituiscono cinque elementi, la squadra viene modificata per forza. Ma — aggiunge senza polemica — era giusto verificare la condizione di tutti i componenti della rosa. Non è mica facile costruire una squadra vincente e ci siamo trovati davanti un'Olanda che non si è mai rassegnata. Ci sarà ancora da soffrire — assicura il «Barone» — ma vogliamo assolutamente arrivare alla finale. Purtroppo la nota dolente è stata costituita dall'assenza del grande pubblico e mi auguro che lo spettacolo da noi offerto possa attirare ulteriori spettatori nel prossimo turno».

Daniele Benvenuti

MUNDIALITO MASTERS / IL PRIMO INCONTRO DELLA DOMENICA TRIESTINA

«Selecao» sprecona, pari con gli inglesi

0-0

BRASILE: Paulo Sergio, Rosemro, Luiz Pereira, Amaral, Paulo Isidoro, Vladimir, Eduardo, Socrates, Serginho, Pires, Edu. (Meneca, Ze Maria, Rivellino, Edubala, Claudio Adao, Juninho).

INGHILTERRA: Burridge, Mills, Samson, Hicks, Jones, Morley, Henry, Stanley, Barnes, Blisset, Woodcock (Carrigan, Ainscove, Clements, Rofe, Kennedy, Worthington).

ARBITRO: Aickholzer (Austria).

TRIESTE — Un numero impressionante di occasioni da gol non sono bastate ai brasiliani per segnare una misera rete e vincere con merito la partita che li opponeva agli inglesi. L'incontro si è svolto su ritmi molto lenti. Gli inglesi hanno badato moltissimo a tenere ben affollata la loro metà campo, a protezione dell'area presidiata da Hicks e Jones.

Quindi, abbiamo assistito a monologo dei maestri sudamericani che avevano in regia per una mezz'oretta. O Doutor, cioè Brasileiro Vieira Oliveira Sampaio De Souza, O Tacodedeu, lungo come il suo nome e appesantito appunto da questo tal che poco ha potuto esprimersi in agilità. Uscito per uno stramento, Socrates non ha lasciato rimpianti.

Il Brasile in avanti si è affidato alle iniziative di

Edu, ai suoi bei di ottimo compagno nel Santos di Pelé. Edu è stato la spina nel fianco dell'Inghilterra. E stato proprio il brizzolato mancino paolista a cercare con più assiduità la via del gol, mentre anche il solenne Luiz Pereira andava spesso in avanti a dar man forte agli assediati auri veridi.

L'Inghilterra ha portato, in pratica, un solo vero attacco alla porta di Paulo Sergio. L'iniziativa è stata di Lutero Blisset, che ha fatto due dribbling per poi crossare basso in mezzo all'area dove è successo un pandemonio.

Serginho ha avuto due o tre possibilità di colpire ma non ha avuto la mira calibrata o l'agilità sufficiente per coordinarsi.

Nella ripresa c'è stata la virtuale fotocopia del primo tempo. E stavolta con la regia del monumento. Cioè Roberto Rivellino. Aperture lunghe e perentorie come raramente si vedono, e tanti duetti con Edu, tra piedi dutti con Edu, tra piedi dutti con Edu. Però Burridge non ha dovuto volare molto per salvare la sua porta. Troppo imprecisi i brasiliani e non tutti all'altezza della loro scuola, tre volte mondiale.

Che ci tenessero a vincere la partita, era chiaro, i brasiliani. Purtroppo bisognava fare almeno un gol. Il difficile è stato proprio questo. Non resta loro che rimpiangere certe occasioni perdute.

Bruno Lubis



Malinconico sfogo di Socrates: «Ormai i muscoli sono vecchi»

TRIESTE — «I muscoli sono vecchi. Troppo vecchi, ormai». Socrates, a questo punto, non è più il «taco de Dio». La coscia sinistra, quella che ha costretto l'ex giocatore giuliano all'uscita anticipata dal campo, gli fa un male da sacramentare. Vistosamente sofferente, borsa del ghiaccio e rigida fasciatura a comprimere la parte lesa, il dottore del calcio brasiliano ha lasciato tristemente lo spogliatoio gialloro.

Per lui la Coppa Pelé è probabilmente già un semplice ricordo. «Vedremo domani. Credo che si tratti di uno strappo — è la sua diagnosi da specialista in medicina dello sport —. Purtroppo non siamo più veri giocatori. In campo abbiamo sbagliato qualcosa di troppo in fase di conclusione a rete, ma la vittoria sarebbe stata per noi ampiamente meritata. Secondo me si è trattato di un bel confronto, giocato con grande impegno da entrambe le squadre ma è stato evidente soprattutto nella seconda parte della gara che ormai la condizione fisica è ben lontana da quella dei tempi migliori. Qualche errore di troppo nell'ultimo passaggio, qualche eccessivo leziosismo ci ha impedito di portare via i due punti in palio».

Tra il calcio-spettacolo brasiliano e quello tut-

to atletico e agonistico dei britannici non è uscito alcun vincitore. Ma chi può rammaricarsi veramente è soltanto il clan sudamericano che ha creato numerose occasioni, senza riuscire a concretizzare per eccessiva confidenza negli ultimi dieci metri. Più fumo che arrosto, in sostanza, anche se l'estremo difensore inglese Burridge se l'è vista davvero brutta «in più di un'occasione». Fortunatamente — ha commentato — i nostri avversari si sono rivelati imprecisi nell'ultimo tocco, esitando troppo nelle conclusioni a rete. Bravi fino al limite della nostra area, ma poi troppo narcisisti. Qualcosa di più invece avremmo dovuto creare noi nella loro metà campo».

A parte l'applauditissimo Edu, esaltato dagli sparuti tifosi brasiliani e dalla caratteristica andatura caracollante, a Rivellino il compito di dare vigore alla manovra offensiva brasiliana nella ripresa. «Sicuramente la nostra squadra ha offerto un'ottima prestazione. Abbiamo saputo regalare al pubblico un buon calcio — ha commentato il centrocampista — ma qualcosa ovviamente non è filato liscio in zona gol. I nostri avversari sono stati spesso in difficoltà, il Brasile ha saputo gettare in campo tutte le caratteristiche che

gli sono proprie. Ottima la difesa, buono il centrocampo, dinamico l'attacco: abbiamo creato molte occasioni ma purtroppo non sono andate a buon fine. Credo che la qualificazione alla finalina sia ancora alla nostra portata e a quel punto probabilmente saremo in grado di dare il meglio di noi stessi».

Poco lavoro per Paulo Sergio, come sempre opzionale di lusso nella nazionale cariosa: «Non sono mai stato impegnato — ha confermato l'estremo difensore — per merito dei miei compagni che hanno saputo mantenere l'iniziativa e renderci pericolosi in zona gol. C'è mancato solamente la realizzazione che avrebbe potuto darci i due punti. Pazienza, ma la prestazione offerta ci conforta non poco».

Rare occasioni per mettersi in mostra, infine, per l'ex milanista Luther Blisset. Fisco imponente, per nulla appesantito, «Sbagliato» (così è soprannominato dalla stampa britannica) si è limitato a un lavoro basato sul pressing e sull'impegno costante. «Sono soddisfatto della mia prova, ma contro un Brasile di questo genere non potevamo dare di più. L'Inghilterra — ha ammesso l'attaccante — non ha offerto una grandissima prestazione. Da sufficienza piena, però».

Daniele Benvenuti

CALCIO

GIRANDOLA DI ACQUISTI E CESSIONI: CLETO POLONIA, EX ALABARDATO, PRENDE LA STRADA PER PIACENZA



Verona anima il mercato

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ACIREALE All. Papadopulo	Nessuno	Amato (Avellino, fine prestito) Manetti (Lazio, per riscatto)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Favi, d (Palermo); Migliaccio, d (Bari e Ravenna); Infantino, d (Bari e Ascoli); Pagliacetti, d (Cosenza)
ANCONA All. Guerini Confermato	Dionigi, a (Milan) Armellini, p (Civitavecchia) Ragagnin, c (Juve) Carvezzo, a (Monza)	Lorenzini, d (Genoa) Micillo, p (Juve, f.p.)	ACQUISTI: Giocci, a (Spal); Tosto, d (Fiorentina); Scarafoni, a (Pisa); Quattrini, c (Milan); Leoni, c (Cosenza). CESSIONI: Nista, p (Cremonese); Gadda, c (Palermo o Piacenza); Centofanti, e (Palermo); Vecchiola, c (Samp o Roma); Sogliano, d (Torino, Napoli e Fiorentina); Detari, c (fine contratto, Genoa); Pecoraro, c (Brescia)
ASCOLI All. Orazi Nuovo	Zanoncelli, d (risc., compr. Padova) Bugiardin, c (Carrarese, f.p.) Ercolino, c (Casale, f.p.)	Carbone, a (Torino, f.p.) Grossi, d (Inter, f.p.)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Zaini, c (Palermo, Roma); Benetti, d (Fiorentina); Lorieri, p (Fiorentina); Bierhoff, a (Cagliari, Udinese)
BARI All. Materazzi Confermato	Mangone, d (Solbiatese) Ricci, d (Viareggio) Raducioiu, a (Brescia, risc. compr. Spezia)	Tagliatella, p (Napoli, f.p.) Di Muri, c (Juve, f.p.) Raducioiu, a (Brescia, risc. compr. Spezia)	ACQUISTI: Corino, d (Lazio); Balleri, d (Cosenza); Compagno, d (Cosenza); Bia, d (Parma); Buso, a (Samp); Libro, a (Potenza); Toldo, c (Milan); Ceramicola, d (Lecce). CESSIONI: Jarni, d (Samp, Torino, Genoa); Barone, c (Palermo)
BRESCIA All. Lucescu Confermato	Ziliani, d (Napoli, f.p.) Flamigni, d (Lecce, f.p.) Gallo, c (Alessandria, f.p.) Passiatore, a (Casarano) Gamberini, p (Taranto, f.p.) Raducioiu, a (Bari, risc. compr. Spezia)	Negro, d (Lazio) De Paola, c (Lazio) Quaggiotto, c (fine attività)	ACQUISTI: Caterino, d (Siracusa); Neri, c (Lazio); Montalbano, d (Modena); Pecoraro, c (Ancona). CESSIONI: Giunta, c (Atalanta); Hagi, c (Napoli o Psv Eindhoven); Sabau, c (Atalanta o Genoa); Raducioiu, a (Torino o Napoli); Bortolotti, d (Modena); Landucci, p (Verona, Cosenza o Cosenza); Paganini, d (Inter)
CESENA All. Bolchi Nuovo	Suessi, d (Arezzo) Zagati, a (V. Pesaro, f.p.) Gautieri, c (Empoli, risc. compr. Spezia)	Lantignotti, c (Milan) Pannitteri, a (Potenza)	ACQUISTI: Berti, p (Genoa); Di Sarno, p (Lazio); Provitali, a (Modena); Gadda, c (Ancona); Ceramicola, d (Lecce); Visi, p (Sambenedettese). CESSIONI: Fontana, p (Bari o Udinese); Lantignotti, c (Milan)
COSENZA All. Silipo Confermato	Sconziano, d (Parma) Lemme, a (Parma) Caputo, c (Matera) Caramel, c (Salernitana) Galeano, c (Monopoli)	Bia, d (Parma, f.p.) Catanese, c (Parma, f.p.) Statuto, c (Roma, f.p.) Balleri, d (Parma)	ACQUISTI: Mazzeo, c (Vigor Lamezia). CESSIONI: Zunico, p (Cremonese); Compagno, d (Bari); Napoli, d (Palermo)
F. ANDRIA All. Perotti Nuovo	Mondini, p (Inter)	Nardini, c (Venezia)	ACQUISTI: Oliva, d (Casarano); Scotti, d (Bari); Conte, d (Inter). CESSIONI: Ripa, d (Cagliari o Reggina); Coppola, c (Padova); Nardini, c (Venezia); Petrachi, c (Udinese, Venezia o Fiorentina); Luceri, d (Lazio o Udinese)
FIorentina All. Ranieri Nuovo	Maiellaro, c (Venezia, f.p.) Banchelli, a (Alessandria, f.p.) Campolo, a (Reggina) Di Sole, d (Reggina) Tedesco, c (Reggina) Baronini, c (Ponsacco) Robbiati, c (Monza) Bruno, d (Torino) Scalabrelli, p (Giarre) Toloo, p (Milan)	Vascotto, c (Reggina) Laudrup, a (Milan)	ACQUISTI: Lorieri, p (Ascoli); Sordo, c (Torino); De Vitis, a (Piacenza); Cornacchini, a (Perugia); Corino, d (Lazio); Sogliano, d (Ancona); Mannini, p (Napoli, fine contratto). CESSIONI: Effenberg, c (Milan); B. Laudrup, a (Barcellona); Di Mauro, c (Juventus o Roma); Tosto, d (Ancona); Malusci, d (Foggia)
LUCCHESI All. Fascetti Nuovo	Capecchi, d (Arezzo) Ferronato, d (Juve) Pistella, a (Taranto, f.p.) Albino, c (Messina, f.p.) Simonetta, a (Padova, f.p.)	Baldini, d (Juve) Indragoli, d (Triestina) Mancini, p (Monza, f.p.) Dolcetti, c (Messina, f.p.) Bianchi, c (Genoa, f.p.) Delli Carri, d (Torino, f.p.)	ACQUISTI: Caruso, c (Modena); Robbiati, c (Monza). CESSIONI: Giusti, c (Torino); Paci, a (Cagliari, Lecce o Ascoli); Costi, d (Udinese); Vignini, d (Empoli)
MODENA All. Oddo Nuovo	Bergamo, c (Perugia, f.p.) Marino, d (Inter) Bonfiglio, a (Vittoria)	Circati, d (Parma, f.p.)	ACQUISTI: Scalabrelli, p (Giarre); Toldo, p (Milan); Ferrara, d (Salernitana). CESSIONI: Pellegrini, c (Venezia o Cosenza); Lazzerini, p (Giarre); Caruso, c (Reggina o Bari); Montalbano (Udinese o Atalanta); Bandieri, c (Crevalcore); Boccacini, c (Crevalcore); Salerno, d (Crevalcore); Provitali, a (Ancona)
MONZA All. Trainini Confermato	Mancini, p (Lucchese, f.p.) Mignani, d (Samp) Iuliano, d (Salernitana)	nessuna	ACQUISTI: Mignani, d (Samp); Simonetta, a (Lucchese); Giandebaggi, c (Cremonese); Robbiati, a (Cagliari o Parma); Delipiano, d (Brescia)
PADOVA All. Sandreani Stacchini Confermati	Lucarelli, d (Cremonese, f.p.)	Del Piero, a (Juve) Simonetta, a (Lucchese, f.p.) Zanoncelli, d (Ascoli, risc. compr.)	ACQUISTI: Coppola, c (Andria); Vadacca, a (Casarano); Simonetta, a (Lucchese). CESSIONI: Di Livio, a (Juve o Atalanta)
PALERMO All. Nicolini Nuovo	Cammarieri, a (Arezzo) Rizzolo, a (Lecce) De Rosa, d (Napoli) Mucciarelli, a (Parma) Battaglia, c (Avellino) Cerretti, p (Ospiate)	Mucciarelli, a (Pavia)	ACQUISTI: Favi, c (Acireale); Tovalieri, a (Bari); Delle Donne, a (Vigor Lamezia); Mazzeo, c (Vigor Lamezia); Mandelli, a (Foggia). CESSIONI: Centofanti, c (Ancona, compr. Spezia); Rizzolo, a (Lecce, compr. Spezia); Serra, d (Taranto o Andria)
PESCARA All. Zucchini Confermato		Marchioro, p (f.p.) Zironelli, d (Fiorentina) Sliskovic, c (Caen)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Allegri, c (Parma, Inter o Napoli)
PISA All. Rumignani Nuovo	Lorenzini, a (Milan) Fasce, d (Genoa, riscatto compr. Spezia) Spagnolo, p (Genoa, f.p.) Lampugnani, d (Lazio, risc. compr. Spezia)	Berti, p (Genoa, riscatto compr. Spezia) Vieri, a (Torino, f.p.) Chamot, d (Foggia)	ACQUISTI: Ambrosio, p (Atalanta); De Patre, c (Samp). CESSIONI: Spagnolo, p (Cremonese, Reggina, Napoli, Samp); Scarafoni, a (Piacenza)
RAVENNA All. Onofri Nuovo	Rovinielli, c (Pano) Valtolina, a (Pro Sesto) Boselli, d (Lecce) Marchesi, d (Saronno)	Torresi, d (Milan) Toldo, p (Milan, f.p.) Moro, d (Juve, f.p.) Mannari, p (Pisa, f.p.)	ACQUISTI: nessuno. CESSIONI: Scapolo, c (Atalanta o Genoa)
VENEZIA All. Ventura (n.) e Maroso (c.)	Vanoli, d (Corsico) Fogli, c (Pavia, riscatto compr. Spezia) Castelli, a (Empoli, f.p.) Damato, a (Casertana, f.p.) Mazzantini, p (Spezia) Servidel, d (Spal) Bellotti, c (Milan) Nardini, c (F. Andria) Di Mucio, d (Battipagliese)	Chiti, d (Torino, f.p.) Verga, d (Milan, f.p.) Maiellaro, c (Fiorentina, f.p.) Caniano, p (Inter, f.p.) Delvecchio, a (Inter, f.p.) Ballarin, d (Chievo)	ACQUISTI: Servidel, d (Spal); Nardini, c (Andria); Quaranta, c (Andria); Cavezzi, c (Terzana); Bellotti, c (Bologna); Massara, a (Pescara); Fiori, a (Terzana); Bizzarri, a (Reggina); Oliva, d (Casarano); Vadacca, a (Casarano); Ripa, d (Andria); Petrachi, c (Andria); Dolcetti, c (Messina); Toldo, p (Milan); Antonoli, c (Chievo). CESSIONI: Bonaldi, a (Venezia); Filippini, d (Udinese); Foggi, d (Napoli o Udinese); Ballarin, c (Chievo)
VERONA All. Mutti Nuovo	Caverzan, d (Arezzo) Fattori, d (Salernitana, f.p.) Guerra, d (Salernitana, f.p.) Sturba, c (Carrarese, f.p.) Pessotto, c (Bologna) Furlanetto, d (Lecce) Cefis, c (Acireale) Esposito, c (Taranto) Fioretti, c (Piacenza) Inzaghi, a (Piacenza)	Fanna, c (fine attività) Giampaolo, c (Juve, f.p.) Polonia, d (Piacenza)	ACQUISTI: Rossini, d (Inter); Delvecchio, a (Inter); Cefis, d (Lecce); Buso, a (Samp); Pessotto, c (Bologna); Maini, c (Roma); Caniano, p (Inter); Aiello, a (Roma); Paramatti, d (Spal); Curti, c (Chievo); Pellegrini, c (Modena); Statuto, c (Roma). CESSIONI: Gregori, p (Cremonese o Bari); D. Pellegrini, a (Inter); Rossi, d (Lecce); Guerra, d (Chievo)
VICENZA All. Ulivieri Confermato	Lombardini, c (Cremonese)	Cecchini, a (Genoa, f.p.) Berretta, c (f.p. alla Roma) Lemme, a (f.p. alla Cosenza) Castagna, d (Cremonese)	ACQUISTI: Bonaldi, a (Venezia); Virille, c (Parma). CESSIONI: Sterchele, p (Roma o Fiorentina)

VENEZIA — E' cominciata la seconda fase del mercato, quella con sede a Villa Erba di Cernobbio sul lago di Como, ma, seppure qualcosa si sia mosso rispetto alle prime settimane di trattative, mancano ancora i grandi colpi di un mercato che, anche adesso che ha una sua sede unica e ben definita, vive più di parole e di trattative concluse nelle sedi delle varie società, con il «baratto» come forma di scambio preferita per la cronica mancanza di liquidità nell'ambiente. E anche le formazioni del Nord-Est non sembrano sfuggire alla regola del mercato '93: Verona e Vicenza debbono muoversi con i piedi di piombo visto il loro inserimento nella cosiddetta «terza fascia», che le costringe ad operare con un occhio al bilancio; il Venezia, una delle poche società che possono spendere, dopo un avvio alla grande, sembra riservare alle ultime settimane gli ultimi aggiustamenti per una squadra comunque già abbastanza definita; il Padova, infine, deve addirittura mettere ancora a segno il primo acquisto di un mercato vissuto fino a oggi dietro alle quinte.

Se dunque è sempre stato difficile avere notizie perlomeno dotate di una buona attendibilità in una campagna acquisti, quest'anno lo è ancor di più: guardando ai movimenti del Verona, ad esempio, le uniche certezze, al momento, riguardano i rientri dai prestiti di Fattori (che, con tutta probabilità, partirà da titolare), Guerra e Sturba, oltre all'acquisto di Caverzan dal fallito Arezzo e al prestito di Rossini, proveniente dall'Inter; poi solo un turbinio di voci che potrebbe assumere a breve scadenza, i crismi dell'ufficialità. A detta dei bene informati, infatti, il nuovo direttore sportivo Previti sembra a un passo dal concludere la trattativa con il Leffe per il difensore Cefis e il centrocampista Furlanetto, due giovani che ottimamente hanno figurato



Un'azione del Verona al "Bentegodi": gli scaligeri tenteranno di salire in A.

nel campionato di C1, ponendo sul piatto della bilancia le comproprietà di Giarardello, Piubelli e Pagani; un altro giocatore che ha militato nell'ultima stagione nel Leffe, il ventenne attaccante Inzaghi, di proprietà della Piacenza, è vicino ad accasarsi in gialloblù, nell'ambito della trattativa che porterebbe ai neopromossi emiliani il terzino Polonia e al Verona il centrocampista Fioretti; un altro giovane centrocampista, Pessotto, 23enne udinese di Latisana, cresciuto nel Milan messosi in mostra nella passata stagione pur nella sfortunata annata del Bologna, piace a Mutti e potrebbe giungere alla squadra scaligera; a un passo dalla positiva conclusione, infine, è il prestito dal Parma dell'ala Esposito, che ha giocato nel '92-'93 nelle file di Avellino e Taranto. La comproprietà con la Juventus di Giampaolo e Piovaneli, invece, si è conclusa con il ritorno del primo al bianconero (che se lo sono aggiudicato per appena 700 milioni), mentre la punta episcopana, che ha molto deluso, rimarrà ancora in forza ai veronesi. Ed è proprio quello dell'attaccante da 15 reti a stagione il tassello che il Verona cercherà di colmare al più presto; ma di nomi certi, dopo il passag-

gio di Delvecchio all'Udinese, per il momento non ne circolano.

Come i cugini veronesi, anche il Vicenza è costretto a muoversi con ocutezza: la società biancorossa è alla ricerca di nuovi soci per poter contare su maggiori disponibilità finanziarie, anche se non è improbabile una soluzione alternativa per i neopromossi berici.

Ulivieri ha deciso con molta intelligenza che, piuttosto che cambiare per cambiare, è disposto ad affrontare la serie B con il gruppo che ha ottenuto la promozione che, indubbiamente, ha buona potenzialità e che non dovrebbe sfuggire neanche tra i cadetti: l'unico acquisto, per il momento, rimane dunque quello dell'ex cremone Lombardini, una pedina senza dubbio importante, strappata a una agguerrita concorrenza, oltre al rinnovo del prestito dell'attaccante Cecchini del Genoa. Per una squadra che, finora, ha perso solo Berretta e Lemme, rientrati per fine prestito a Roma e Parma, rimangono poche per le trattative: Bonaldi del Venezia, centravanti richiesto personalmente da Ulivieri, si sta allontanando sempre più per l'elevato costo del cartellino, sul quale la dirigenza arancionoverde

non sembra disposta a concedere sconti; tuttora in piedi, invece, è il dialogo con la Spal per il difensore Lancini, mentre al Modena, dopo Bergamo, è stato chiesto il centrocampista Pellegrini. Per quel che riguarda le cessioni, è sul piede di partenza il portiere Sterchele, richiesto da Roma e Fiorentina; cessione questa che porterebbe nelle casse biancorosse un cospicuo gruzzoletto per guardare avanti con maggiore tranquillità.

Dopo i botti delle prime settimane, negli ultimi sette giorni Sogliano, direttore sportivo tuttora del Venezia, non ha concluso nessun colpo: non si tratta di una battuta d'arresto per una squadra che, con gli arrivi di Mazzantini, Servidi, Vanoli, Bellotti e Nardini (oltre al riscatto di Fogli e ai rientri dai prestiti di Castelli e Damato) ha già una fisionomia ben delineata, ma semplicemente di una pausa di riflessione, in vista dell'ultimo rush per completare la rosa che verrà consegnata al duo Maroso-Ventura.

Gli obiettivi, al momento attuale, restano tre: su tutti una punta, che potrebbe far coppia con Bonaldi, più vicino alla riconferma dopo il mutato interesse del Vicenza a fronte delle notevoli richieste economi-

che avanzate dai dirigenti lagunari. Si è allontanato, a tal riguardo, Delvecchio, che l'Udinese non pare intenzionato a cedere; i nomi più ricorrenti sulla bocca degli addetti ai lavori restano quindi quelli del perugino Cornacchini e di Fion (col quale esiste un accordo qualora sia sul mercato a parametro zero) della Ternana, ma è spuntata nelle ultime ore anche l'ipotesi Borgonovo del Pescara. Per il tornante, sfumato Robbiati (accasato a Firenze) si punta sul leccese Monaco, mentre, per ruolo di fluidificare tutto è legato a doppio lo alla partenza di Andrea Poggi (Lecce, ma soprattutto Napoli). E' la vendita, infine, capitale Romano: il 33enne regista non rientra nei piani di Ventura per cui gli si prospetta la panchina di un'altra piazza. E, se Romano partirà, non è da escludere un suo clamoroso ritorno a Trieste sette anni dopo l'ultima stagione in maglia alabardata (la contropartita sarebbe Donatelli).

Più di due parole, infine, non si possono dire sul Padova: all'insegna dell'immobilismo, la società biancoscudata è l'unica di B (insieme al fresco ammesso Adria) a non aver piazzato ancora nessun colpo. E' da salutare con favore, intanto, la soluzione del caso Sandreani-Stacchini (che verranno sostituiti temporaneamente, fino al termine della squadrifica, da Canciani), mentre restano solo voci di corridoio le trattative che vorrebbero il Padova su Coppola della Foggia (ai pugliesi andrebbero uno tra Fontana e Pasqualetto in un conguaglio in danaro) e su Perrone dell'Atalanta, oltre all'interessamento per Simonetta, rientrato alla Lucchese per fine prestito, ma per assicurarsi il quale i padovani sembrano disposti a sborsare fino a 2 miliardi. In partenza, invece, Modica: verrà con tutta probabilità scambiato alla pari con il cosentino Signorelli.

Alberto Minazzi

ACQUE AGITATE IN CASA VIOLA: ANCHE BATISTUTA VUOLE ANDARSENE

Fiorentina, stranieri in rivolta

L'argentino chiede una squadra di A - Sempre più complicato il caso-Effenberg

PERUGIA Domani il ricorso

PERUGIA — Entro domani il Perugia presenterà il ricorso alla Caf contro la sentenza della Disciplinare, che condanna la società a restare in C1 e il presidente Luciano Gauci a tre anni di inibizione. E' quanto ha detto nei giorni scorsi un collaboratore del presidente perugino, Alfredo Salerni. Secondo il legale, il ricorso dovrebbe essere discusso alla fine della prossima settimana o all'inizio della successiva. Sempre negli scorsi giorni, un'affollata assemblea, alla presenza di politici cittadini, ha approvato un documento nel quale si chiede l'impegno delle istituzioni a difendere il merito sportivo legittimamente conseguito dalla squadra, come riconosciuto dallo stesso procuratore federale e dalla Disciplinare, nel rispetto degli stessi principi di lealtà, sportività e probità che ispirano il codice di giustizia sportiva. Nel documento si esprime infine piena fiducia a Gauci.

FIRENZE — In serie B non resto. Fino a quando la Coppa America non sarà finita non voglio più parlare, ma di una cosa sono sicuro: tra i cadetti non ci voglio giocare. La dichiarazione, riportata dai maggiori quotidiani sportivi italiani, è di Gabriel Batistuta, l'attaccante della Fiorentina che fino a qualche giorno fa sembrava disposto a tentare con i viola la risalita nella massima serie dopo la brutta retrocessione patita nella passata stagione. Invece Batistuta sembra che adesso abbia cambiato idea: «Il mio rappresentante Aloisio è in questi giorni in giro per l'Europa; sta studiando la possibilità che io possa continuare a giocare in serie A. Se proprio nessuna squadra italiana mi vuole, o se la Fiorentina non si riuscisse a mettere d'accordo con nessuna società italiana, penso di andare in Francia o in Spagna, ma sempre in un grande club».

Le ragioni del voltafaccia di batistuta sembra debbano essere ascritte alla mancanza di chiarezza e all'assenza di programmi concreti dimostrati dalla società viola, e il fatto che nessun dirigente della Fiorentina sia andato in Ecuador a spiegare all'attaccante argentino come stanno effettivamente le cose.

Questa è l'ennesima tegola che si abbatte sull'ambiente viola, da tempo tartassato da polemiche e tensioni. Anche gli altri due stranieri, Laudrup e Effenberg non ne vogliono sapere di restare: il primo si è accasato momentaneamente al Milan, in attesa di ritornare a Firenze l'anno successivo (accordo Berlusconi-Cecchi Gori), il secondo sta cercando tutte le scuse per poter fare le valigie. Nelle scorse settimane il tedesco aveva sostenuto di non poter restare perché un campionato di B gli avrebbe precluso le vie della nazionale del suo Paese. Ma dalla Germania sono arrivate di recente alcune



Batistuta (a destra) non vuole giocare in B.

che e tensioni. Anche gli altri due stranieri, Laudrup e Effenberg non ne vogliono sapere di restare: il primo si è accasato momentaneamente al Milan, in attesa di ritornare a Firenze l'anno successivo (accordo Berlusconi-Cecchi Gori), il secondo sta cercando tutte le scuse per poter fare le valigie. Nelle scorse settimane il tedesco aveva sostenuto di non poter restare perché un campionato di B gli avrebbe precluso le vie della nazionale del suo Paese. Ma dalla Germania sono arrivate di recente alcune

assicurazioni: Vogts non avrà alcuna remora a convocare Effenberg anche nel caso dovesse continuare a vestire la casacca viola.

In cambio della collaborazione, la Fiorentina garantirà il massimo rispetto delle date dei ritiri pre-mondiali. Anzi, se la situazione di classifiche fosse a quei tempi già rassicurante, potrebbe consentire a Effenberg di anticipare la sua partenza per la Germania.

A questo punto il centrocampista tedesco sembra non avere più scuse,

ma la sua testardaggine è scontata: probabilmente metterà sul piatto della bilancia anche il rapporto con la tifoseria viola, diventato ormai conflittuale. Dall'altra parte, un ruolo fondamentale lo ha per la risoluzione della vicenda dovrebbe essere giocato dal nuovo «mister» Ranieri, un tecnico dalle spiccate qualità diplomatiche. L'allenatore dovrà mettere in mostra il meglio di sé per spegnere le tendenze alla ribellione del tedesco e convincerlo una volta per tutte a restare a Firenze.

Intanto sono state resi noti gli appuntamenti di precampionato della Fiorentina, che affronterà squadre di livello internazionale, forse per rifarsi la bocca della delusione di dover partecipare al campionato di serie B. L'inizio del ritiro dei viola è fissato per il 17 luglio, a Roccaporena. Dopo i primi incontri di rodeggiamento, gli uomini di Ranieri affronteranno in agosto in amichevole il Bayern Monaco e il Metz (date da destinare), partite che rientrano negli accordi per gli acquisti di Laudrup ed Effenberg (Bayern) e la cessione di Kubik (Metz). La Fiorentina però non parteciperà ad alcun torneo di precampionato.

Del calendario e delle date della fase di precampionato se ne sta occupando Oreste Cinquini, assistente del direttore generale Giuliani: il programma sarà definito entro la settimana.

CALCIO

PRENDE FORMA LA TRIESTINA '93/94: DA VENEZIA LA CONFERMA DELLA TRATTATIVA PER L'INDIMENTICATO FRANCESCO



Romano, passato e futuro

IL MERCATO DEI CALCIATORI

SERIE C	ARRIVI	PARTENZE
ALESSANDRIA	Fermanelli (c) Casertana	Banchelli (a) Fiorentina Gallo (a) Brescia Bertotto (d) Venezia Maddè (d) Venezia
BOLOGNA		Padalino (d) Foggia Belotti (c) Venezia Pessotto (c) Milan Pazzagli (p) Roma Sottili (d) Atalanta Stringara (c) Avellino Bonini (c) f.c. List (d) fine contr. Bucaro (d) Fiorentina Anastasi (d) Vis Pesaro Gerolin (c) svinc. Baroni (d) svinc. Innocenti (a) svinc.
CARRARESE		Salvalaggio (d) Cremonese Bosa (d) Roma Bugiardi (c) Ascoli Sturba (a) Verona Montigelli (a) Modena Chizzardi (p) Genoa
CHIEVO	Ballarin (d) Venezia Zanotto (c) Trento	Bassani (d) Cremonese Antonoli (c) Venezia
COMO	Mandorlini (d) Udinese Anastasi (d) Vis Pesaro Calvaresi (a) Carpi	Cappellini (a) Milan-Foggia Mondini (p) Inter-F. Andria
EMPOLI	Vignini (d) Modena-Lucchesa	Pellegrini (d) Parma Galante (d) Genoa Corti (d) Milan-Pro Sesto Zamuner (c) Spal Castelli (a) Venezia Protti (a) Carpi
FIorenzuola	Viali (d) Atalanta Armanetti (c) Novara	
LEFFE	Chechi (d) Ponsacco Ghirardello (a) Verona Lomi (c) Oltepre' Ponti (c) Novara Balesini (a) Novara	Inzaghi (a) Piacenza Boselli (d) Ravenna Furlanetto (d) Verona Cefis (c) Verona De Angelis (d) Atalanta
MANTOVA		Cozzella (a) f.c. Gritti (a) f.c. Bernazzani (d) f.c. Bazeu (d) f.c. Re (a) f.c. Gori (c) f.c. Primizio (d) f.c. Benetti (a) f.c. Fonte (c) Avellino
MASSESE		Murgita (a) Genoa Romairone (a) F. Andria Pardini (p) Reggiana Laichi (d) Reggiana
PALAZZOLO	Ricci (d) Inter	Erba (a) Monza Misso (c) Milan-Pro Sesto
PISTOIESE		
PRATO		
PRO SESTO	Graziani (p) Cosenza Corti (d) Empoli-Milan Misso (c) Palazzolo-Milan Bonaventura (a) Padova Lagati (c) Padova	Valtolina (a) Milan-Ravenna Albino (c) Torino-Lucchesa
SPAL	Paolone (d) Vis Pesaro Corti (d) Empoli-Milan Misso (c) Palazzolo-Milan Bonaventura (a) Padova Lagati (c) Padova	Servidei (d) Venezia Dall'Igna (d) Samp Miganini (d) Samp Breda (c) Samp-Triestina Nappi (a) Genoa Ciocchi (a) Genoa
SPEZIA		Mazzantini (p) Venezia Bonadio (d) Juve Scognamiglio (d) Avellino Torchio (c) Brescia Bergamaschi (c) Ravenna Tatti (a) Bari
TRIESTINA	Riommi (p) Potenza Indragoli (d) Lucchese Galletti (d) Perugia? Mastrantonio (d) Vicenza? Breda (c) Spal Zanini (c) Samp Casonato (c) Carpi Pasqualini (c) Trani Romano (c) Venezia Marsich (a) Sevegliano Drigo (p) Sevegliano	Samsa (p) Milan Arrigoni (d) f.c. Bagnato (d) f.c. Tangorra (d) Bari? Bressi (a) Venezia Mezzini (a) Spal Donatelli (c) Venezia
VIS PESARO		Paolone (d) Spal Cicchetti (d) Roma Amoruso (d) Bari Colautti (d) Bari Anastasi (d) Como Turchi (a) Ancona Zagati (a) Cesena Gennari (a) Piacenza Martini (a) Pisa Di Curzio (c) f.c. Gasperini (c) f.c. Mosconi (d) f.c. Ricci (p) f.c. Magnani (p) f.c. Romani (d) f.c.

TRIESTE — È ancora tutto o quasi da fare il mercato della C-1: molte società brillano per il totale bianco dello spazio riservato agli acquisti, e tra di esse c'è quel Bologna che dopo aver sostituito come diresse Eraldo Pecci al posto di Janich è ancora alla ricerca di un mister, ma sicuramente sarà gran movimentato il mercato nella prossima decina di giorni.

Proprio sul Bologna, e sul fallimento suo nonché su quelli di Ternana e Casertana è il caso di spendere due righe di commento. Hanno, a nostro avviso, pienissima ragione quelle società (pare addirittura una quarantina) di C che hanno sottoscritto una lettera di protesta alla Lega, sostenendo di essere sin d'ora tutte dispostissime a fallire se questa è la via per vedere cancellati i propri debiti e poter ripartire da zero conservando anche il titolo sportivo e con esso la categoria di attuale appartenenza, semplicemente aggiungendo un bell'anno di fondazione alla precedente ragione sociale (il Bologna Football Club, infatti, è divenuto Bologna Football Club 1909). Così fallire è davvero molto comodo, ed avviene a grave pregiudizio dei creditori che si vedranno soddisfatti limitatamente alle somme racimolate in sede di asta: per il di più (che per il Bologna ammonta a molti miliardi) vale il principio del chi ha avuto, ha avuto, ha avuto.

Un cenno di commento lo merita anche la sentenza sul caso Perugia-Gauchi, ovvero «Il mio regno per un cavallo». La Corte federale ha stabilito un principio equivalente a dire che, trasferendo la cosa in un ambito penale facilmente intellegibile, unica sanzione per un ladro è la restituzione del malkolto: punto e basta. Il Perugia, infatti, si limita a perdere quella promozione



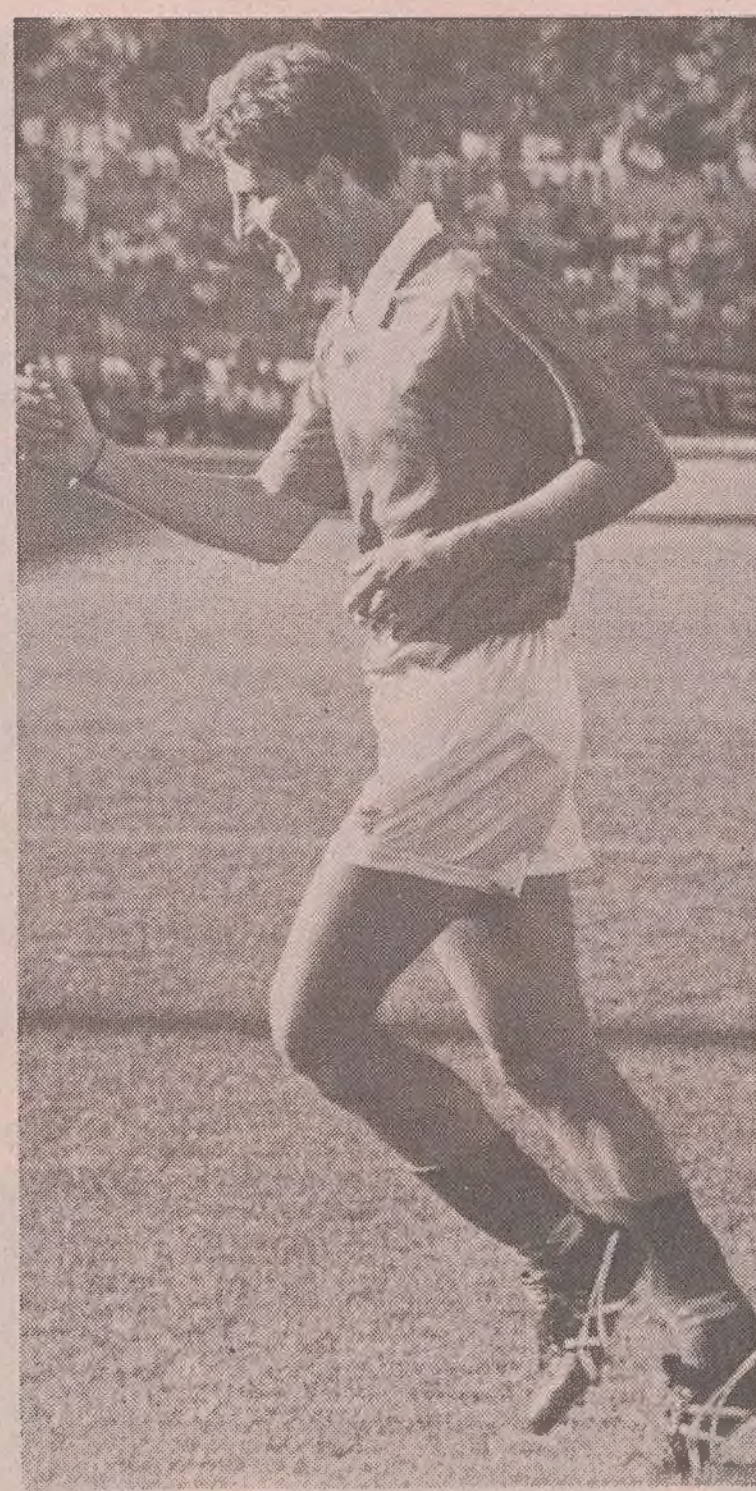
A sinistra Francesco Romano: potrebbe tornare a Trieste. A destra Mezzini: il suo futuro è incerto.

che secondo sentenza aveva ottenuto illegittimamente, e l'anno prossimo parte non solo in C-1 ma alla pari delle altre, con tutte le facoltà di immediato riscatto! Alla faccia della recidiva, è stato dimenticato anche che per la società umbra questa è (per usare un eufemismo) la quarta disavventura dinanzi alla Giustizia sportiva negli ultimi quindici anni. Ben altro metro fu usato a danno della Triestina, quando per fatti molto meno gravi di una corruzione arbitraria le vennero compromessi non uno, ma tre campionati; ma certo a Trieste nessuno minacciava di mettere a ferro e fuoco la città.

Restiamo a parlare

proprio della Triestina, per notare che malgrado l'inserzione in terza fascia il suo mercato continua a muoversi: va ricordato che l'estate scorsa altrettanto fece la Ternana, cui poi però tutti gli acquisti furono annullati. Perché ciò non accada, è necessario un attivo di mercato e un aumento di capitale (alla prossima assemblea) tali da far fronte alla cifra indicata mancante dalla Co.Vi.Soc. Siccome negli ultimissimi tempi si è provveduto a saldare le competenze arretrate della prima squadra nonché il debito per Irpef e Imps, confidiamo in una buona riuscita.

Quanto al mercato, va detto che sembra fermarsi un asse prefe-



la copre infatti la maglia n. 11, mentre come n. 9 stanno trattando il reggino Bizzarri. Altrettanto vale per Tangorra, per il quale (oltre che per l'ex spezzino Tatti, la cui posizione è subordinata a quella di Labardi) con il Bari si sta ancora discutendo.

Arrivato da Lucca il giovane difensore Indragoli, la Triestina ne starebbe cercando un altro nella persona del vicentino Mastrantonio, un 26enne che parecchi anni fa era una grande speranza nella Primavera della Roma e che da allora si è perso venendo utilizzato a sinistra per le sue doti di spinta, mentre è preferibilmente destro. È un giocatore da recuperare.

Ma la notizia della settimana arriva indubbiamente da Venezia, donde il diesse Sogliano conferma la serietà della trattativa con la Triestina per riportare Francesco Romano all'ombra di S. Giusto, mentre sotto S. Marco dovrebbero cercare il rilancio di Donatelli. Nonostante le 33 primavere, il ritorno di Romano sarebbe grosso acquisto, e non ci è difficile immaginarlo impiegato da Buffoni nel ruolo che dieci anni fa fu di Leonarduzzi, cioè da regista arretrato. Ciò tra l'altro renderebbe superfluo il «centrale basso» Conca, per il quale si dovrebbe trovare diversa collocazione in campo o destinazione di mercato. Sempre per il centrocampista da segnalare i ritorni di Casonato e Pasqualini, sperabilmente per tenerli, dato che entrambi in alabardato sarebbero ben più motivati dei centrocampisti della scorsa stagione (escluso il solito leone Danelutti).

Infine, da Reggio Emilia giunge notizia che non è stato rinnovato il contratto a Franco De Falco. Che dire? Certo con il ritorno di Totò l'«Amarcord» tanto voluto dalla tifoseria sarebbe completo.

G. Muciaccia

CAMPIONATO In serie C è l'anno di play-off e play-out

ROMA - Ecco le date che caratterizzeranno la prossima stagione calcistica di serie C.

Serie C/1. Inizio campionato 12 settembre 1993; termine 29 maggio 1994; 4 soste: 2 gennaio 1994, 9 gennaio 1994, ulteriori due soste da determinare.

Serie C/2. Inizio 12 settembre 1993; termine 19 giugno 1994. 7 soste: 31 ottobre 1993, 24 dicembre 1993, 2 gennaio, ulteriori quattro soste da determinare.

Queste invece le modalità dei play off e dei play out per il prossimo campionato di C/1. Play-off: la prima classificata dei due gironi di serie C/1 sarà automaticamente promossa in B. Le altre quattro società in successione di classifica formeranno ad incrocio due gironi con prima gara finale per ogni girone (in campo neutro), le due vincenti saranno promosse in B.

Play-out: la società classificata al 18.º posto di ogni girone è retrocessa in C/2. Le società classificate dal 14.º al 17.º posto di ogni girone effettueranno i seguenti incontri per la determinazione delle due squadre che retrocederanno in C/2: gara di andata e ritorno 17.º-14.º, 16.º-15.º. Le perdenti retrocederanno in serie C/2.

I play-off sono stati introdotti a titolo sperimentale allo scopo di vivacizzare il campionato: le decisioni prese dalla Lega di serie C dovranno essere ratificate dalla Federcalcio.

TEST DI CONDIZIONAMENTO

Può la pubblicità condizionare l'uomo? Forse sì, forse no. A voi la risposta.

1. Può l'estate essere più lieta se il condizionatore è di serie?
2. Può un'auto superaccessoriata essere più sicura se ha antifurto di serie con telecomando per chiusura centralizzata?
3. Può un'auto essere più appetibile se ha alzacristalli, sia anteriori che posteriori, e specchietti retrovisori a comando elettrico?
4. Può un'auto essere più interessante se ha il tetto apribile elettricamente?

SI NO

☐ ☐

SI NO

☐ ☐

SI NO

☐ ☐

SI NO

☐ ☐

5. Può un'auto essere più divertente se ha servosterzo e volante regolabile?
6. Può essere utile sapere che quest'auto ha 16 valvole, 1600 c.c., 111 CV. E che questa Honda Concerto costa soltanto 24.400.000* lire?

SI NO

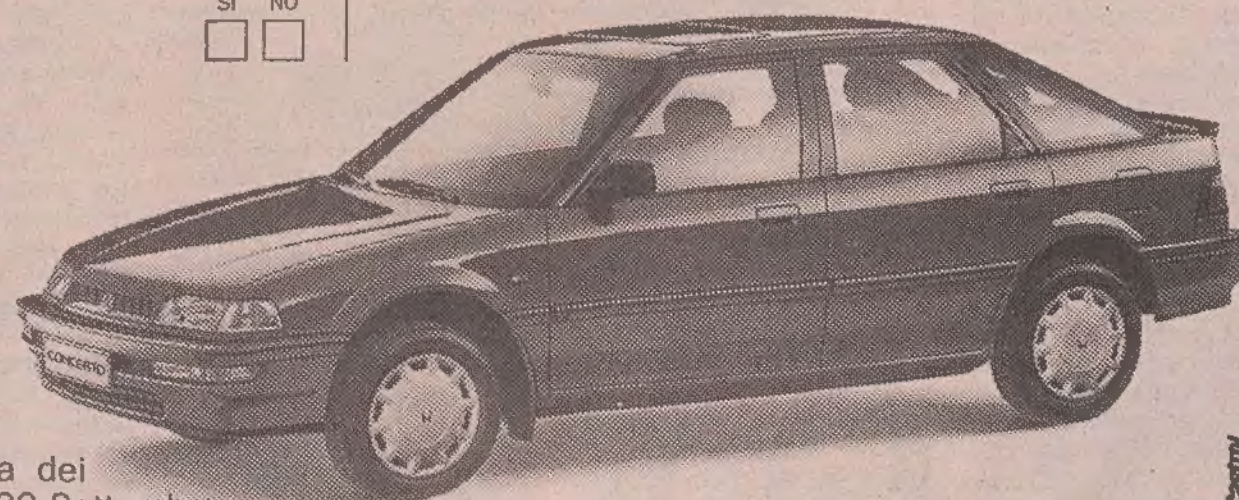
☐ ☐

SI NO

☐ ☐

HONDA
CONCERTO

È un test di condizionamento a cura dei Concessionari Honda valido fino al 30 Settembre.



*Esclusa imposta addizionale provinciale sull'immatricolazione.



CALA IL SIPARIO SUL TORNEO A SETTE OSPITATO SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Coppa in archivio, via al mercato

Lo sforzo organizzativo di Spartaco Ventura - Acquisti e cessioni nate sugli spalti della manifestazione



Foto di gruppo per la squadra del Comando militare che si è classificata seconda per la gioia di Corricciati e Tritto.



Non è mancata la grinta nello scontro della finalissima.



Un giocatore del Comando cerca di liberarsi di un avversario.

TRIESTE — E' calato il sipario sulla coppa san Giovanni, giunta alla sua decima edizione. La manifestazione quest'anno ha conosciuto un avvio difficile sotto il profilo organizzativo date le ristrettezze finanziarie legate alla mancanza di un adeguato supporto di appoggi e sponsor, ma tuttavia il torneo non ha subito nessun tracollo né da un lato tecnico, con le varie compagini in lizza in grado di recitare un discreto livello, né per quanto concerne la risposta fornita dagli appassionati tifosi, occorsi a migliaia sugli spalti del rettangolo di gioco viale Sanzio. La tradizione del calcio a sette a Trieste è di per sé unica in tutta la penisola, un autentico fenomeno sportivo, le cui radici risalgono al lontano 1947, anno in cui si disputò il primo quadrangolare di calcio a sette, a cui parteciparono l'Edera la Libertas la Triestina e il San Giovanni. Fatto curioso, per l'occasione non si ridussero affatto le dimensioni del terreno, allora sempre di viale Sanzio, rievocando sperimentalmente alcune variazioni tratte dal rugby irlandese.

Per la cronaca il quadrangolare fu vinto dalla Triestina che annoverava giocatori del calibro di Radio, Ispiro, Zorzin, Blason e Strioli. La manifestazione evidentemente piacque se è vero che i tornei continuarono a sancire le soste agonistiche del periodo estivo, con la comparsa nel contempo di terreni ridotti e informati nelle misure alle nuove dinamiche di gioco. Il calcio a sette fa parte quindi a tutti gli effetti del piccolo grande patrimonio calcistico locale con parecchi centinaia di praticanti impegnati nei vari tornei e nella manifestazione principale la Coppa Trieste. La Coppa San Giovanni rappresenta però l'appuntamento più succoso e intenso in quanto in grado di catalizzare l'attenzione non solo degli sportivi ma anche di giocatori di un certo valore, alcuni alle soglie di un lancio nell'ambito professionistico (vedi quest'anno il neo alabaradato Massimo Marsich) e altri con un passato di ri-



lievo magari legato proprio alle vicende alabaradate quali Costantini Trevisan, Ispiro e altri ancora.

Il torneo è soprattutto un notevole sforzo organizzativo, e come accennato naturalmente anche di natura economica; a sostenere e a provvedere ci ha pensato ancora lui: il «patron» Spartaco Ventura presidente del San Giovanni, che alla fine delle contese tra una premiazione e l'altra traccia brevemente il bilancio della decima edizione. «Senza altro possiamo parlare di un bilancio positivo soprattutto se consideriamo le difficoltà iniziali con la mancanza, all'ultimo momento, di sponsor che ci avevano creato alcune difficoltà. Quest'anno - continua il presidente rossonero - abbiamo deciso di allestire solo la categoria dilettanti, ma al di là degli elevati costi credo valga solo come colpo d'occhio. A questo punto, conclude Ventura, è doverosa una serie di ringraziamenti, ai vari collaboratori che hanno partecipato all'impresa e al patrocinio fornito dal Piccolo. Per la prossima edizione stiamo già pensando a qualcosa di innovativo con una formula magari almeno limitativa».

L'edizione appena conclusa si è archiviata con

l'affermazione della Mediagest Principe di Metternich a spese del Comando militare di Trieste. La finale non è stata esaltante, tanto il divario espresso dalla compagine vincitrice, protagonista del torneo di una marcia regolare scandita da vittorie conquistate dalla vena realizzativa di Miclaucich dalla tecnica di Ispiro, e dalla sicurezza offerta dai vari Gandolfo e Di Benedetto. Una compagine che ha dimostrato di meritare il trofeo anche se non va dimenticato il valore palese dello stesso Comando militare e dai sanitari Braico, quest'ultima forse l'espressione del miglior gioco visto al San Giovanni. Tra le sorprese negative da ricordare l'eliminazione patita dal Moto-shop, formazione vincitrice uscente. Nonostante la presenza di una rotata colonia di stranieri guidati dal veterano Rosolo Vallati, gli arancioni del presidente Scoccimarro non hanno centrato il bis che poteva essere alla loro portata. Ciò dovrebbe portare, per i prossimi impegni una netta «rivoluzione» seno alla rosa della formazione.

Tutto è filato sostanzialmente liscio anche per quanto concerne gli arbitri, pochi e ininfluente le polemiche sorte a riguardo mentre non va dimenticato che l'intero torneo è stato, in questo set-



tore «mobilitato» dalla presenza di Fabio Baldas, presente a dirigere una delle semifinali. La Coppa San Giovanni al di là dei valori proposti in campo è stato anche una sorta di salotto cittadino con la presenza sempre costante di tecnici e vari addetti ai lavori del circuito calcistico locale; sugli spalti dominavano i temi legati al mercato dilettantistico già in pieno fermento. Tutte le società sono già al lavoro, tra queste il San Giovanni che oltre al preannunciato arrivo di Petagna in panchina, è alla ricerca di un centrocampista e di un jolly. Sembra scontato l'arrivo di Sanbaldi, ma in casa rossonera Zadel e Ventura sono attenti a non sconfiggere in spese esorbitanti, puntando piuttosto ai prodotti del vivaio. Altri movimenti in casa rossonera sono la cessione definitiva di Candutti alla Juvevina e il ritorno di Gerin dal Centro Mobile, ma che dovrebbe accasarsi successivamente in qualche società dell'interregionale.

Il Ponziana del confermatissimo Di Mauro vede il ritorno del centrocampista Mesghet dal Lelio Team mentre è probabile anche il ritorno dal Vesna di Bertoli. Richiesta è anche l'ala Porcorato del San Luigi. Attivissima la Rolanese che ha segnato il colpaccio del mercato con l'arrivo di Miclaucich, assieme a «dinamite» la società bianconera sta trattando anche Favretto, Sugar, Miselj e i due Sestan dell'Opicina. Stefano Bisani del 72 del San Luigi dopo due anni di inattività per infortunio è ora pronto a ricalcare i terreni di gioco e ribadire tutto il suo indubbio valore; dovrebbe finire al Gaja o al Ponziana. La Muggesana sta perfezionando il passaggio tra le file di Massimo Colino che dovrebbe fungere da preparatore dei portieri. Novità all'Opicina dove Manzutto reduce da un buon torneo alla guida degli Under 21, prenderà il posto dell'ottimo Ramani, allontanato per «incompatibilità» di carattere. Ramani tuttavia sta vagliando la possibilità di tornare a giocare.

Francesco Cardella

TUTTI GLI ADEMPIMENTI PER I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

La nuova stagione è già all'orizzonte

ROMA — Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, nella riunione tenutasi a Roma il 12 marzo 1993, ha, tra le altre cose, deliberato quanto in appresso riportato circa le nuove disposizioni in materia di partecipazione dei calciatori in relazione all'età, che entreranno in vigore a partire dalla stagione sportiva 1993/94. Campionato nazionale dilettanti. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società aderenti alla Divisione interregionale, potranno partecipare calciatori senza limitazioni di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Per tale attività è fatto obbligo alle società interessate di utilizzare effettivamente, nel corso di ogni gara, almeno tre calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1975 in poi. L'inosservanza delle disposizioni di cui al precedente comma comporterà, per le società inadempienti, l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Codice di giustizia sportiva. Campionato di Eccellenza e Promozione. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società aderenti alla Divisione interregionale, potranno partecipare calciatori senza limiti di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Per tale attività è fatto obbligo alle società interessate di utilizzare effettivamente, nel corso di ogni gara, almeno due calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1975 in poi. L'inosservanza delle disposizioni di cui al precedente comma comporterà, per le società inadempienti, l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Codice di giustizia sportiva.



ce di giustizia sportiva. Campionati di 1.a, 2.a e 3.a categoria. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società aderenti alla Divisione interregionale, potranno partecipare calciatori senza limitazioni di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Campionati di 3.a categoria-Under 21. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società di 3.a categoria-Under 21, potranno partecipare calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1972 in poi, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Per tale attività non sarà prevista l'utilizzazione di calciatori «fuori quota». Campionato nazionale Juniores. Al campionato nazionale juniores saranno iscritte

d'ufficio le società che con la loro prima squadra parteciperanno al campionato Nazionale Dilettanti della stagione sportiva 1993/94. Al Campionato Nazionale «Juniores» potranno partecipare i calciatori nati dal 1.º gennaio 1976 in poi, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94, nonché due calciatori «fuori quota» dal 1.º gennaio 1974 in poi. Campionato Regionale «Juniores». Al Campionato Regionale «Juniores» saranno iscritte d'ufficio le Società che con la loro prima squadra parteciperanno al Campionato Regionale di Eccellenza e di Promozione della stagione sportiva 1993/94. Tuttavia le società di promozione potranno optare per la partecipazione al campionato provinciale Juniores pur-

ché ne facciano richiesta. Inoltre sarà facoltà di ciascun Comitato regionale iscriverne altre società delle categorie inferiori, che ne abbiano fatto richiesta, purché in possesso di idonei requisiti di carattere organizzativo. Al campionato regionale Juniores potranno partecipare i calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1976 in poi, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94, nonché due calciatori «fuori quota», nati al 1.º gennaio 1974 in poi. Campionato provinciale Juniores. Al campionato provinciale Juniores saranno iscritte d'ufficio le società di promozione che abbiano richiesto di partecipare al Campionato stesso e, facoltativamente, tutte le altre società di 1.a, 2.a, 3.a categoria e 3.a categoria-Under 21

che ne abbiano fatto richiesta. Al campionato provinciale Juniores potranno partecipare i calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1976 in poi, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94, nonché due calciatori «fuori quota» nati dal 1.º gennaio 1974 in poi. Tuttavia ciascun comitato regionale, in deroga alla disposizione di cui al precedente comma, potrà autorizzare l'impiego in ciascuna gara di calciatori «fuori quota» fino a un massimo di cinque. Il Consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, nella riunione tenutasi a Roma il 12 marzo 1993, ha, tra le altre cose, deliberato quanto in appresso riportato circa le nuove disposizioni in materia di partecipazione dei calciatori in relazione al-

l'età, che entreranno in vigore a partire dalla stagione sportiva 1993/94. Campionato nazionale dilettanti. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società aderenti alla Divisione interregionale, potranno partecipare calciatori senza limitazioni di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Per tale attività è fatto obbligo alle società interessate di utilizzare effettivamente, nel corso di ogni gara, almeno tre calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1975 in poi. L'inosservanza delle disposizioni di cui al precedente comma comporterà, per le società inadempienti, l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Codice di giustizia sportiva. Campionato di Eccellenza e di Promozione. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società di eccellenza e di Promozione, potranno partecipare calciatori senza limitazioni di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94. Per tale attività è fatto obbligo alle società interessate di utilizzare effettivamente, nel corso di ogni gara, almeno due calciatori nati a partire dal 1.º gennaio 1975 in poi. L'inosservanza delle disposizioni di cui al precedente comma comporterà, per le società inadempienti, l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste dal Codice di giustizia sportiva. Campionati di 1.a, 2.a e 3.a categoria. Nelle gare dell'attività ufficiale organizzata dalla Lnd, riservata alle società di 1.a, 2.a e 3.a categoria, potranno partecipare calciatori senza limitazioni di età, regolarmente tesserati per la stagione sportiva 1993/94.

ISCRIZIONE CAMPIONATI 1993/94

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno pervenire nelle seguenti date:

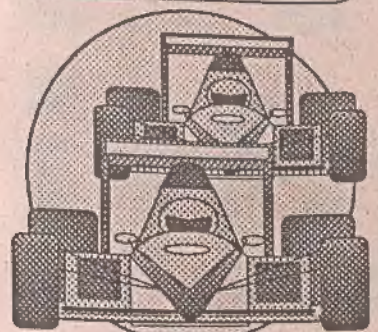
Campionato di Eccellenza	20 luglio 1993
Campionato di Promozione	20 luglio 1993
Campionato di 1.a Categoria	20 luglio 1993
Campionato di 2.a Categoria	20 luglio 1993
Campionato di 3.a Categoria	20 agosto 1993
Campionato di 3.a Categoria Under 21	20 agosto 1993
Campionato Juniores Regionale	20 luglio 1993
Campionato Juniores Provinciale	20 agosto 1993
Campionato Amatori	20 agosto 1993
Campionato Regionale Calcio a Cinque	31 agosto 1993
Campionato Regionale Calcio Femminile	31 agosto 1993
Trofeo Coppa Regione	20 luglio 1993

CAMPIONATO	IMPORTO TOTALE	di cui TASSA D'ISCRIZIONE	DEPOSITO CAUZIONALE
Eccellenza	L. 9.500.000	L. 2.000.000	L. 7.500.000
Promozione	L. 7.500.000	L. 1.500.000	L. 6.000.000
1.a Categoria	L. 5.300.000	L. 1.000.000	L. 4.300.000
2.a Categoria	L. 4.100.000	L. 800.000	L. 3.300.000
3.a Categoria	L. 2.900.000	L. 500.000	L. 2.400.000
3.a Cat. Under 21	L. 2.900.000	L. 500.000	L. 2.400.000
Juniores Reg.	L. 2.400.000	L. 600.000	L. 1.800.000
Juniores Prov.	L. 1.400.000	L. 500.000	L. 900.000
Amatori	L. 1.100.000	L. 250.000	L. 850.000
Calcio a 5	L. 2.300.000	L. 700.000	L. 1.600.000
Femminile	L. 2.300.000	L. 700.000	L. 1.600.000
Coppa regione	L. 300.000	L. 300.000	

Lunedì 5 luglio 1993

FORMULA 1

FORMULA 1, GRAN PREMIO DI FRANCIA, TRIONFANO LE WILLIAMS



Prost passeggia in casa propria

In una gara senza storia secondo arriva il compagno di squadra Hill - Staccati Schumacher e Senna

LE GRADUATORIE

Senna arranca

G.P. Di Francia, 8.a prova del mondiale F1:

1. Alain Prost (Fra/Williams-Renault) 306,000 km in 1 h 38'35"241
2. Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) a 0"342
3. Michael Schumacher (Ger/Benetton) a 21"209
4. Ayrton Senna (Bra/Marlboro McLaren) a 32"405
5. Martin Brundle (Gbr/Ligier Renault) a 33"795
6. Michael Andretti (Usa/McLaren) a un giro
7. Rubens Barrichello (Bra/Jordan) a un giro
8. Christian Fittipaldi (Bra/Minardi) a un giro
9. Philippe Alliot (Fra/Larrousse) a due giri
10. Riccardo Patrese (Ita/Benetton) a due giri
11. Thierry Boutsen (Bel/Jordan) a due giri
12. Aguri Suzuki (Jap/footwork) a due giri
13. Derek Warwick (Gbr/footwork) a due giri
14. Gerhard Berger (Aut/Ferrari) a due giri
15. Andrea de Cesaris (Ita/Tyrrell) a quattro giri
16. Erik Comas (Fra/Larrousse) a sei giri.

Gli altri concorrenti non si sono classificati.

CLASSIFICA PILOTI

1. Alain Prost (Fra) 57 punti
2. Ayrton Senna (Bra) 45 punti
3. Damon Hill (Gbr) 28 punti
4. Michael Schumacher (Ger) 26 punti
5. Martin Brundle (Gbr) 9 punti
6. Mark Blundell (Gbr) e Johnny Herbert (Gbr) 6 punti
7. J.J. Lehto (Fin), Riccardo Patrese (Ita), Christian Fittipaldi (Bra), Gerhard Berger (Aut) 5 punti
8. Jean Alesi (Fra) 4 punti
9. Philippe Alliot (Fra) e Fabrizio Barbazza (Ita) 2 punti
10. Alessandro Zanardi (Ita) e Karl Wendlinger (Aut) 1 punto

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1. Williams-Renault..... 85 p.
2. McLaren..... 48 p.
3. Benetton..... 31 p.
4. Ligier..... 15 p.
5. Ferrari..... 9 p.
6. Lotus e Minardi..... 7 p.
7. Sauber..... 6 p.
8. Larrousse Lamborghini..... 2 p.

Il "professore" consolida

la fuga verso il quarto

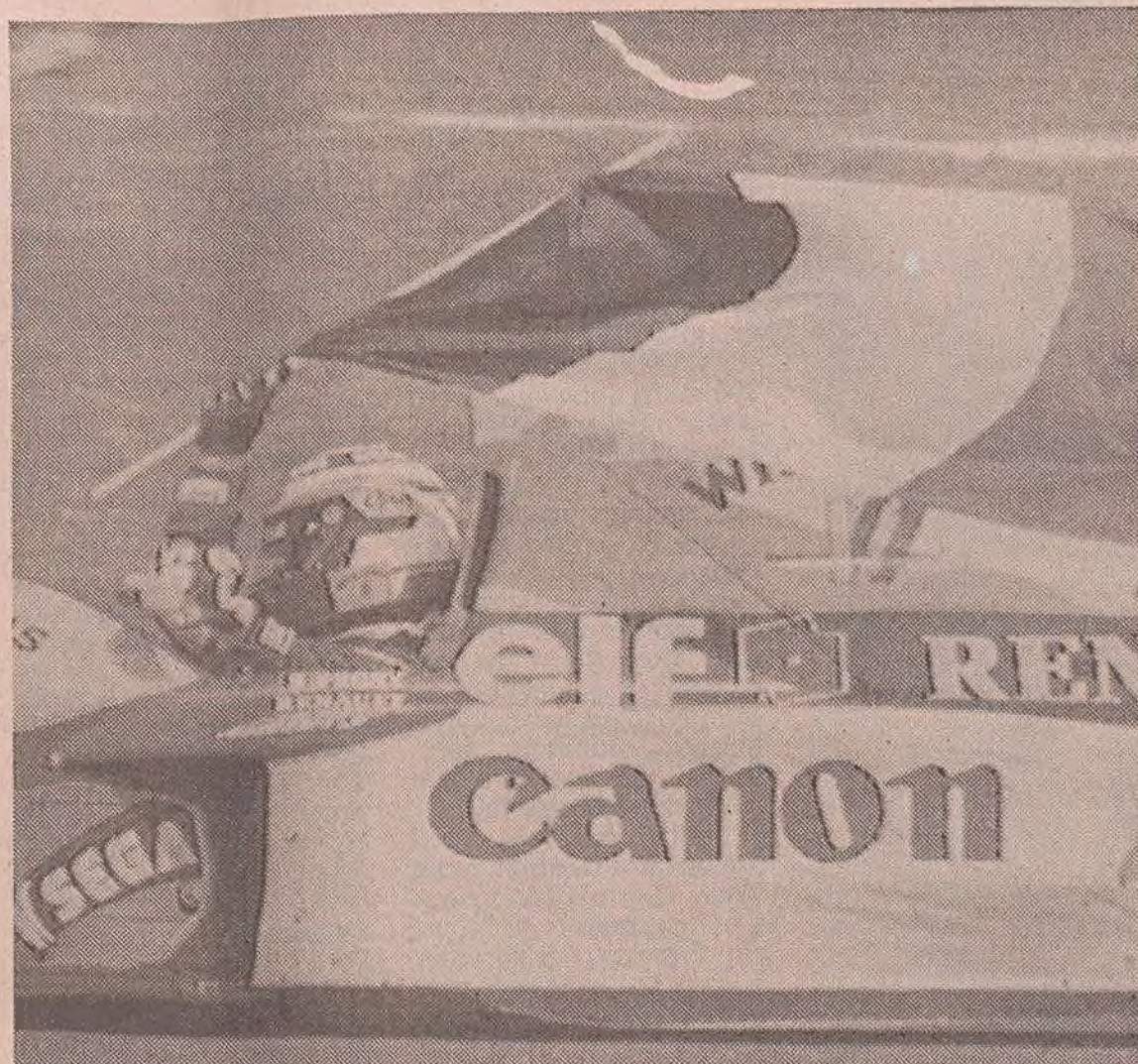
titolo mondiale - Per le

Ferrari un'altra debacle

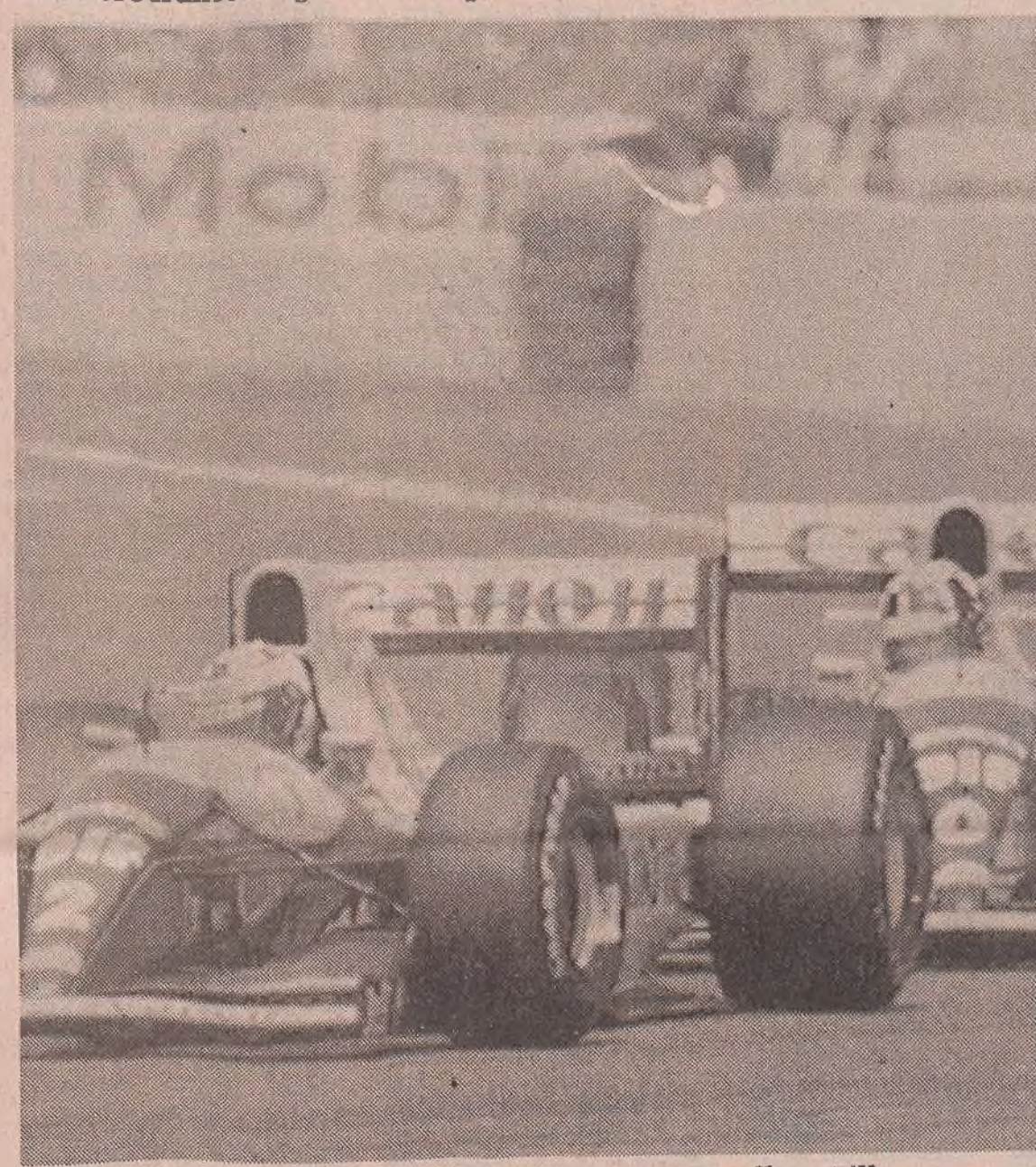
MAGNY COUR (FRANCIA) — Alain Prost ha vinto il gran premio di Francia precedendo il suo compagno di squadra Damon Hill e, nell'ordine, Schumacher, Senna, Brundle e Andretti. Le due Williams Renault hanno inflitto severi distacchi a tutti in una corsa scontata e monotona che ha visto Hill in testa fino al trentesimo giro e poi Prost fino al settantaduesimo e ultimo. Unici scampoli di brivido la continua e serrata lotta tra Senna e Schumacher e per buona parte della gara anche con Martin Brundle della Ligier, ma la tv francese ha dimenticato spesso questi momenti presa com'era dall'immortalare un Prost, eroe nazionale, che se ne andava indisturbato da solo nel deserto. Ritirato Alesi con una Ferrari lentissima al sessantesimo giro, terzo ultimo sul traguardo Gerhard Berger con una Ferrari ancora più lenta. Per il debutto in pista del nuovo direttore Jean Todt, la squadra di Maranello ha offerto quello che forse è stato il più scadente e amaro risultato dell'anno.

Prost, che alla vigilia aveva promesso di non vedere alcuna difficoltà nel vincere questa corsa, ha poi impiegato quasi metà gara per superare il suo scudiero che era partito in testa rimanendovi a lungo. All'inizio e per molto tempo le due Ligier Renault sono rimaste incollate dietro le Williams Renault, poi la superiorità Williams è venuta a galla distaccando tutti. Brundle è precipitato poi al quinto posto, causa un mal riuscito cambio gomme, mentre il suo compagno alla Ligier, Blundell, si è ritirato. E' mancato così il completo trionfo della Renault, ma giunti alla fine della prima metà del cam-

pionato, la scala dei valori tecnici sembra ormai abbastanza chiara e non promette novità fino a settembre quando col Gp d'Italia si concluderà il lungo ciclo dei circuiti veloci. Prost è a quota 57 punti, Senna è a 45 e i due inseguitori, Hill e Schumacher, sono a 28 e 24 punti. Per la Ferrari è stato un disastro. Alesi, partito bene, marciava con almeno un secondo di distacco al giro sui migliori e piano piano è stato superato da diversi piloti tra i quali il giovane ma sempre più promettente brasiliano Rubens Barrichello. Al sessantesimo giro, quando era largamente doppiato, è entrato al box scendendo mestamente dalla sua rossa n. 27. Berger è stato sempre nelle retrovie. Il nuovo motore Tt non sembra aver dato alla Ferrari alcun visibile vantaggio e lo stesso può dirsi delle nuove sospensioni attive semplificate, realizzate da John Barnard e impiegate per la prima volta in questo gran premio. Nelle retrovie anche Riccardo Patrese che nel finale della gara ha tamponato Fittipaldi ed è stato costretto a rientrare al box per cambiare l'intero musetto della sua Benetton. Molto aggressiva la gara di Michael Schumacher che, partito dalla settima posizione, ha lottato per tutti i 306 chilometri con Senna, superandolo solo nel finale. E' bella anche la gara di Andretti che, partito dalla sedicesima posizione, è riuscito a entrare in zona punti con un sesto posto. Ora le vetture vengono impacchettate e spedite direttamente in Inghilterra dove domenica prossima si disputerà, su una pista molto veloce, la nona prova del campionato che dovrebbe consolidare la «fuga» di Prost verso il suo quarto titolo mondiale.



Tricolore francese e giro d'onore per il trionfo di Prost.



Il leader della classifica mondiale impegnato a controllare Hill.

DAL BOX DI MARANELLO

Le "rosse" non vanno, Berger e Alesi avviliti e sfiduciati

MAGNY COURS (FRANCIA) — Appena sceso dalla sua macchina nei box della Ferrari, Jean Alesi scoppia a piangere. Lacrime di rabbia, di delusione per una Ferrari che continua a fare un piccolo passo in avanti e subito dopo due passi indietro. «Il motore non è mai andato bene», singhiozza il francese, «andavo molto più piano e facevo una gran fatica a difendere la mia posizione. Non so cosa abbia avuto esattamente il motore ma ad un certo punto mi stava piantando in asso e così piuttosto che fermarmi su qualche prato sono rientrato ai box». Di parere contrario sembra invece Gerhard Berger, avvilito e stanco per il forte caldo umido che ha caratterizzato l'intera giornata. No, il motore non andava male ma la macchina era inguidabile. Non vuole dire di più e se ne va scuotendo la testa. Più articolato il commento del nuovo responsabile della Ferrari corse, Jean Todt. «Le sospensioni attive utilizzate qui sono nuove e le conosciamo poco. C'è bisogno di provarle ancora ma purtroppo non potremo fare molto per la prossima gara di Silverstone che è tra pochi giorni. Cercheremo di fare meglio per il Gp di Germania. Il motore complessivamente non è andato male. Il lavoro dei meccanici è stato semplicemente fantastico. Adesso dobbiamo riunirci tutti, analizzare a fondo la situazione e lavorare alacremente. Domani mattina (oggi ndr) alle dieci sarò nel mio nuovo ufficio a Maranello, ci riuniremo per affrontare i tanti problemi da risolvere».

Piange, ma di gioia, Alain Prost sul podio mentre suonano la Marsigliese. «Avrei potuto superare Hill molto prima ma ovviamente ho cercato di essere prudente, non c'era alcuna fretta e non potevamo nessuno dei due rischiare un incidente. Sono contento perché dopo due giorni di difficoltà con la macchina che non era a punto, stavolta avevo una vettura perfetta. Sono contento per me, per la Francia, per la Renault e voglio farvi notare che questa è la prima volta che le due Williams fanno una doppietta. Io e Damon non eravamo mai arrivati insieme».

Per niente demoralizzato Senna nonostante Prost stia prendendo la fuga verso il titolo mondiale. «Bisogna essere realisti», dice il brasiliano — è successo quello che sto dicendo da tempo e cioè che sui circuiti veloci sarebbe stato difficile reggere il passo delle Williams. Ho resistito come ho potuto ma sapevo di non poter fare di più. Ho cercato di guadagnare qualcosa col cambio gomme ma Schumacher che aveva montato pneumatici più teneri dei miei è andato più veloce e mi ha superato. Cambiamento di programmi alla Ferrari. La squadra resterà a Magny Cours oggi e domani per prove e collaudi delle nuove sospensioni attive che sembra siano all'origine della deludente prestazione di ieri. La decisione è stata presa da Jean Todt mentre i meccanici stavano imballando le loro attrezzature per spedirle in Gran Bretagna. Le prove saranno condotte da Gerhard Berger sotto la guida di Harvey Postlethwaite che è direttore di tutte le operazioni in pista.

John Barnard è già partito per rientrare in Inghilterra mentre Claudio Lombardi responsabile dei motori rientrerà a Maranello.

MOTOMONDIALE IN SPAGNA

Nelle 250 finalmente la giornata di Biaggi Rainey controlla senza problemi le 500

MONTMELO — Ancora un'affermazione italiana nel motomondiale 250. Dopo i due successi di Doriani Romboni e quello di Loris Capirossi è venuto finalmente il turno di Massimiliano Biaggi che ha fatto suo il G.P. d'Europa, 8.a gara di campionato disputata sul circuito di Catalunya. Il ventiduenne pilota romano, già autore del miglior tempo delle prove, si è imposto al termine di una gara molto combattuta nella quale, senza mai scendere al di sotto del terzo posto, ha dovuto respingere gli attacchi di Tadayuki Okada, Alberto Puig e Nobuatsu Aoki, con le Honda, e di Jean Philippe Ruggia, con l'Aprilia, finiti nell'ordine alle sue spalle. La svolta si è avuta a tre giri dalla fine quando Biaggi ha forzato il ritmo e approfittato di qualche doppiaggio per accumulare un vantaggio esiguo ma netto che gli ha garantito un arrivo lontano dalle insidie della volata disputata dai compagni di fuga. Biaggi, che è alla seconda vittoria iridata della carriera (la prima la ottenne in Sud Africa all'ultimo appuntamento stagionale del 1992 anno in cui corresse con l'Aprilia) quest'anno era stato il primo italiano a conquistare il podio (3.o in Australia e 2.o nel G.P. di Spagna) ma per una serie di episodi sfortunati e a causa del cattivo

rendimento delle gomme non era più stato in lizza per la vittoria.

La gara ha perso subito alcuni protagonisti del mondiale, tutti per rottura del motore: alla fine del primo giro si è fermato il giapponese Harada (leader del campionato con la Yamaha), al settimo Loris Reggiani (che era 5.o con l'Aprilia), all'ottavo Loris Capirossi (che era 4.o con la Honda), Pierfrancesco Chili è invece caduto al terzo giro con la sua Yamaha riportando la lussazione di un dito del piede sinistro e coinvolgendo nella caduta il tedesco Helmut Bradl.

Piuttosto lineare la gara delle 500 dominata dal campione del mondo Wayne Rainey in testa sin dal primo metro e capace di accumulare giro dopo giro un piccolo margine di vantaggio su Michael Doohan che non ha mai desistito. Ben più staccato Kevin Schwantz che conserva il comando del mondiale. Protagonista bravo e sfortunato Luca Cadalora finito fuori pista al secondo giro quando davanti a lui Shinichi Itoh ha tamponato Doug Chandler cadendo. Cadalora senza poter contare su aiuti esterni è stato costretto a risollevarsi la sua Yamaha e ad avviarla.

Tornato in pista ultimo ha viaggiato costantemente a livello dei primi seppure con un giro di ritardo. Senza la di-

savventura finale si sarebbe classificato sicuramente quarto, forse addirittura avrebbe potuto soffiare a Schwantz la terza posizione.

Emozionatissima la gara delle 125 che non ha avuto un pilota italiano protagonista ma è stata dominata da piloti delle squadre italiane. Lo spagnolo Carlos Giron ha buttato al vento una vittoria pressoché certa scivolando a tre giri dalla fine con l'Aprilia ufficiale. Uscito di scena il pilota catalano sono stati il giapponese Neberu Ueda con la Honda del team Pileri e il tedesco Ralf Waldmann, con un'altra Aprilia ufficiale a disputarsi la volata per il successo avendo ragione di altri tre compagni di fuga battuti in modo netto. Waldmann era riuscito nel sorpasso decisivo all'ultimo giro ma Ueda non vinceva un gran premio dall'aprile del 1991, nell'anno in cui si era rivelato come temibile avversario di Loris Capirossi e Fausto Gresini dei quali, poi, è divenuto compagno di squadra.

Il Gp d'Europa, che ha avuto un concorso di pubblico di 60.000 spettatori, è stato ostacolato da un vento molto forte che ha costretto gli organizzatori a rinviare l'inizio delle gare di mezz'ora. Il prossimo appuntamento mondiale si disputerà in Italia, al Mugello, dove il 18 luglio è in programma il G.P. di San Marino.

IN CLASSIFICA

Ma il giapponese Harada mantiene il primo posto

- 250 c.c.
1. Massimiliano Biaggi (Ita/Honda) 43:09.388 a 151.793 km/h;
 2. Tadayuki Okada (Giap/Honda) 43:11.989;
 3. Alberto Puig (Sp/Honda) 43:12.846;
 4. Nobuatsu Aoki (Giap/Honda) 43:13.043;
 5. Jean Ph. Ruggia (Fra/Aprilia) 43:13.202.

Giro più veloce Massimiliano Biaggi (Ita/Honda), 1:51.661 a 153.045 km/h.

Campionato del mondo dopo 8 prove.

1. Tetsuya Harada (Giap) 135 punti;
2. Doriani Romboni (Ita) 96;
3. Helmut Bradl (Ger) 87;
4. Massimiliano Biaggi (Ita) 85;
5. Loris Capirossi (Ita) 83.

500 c.c.

1. Wayne Rainey (Usa/Yamaha) 45:58.314 a 154,888 km/h;
2. Michael Doohan (Aus/Honda) 46:02.212;
3. Kevin Schwantz (Usa/Suzuki) 46:17.316;
4. Daryl Beattie (Aus/Honda) 46:44.939;
5. Alexandre Barros (Bra/Suzuki) 46:54.113.

Giro più veloce Wayne Rainey (Usa/Yamaha), 1:49.340 a 156,294 km/h.

Campionato del mondo dopo 8 gare:

1. Kevin Schwantz (Usa) 172 punti;
2. Wayne Rainey (Usa) 153;
3. Daryl Beattie (Aus) 106;
4. Michael Doohan (Aus) 95;
5. Alex Criville (Sp) 77.

125 c.c.

1. Noboru Ueda (Giap/Honda) 43:33.091 a 145,775 km/h;
2. Ralf Waldmann (Ger/Aprilia) 43:33.152;
3. Akira Saito (Giap/Honda) 43:33.176;
4. Herri Torrontegui (Sp/Aprilia) 43:33.315;
5. Dirk Raudies (Ger/Honda) 43:34.662.

Giro più veloce Ralf Waldmann (Ger/Honda), 1:57.230 a 145,775 km/h.

Campionato del mondo dopo 8 gare

1. Dirk Raudies (Ger) 152 punti;
2. Kazuto Sakata (Giap) 145;
3. Taekeshi Tsujimura (Giap) 103;
4. Ralf Waldmann (Ger) 79;
5. Noboru Ueda (Giap) 73.

RALLY, CAMPIONATO KENWOOD

Un dolce Limone per Lancia Delta

LIMONE PIEMONTE — L'equipaggio cuneese formato da Romeo Della e Claudio Giachino con la Lancia Delta Hf della scuderia Meteco si è aggiudicato la 10.a edizione del Rally di Limone Piemonte, quinto appuntamento del campionato promozione Kenwood. Al secondo posto il veneto Pasquali in coppia con il modenese Tedeschi con la Ford Super Escort a soli 7" dai vincitori. Terzo assoluto è il vicentino Gianmarino Zenere in coppia con il savonese Daniele Cianci anch'egli con la Ford Super Escort.

per Escort davanti a Eddy Orioli, alla guida di una Lancia Delta Hf, che ha occupato per più di metà gara la terza posizione. Il campione tricolore in carica, Pier Giorgio Della, fratello gemello del vincitore, ha concluso la sua gara, in sesta posizione assoluta dopo aver accusato problemi al motore della sua Lancia Delta Hf.

Nel Gruppo N ha vinto il toscano Grassini in coppia con Iacuzzi (Ford Super Escort) davanti all'alexandrino Italo Ferrera con Gorani (Ford Super Escort) che mantie-

ne così la leadership del campionato riservata alle vetture di produzione.

Nella classifica femminile successo finale della giornalista delle reti Fininvest, Claudia Peroni in coppia con la Armand con la Lancia Delta Hf dell'Astra Team-Alberta Ferretti.

Nella classifica riservata al 1.0 Trofeo Fiat Cinquecento successo finale per il bresciano Dallavilla-Fappani del team Supergara.

A Scarperia con una doppia vittoria nelle due manches disputate al Mugello il siciliano Gio-

vanni Lavaggi (Porsche CK7) ha vinto la seconda prova della Interserie Cup. Lavaggi ha dominato la gara imponendo il suo ritmo in entrambe le frazioni. Con questa vittoria il pilota italiano consolida la sua leadership della classifica in questo campionato che si trasferisce, adesso, a Most per la prova successiva. Nella seconda divisione è ancora un italiano in testa alla classifica; si tratta di Ranieri Randaccio su Spide Ford Cosworth che si è imposto nettamente nella sua classe.

ALL'AGIP CONTINUA LA CORSA AI PREMI!

fantastici
Abbonamenti!

TELEPIU'
+1 +2

Basta un litro d'olio per entrare in gioco!

Corri nelle stazioni di servizio Agip e cerca il jolly per vincere subito un abbonamento a Tele+1 e Tele+2 o un altro dei 5.000 premi in palio. In più, ad ogni cambio d'olio, hai subito in regalo un esclusivo orologio della collezione Winning Time. Informati dai gestori Agip: si gioca fino al 15 settembre.

LE GRANDI CORSE



CICLISMO

TOUR DE FRANCE / L'ITALIANO E' SCHIZZATO FUORI DA L PLOTONE A 300 METRI DALL'ARRIVO



"Cipolla" fa lacrimare tutti



Cipollini alza le braccia al cielo: ha tagliato per primo il traguardo

LES SABLES D'OLONNE

La prima tappa del Tour finisce con Mario Cipollini che taglia il traguardo a braccia alzate. Quando si arriva tutti in gruppo e si va alla volata conclusiva, il playboy toscano trova sempre il modo di emergere, e non si smentisce nemmeno questa volta, uscendo fuori ai 300 metri dopo aver preso la ruota del temibile tedesco Olaf Ludwig.

Subito prima c'era stata una rovinosa caduta provocata dal pericoloso zigzagare del solito Abduraparov, finito per terra ma apparentemente incolume. «Quando si verifica qualche brutta caduta c'è sempre lo stesso nome di mezzo», commenta Cipollini — ma non dirò mai chi è, tanto lo sapete.

Poi descrive la sua prima vittoria di tappa in un Tour: «La mia condizione è buona, mentre pedalavo sugli strappi del percorso ho sentito che le mie gambe reagivano bene. Il finale era molto pericoloso, nessuna squadra ha tenuto il gruppo in fila indiana perché ognuno pensava a se stesso e quindi noi velocisti abbiamo dovuto arrangiarsi. Ho rischiato di cadere anch'io, ma poi sono riuscito a tenermi al coperto e ad uscire senza troppi problemi negli ultimi duecento metri».

Battute conclusive a parte, la tappa non è tranquilla fin dall'inizio, con numerosi tentativi di fuga e un allungo addiritura di Miguel Indurain, che vincendo un traguardo intermedio guadagna quattro secondi di abbuono sui suoi rivali in classifica generale.

Lo spagnolo spiegherà poi che ha preferito restare avanti per evitare il pericolo di cadute.

L'attacco più significativo avviene dopo 74 chilometri, e gli italiani sono protagonisti con Cenghialta, Cassani e Ghirelli, ai quali si uniscono i francesi Simon e Pensec ed il danese Pedersen. La loro avventura dura 109 chilometri, a un certo punto Cenghialta è addirittura maglia gialla, poi il gruppo si rifà sotto e prosegue a tutta, 44 km/h di media aerea, senza che nessuna squadra s'impegni in maniera particolare a fare l'andatura, a parte i tedeschi della Telekom che sperano in un colpaccio di Ludwig, il quale alla fine

si piazza solo quarto.

I grandi pedaloni in mezzo al plotone, Chiappucci e Bugno trovano il tempo di scherzare con i compagni quindi, al momento dello sprint conclusivo, come previsto, esce fuori Cipollini, che coglie il nono successo della sua stagione. «Quelli della Gb-Mg festeggiano, ma il biondo sprinter li gela: l'anno prossimo lascerò la mia attuale squadra. Stanno facendo dei programmi e delle scelte tattiche diverse da ciò che mi aspettavo, e so che hanno intenzione di modificare profondamente gli effettivi. Credo quindi che la mia presenza non sia più compatibile con le loro idee. Valuterò dopo il Tour le proposte che mi arriveranno e poi prenderò la decisione più giusta. Le prime voci raccolte in carovana danno la Lampre già vicina all'accordo con «Cipolla».

Se fosse vero, Abduraparov dovrà fare le valigie, in quanto la convivenza tra i due sarebbe impossibile. Per l'uzbeko si tratta del secondo smacco della giornata: ieri Cipollini lo ha battuto due volte.

Ordine d'arrivo della prima tappa del Tour de France, Luçon-Les Sables d'Olonne, di km 125: 1) Mario Cipollini (Ita-Gb-Mg) in 4 ore 52'29 (media 44,105); 2) Wilfried Nelissen (Bel) s.t., 3) Laurent Jalabert (Fra) s.t., 4) Olaf Ludwig (Ger) s.t., 5) Johan Capiot (Bel) s.t., 6) Jean Kirsipuu (Est) s.t., 7) Jean-Paul Van Poppel (Ola) s.t., 8) Jan Svoboda (Sv) s.t., 9) Andrea Ferrigato (Ita) s.t., 10) Maximilian Sciandri (Ita) s.t., 11) Jelle Nijdam (Ola) s.t., 12) Frederic Moncassin (Fra) s.t., 13) Uwe Raab (Ger) s.t., 14) Giovanni Fidanza (Ita) s.t., 15) Jean-Philippe Dojwa (Fra) s.t.

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) 5 ore 00'41; 2) Alex Zülle (Svi) a 12'; 3) Laurent Jalabert (Fra) 13'; 4) Gianni Bugno (Ita) 15'; 5) Wilfried Nelissen (Bel) 17'; 6) Thierry Marie (Fra) s.t., 7) Tony Rominger (Svi) 18'; 8) Mario Cipollini (Ita) 20'; 9) Rolf Sørensen (Dan) 22'; 10) Raul Alcalá (Mex) s.t., 11) Claudio Chiappucci (Ita) 24'; 12) Zenon Jaskula (Pol) 25'; 13) Jelle Nijdam (Ola) 28'; 14) Stephen Roche (Irl) s.t., 15) Bruno Cenghialta (Ita) 29'.

LE TOUR

3 luglio 25 luglio 1993

180 corridori divisi in venti squadre prenderanno parte al Tour de France giunto alla sua ottantesima edizione. La prima edizione si disputò nel lontano 1903.



GIRO D'ITALIA DONNE / PRIMA TAPPA

Un'elvetica in rosa

Le nostre hanno ravvivato la gara con frequenti scatti



MOGLIANO VENETO

La svizzera Petra Walzewski è la prima maglia rosa della quarta edizione del giro d'Italia femminile di ciclismo. L'elvetica ha sfruttato al meglio il treno delle atlete russe che hanno cercato di controllare la gara dal primo all'ultimo chilometro.

La tappa si è rivelata subito molto insidiosa sia per i continui saliscendi che hanno caratterizzato il percorso nella zona del Montello, sia per i frequenti attacchi delle concorrenti più rappresentative. Canins, Turcutto, Bonanomi, Chiappa e Fanini, in-

fatti, hanno ravvivato il finale di gara con frequenti scatti. All'arrivo a Mogliano Veneto, di fronte ad un numeroso pubblico, si sono presentate 32 atlete per la volata finale mentre il primo gruppetto di inseguitori è giunto sul traguardo con 4' di ritardo e altri gruppi hanno accusato ritardi pesantissimi (11' e 20').

Oltre alla maglia rosa, sono state assegnate quella verde (Bonanomi), quella ciclamino (Chiappa), quella bianca (Longhini) e la maglia azzurra (Samohvalova).

Oggi il giro si sposta in Lombardia con la tappa Rogolo-Rogolo di km 95.

SCHERMA / AI MONDIALI DI SPADA L'AZZURRO BEFFATO NEI QUARTI

Uno spagnolo tocca Cuomo sul vivo

Mazzoni e Randazzo, molto attesi, si sono impantanati prima, nelle paludi dei ripescaggi

ESSEN — Spada, imprevedibile e amara spada. Prima illude, poi lascia a bocca asciutta come una bella donna crudele. Sandro Cuomo, azzurro della vecchia guardia, napoletano verace con la passione della vela, scende dal podio quando aveva già messo un piede almeno sul gradino più basso. A fare da guastafeste sempre uno spagnolo, Fernando de La Pena. Quattro anni fa a Denver fu Pereira a togliere all'italiano la gioia dell'oro.

Unico azzurro in finale è con un cammino immacolato tanto da meritare la pole position, nei quarti Cuomo crolla. Sbaglia l'azzurro a farsi trascinare al terzo assalto, dopo aver vinto il primo 5-3 e perso il secondo 2-5, e sbaglia doppiamente a far trascorrere il tempo e andare all'ultima stoccata (l'equivalente della morte istantanea del calcio). Tra lui e de La Pena, però, lo spagnolo è più lento a toccare e l'incontro si chiude con esso le speranze di podio per Cuomo.

Dopo quella del fioretto maschile per l'Italia dunque un'altra giornata senza medaglie, che tra l'altro conferma quanto già si sapeva: ora più che mai la scherma azzurra è femmina. Il titolo va a Pavel Kolobkov, che vince la prima medaglia per la Russia soffiando l'oro in finale al tedesco Arnd Schmitt. Kolobkov, 23 anni, di Mosca, argento ai Giochi di Barcellona, succede all'ex sovietico Chouvalov, che vinse il titolo due anni fa. Mentre Schmitt migliora il bronzo di tre anni fa a Lione.

Per come si erano messe le cose gli azzurri potevano sperare in qualcosa di più.

Persi per strada Milani e Pantano (il primo è uscito nella diretta battuta 2-0 dallo svedese Lundblad, il secondo subito nel primo incontro del tabellone finale con l'ungherese Kovacs ed è stato poi eliminato dal tedesco Schmitt), molto attesi erano Mazzoni, argento tre anni fa, e Randazzo, che però si sono impantanati nelle paludi dei ripescaggi, e, in dirittura d'arrivo, sono stati stoppati da Schmitt e dal francese Henry.

Come con Cerioni nel fioretto anche il match

di Mazzoni con Schmitt ha avuto una coda polemica, per una dubbia decisione arbitrale. L'azzurro perso 5-3 il primo set e sul 3-3 (dopo essere andato avanti 3-1) ha messo dentro una botta al piede. Si è accesa la luce rossa, ma l'arbitro svizzero l'ha considerata nulla ritenendo che la lama avesse toccato terra fuori della pedana. Perso l'incontro 6-5 il milanese ha insultato l'arbitro gettandogli addosso il guanto. C'è voluto l'intervento del ct Attilio Fini per riportare la calma.

«Bell'amico quello Schmitt — commenta il polacco Egon Franke, uno dei tecnici azzurri — a uno così non avrei dato nemmeno la mano».

Il tedesco è quello che

con le sue rivelazioni ha scatenato la vicenda della tentata corruzione ai danni di Mazzoni dell'anno scorso, poi risolti in un pugno di mosche. Con lui l'azzurro, che lo conosce da tempo, si confidava volentieri.

Altre volte, come due anni fa a Budapest, era stato l'italiano ad autoaccusarsi delle stoccate prese. Stavolta invece il tedesco non ha ricambiato. Si è visto che ha sentito la stoccata — continua Franke —. Se era davvero un amico avrebbe dovuto riconoscerlo. Invece non l'ha fatto. Per il torto ricevuto Mazzoni non ha nemmeno firmato il referto.

Al di là delle polemiche che riguardano Mazzoni, ieri si è parlato molto dell'ennesima

sconfitta in finale del fioretista ucraino Golubitsky: nel circuito della tentata corruzione ai danni di Mazzoni dell'anno scorso, poi risolti in un pugno di mosche. Con lui l'azzurro, che lo conosce da tempo, si confidava volentieri.

Altre volte, come due anni fa a Budapest, era stato l'italiano ad autoaccusarsi delle stoccate prese. Stavolta invece il tedesco non ha ricambiato. Si è visto che ha sentito la stoccata — continua Franke —. Se era davvero un amico avrebbe dovuto riconoscerlo. Invece non l'ha fatto. Per il torto ricevuto Mazzoni non ha nemmeno firmato il referto.

Al di là delle polemiche che riguardano Mazzoni, ieri si è parlato molto dell'ennesima

sconfitta in finale del fioretista ucraino Golubitsky: nel circuito della tentata corruzione ai danni di Mazzoni dell'anno scorso, poi risolti in un pugno di mosche. Con lui l'azzurro, che lo conosce da tempo, si confidava volentieri.

Altre volte, come due anni fa a Budapest, era stato l'italiano ad autoaccusarsi delle stoccate prese. Stavolta invece il tedesco non ha ricambiato. Si è visto che ha sentito la stoccata — continua Franke —. Se era davvero un amico avrebbe dovuto riconoscerlo. Invece non l'ha fatto. Per il torto ricevuto Mazzoni non ha nemmeno firmato il referto.

Al di là delle polemiche che riguardano Mazzoni, ieri si è parlato molto dell'ennesima

sconfitta in finale del fioretista ucraino Golubitsky: nel circuito della tentata corruzione ai danni di Mazzoni dell'anno scorso, poi risolti in un pugno di mosche. Con lui l'azzurro, che lo conosce da tempo, si confidava volentieri.

Altre volte, come due anni fa a Budapest, era stato l'italiano ad autoaccusarsi delle stoccate prese. Stavolta invece il tedesco non ha ricambiato. Si è visto che ha sentito la stoccata — continua Franke —. Se era davvero un amico avrebbe dovuto riconoscerlo. Invece non l'ha fatto. Per il torto ricevuto Mazzoni non ha nemmeno firmato il referto.

Al di là delle polemiche che riguardano Mazzoni, ieri si è parlato molto dell'ennesima

sconfitta in finale del fioretista ucraino Golubitsky: nel circuito della tentata corruzione ai danni di Mazzoni dell'anno scorso, poi risolti in un pugno di mosche. Con lui l'azzurro, che lo conosce da tempo, si confidava volentieri.

Altre volte, come due anni fa a Budapest, era stato l'italiano ad autoaccusarsi delle stoccate prese. Stavolta invece il tedesco non ha ricambiato. Si è visto che ha sentito la stoccata — continua Franke —. Se era davvero un amico avrebbe dovuto riconoscerlo. Invece non l'ha fatto. Per il torto ricevuto Mazzoni non ha nemmeno firmato il referto.

Al di là delle polemiche che riguardano Mazzoni, ieri si è parlato molto dell'ennesima

IN POCHE RIGHE

Ginnastica, Preti manca il podio

BRUXELLES — Con le finali agli attrezzi si è conclusa la terza edizione di Coppa Europa di ginnastica. Trionfo per i colori russi che hanno totalizzato 7 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo. Dopo il successo nei concorsi generali, Dimitri Korbanenko si è ripetuto al volteggio e alle parallele e Oxana Fabrichnova alla trave. Doppietta anche per Vasilenko, al corpo libero e agli anelli. Tre primi posti per la Romania, con Lavinia Milosovici al volteggio e alle parallele e con Nicu Stoia alla sbarra. Negli altri attrezzi vittorie del francese Poujade al cavallo con maniglie e dell'ungherese Molnar al corpo libero femminile.

Non è andata bene agli azzurri e soprattutto a Boris Preti che, dopo la brillante prova di venerdì, poteva aspirare ad un posto sul podio. Un errore nel dietro front alle parallele ed un arrivo non fermato alla sbarra lo hanno relegato in entrambi gli attrezzi al settimo posto. Stesso piazzamento al cavallo con maniglie e sesto posto agli anelli. Settima Chiara Ferrazzi alle parallele asimmetriche e ottavo Paolo Bucci al corpo libero.

Nuoto, l'avvocato Pinto tenta una supertraversata

RODI GARGANICO — L'avvocato barese Paolo Pinto, 55 anni, è ancora una volta protagonista nel nuoto di gran fondo. Dopo aver effettuato traversate in tutto il mondo, oggi pomeriggio si tufferà, condizioni del tempo permettendo, dalle isole Tremiti per raggiungere Rodi Garganico. Sono 22 miglia marine, che il nuotatore barese intende percorrere in circa 18 ore. Paolo Pinto, che sarà seguito da un'imbarcazione-appoggio con la sua équipe medico-sportiva e con i giudici di gara, partirà intorno alle 17. Nuotando tutta la notte il 55enne atleta conta di giungere a Rodi alle 11 di domani.

Ciclismo juniore a Brescia trionfa un atleta russo

BRESCIA — Il russo di San Pietroburgo Alexei Biakov ha vinto la 14/a edizione della 3Tre Ciclistica internazionale bresciana per juniors, che si è conclusa ieri dopo cinque combattute giornate. Il successo di Biakov è stato perentorio: il corridore russo ha vinto due tappe, oltre al crono-prologo della prima giornata, ed è arrivato secondo nella seconda tappa.

Un fiume di medaglie per le canoe tricolori

CROVIANA — Un argento per l'Italia, nella gara a squadre del K1, ai Mondiali in corso di svolgimento nelle acque del Noce in val di Sole. Al primo posto la Francia. Terzi gli inglesi. Nella C2 vittoria della Germania, seguita dalla Francia. Medaglia di bronzo per l'Italia. Con una medaglia d'argento e una di bronzo si sono concluse le prove di discesa dei campionati mondiali di canoa.

Dopo la delusione di sabato, francesi e tedeschi hanno ottenuto ieri i successi previsti dai pronostici: i francesi si

sono aggiudicati tre medaglie d'oro ed una di argento, gli atleti tedeschi hanno conquistato l'oro nella prova C2 a squadre maschile e due secondi posti, nella prova C1 e in quella K1 per donne, vinta dalla squadra francese.

Cesare Mulazzi, classificatosi già secondo nella prova di K1, ha attribuito l'argento ottenuto ieri nel K1 a squadre in maniera determinante al profilo tecnico della canoa, progettata appositamente per affrontare le caratteristiche del torrente Noce. Anche nella categoria C2 gli atleti ita-

liani, nonostante qualche errore commesso alla partenza, si sono piazzati al terzo posto, superando nel modo migliore il tratto conclusivo e recuperando un buon margine di svantaggio.

Nel medagliere per nazioni gli italiani si trovano, con una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo, in terza posizione, preceduti da Germania e Francia. Quest'ultima conduce la classifica con quattro medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo. Le prove mondiali riprendono mercoledì con le gare individuali C1uo-

mini e K1 donne.

Classifiche delle gare disputatesi per i mondiali di canoa fluviale:

C1 squadre maschile:

1) Francia (Christin-Bonnard-Rouvet) 14'46'05; 2) Germania (Steinhilber-Schneider-Schwarz) 14'58'12; 3) Slovenia (Jelenc-Kangler-Eocivar) 14'58'80; 4) Italia (Jernucoli-Panato-Spelli) 15'22'71; 5) Croazia (Crankovic-Petric-Raus) 15'32'04; 6) Gran Bretagna (Singe-Pumperby-Willacy) 15'45'77; 7) Rep. Ceca (Halsky-Spridlik-Rihosek) 15'57'56; 8) Usa (Bridge-Powell-Lida) 16'03'76.

C2 squadre maschile:

1) Francia (Masson-Galliet-Graille) 13'26'00; 2) Italia (Mulazzi-Pontarolo-Ceccato) 13'34'27; 3) Gran Bretagna (Stamps-Tordoff A.-Tordoff J) 13'35'27; 4) Germania (Gickler-Lehmacher-Koelmann) 13'39'06; 5) Austria (Pock-Haiberg-Winkler) 13'46'27; 6) Svizzera (Pohl-Luethi-Keller) 13'47'43; 7) Slovenia (Grobisa-Tuma-Medved) 13'56'49; 8) Olanda (Montulet-Smits-Luccker) 13'58'72; 9) Usa (Tooley-Freeburn-Oldham) 14'10'80; 10) Rep. Slovacca (Slatan-Cizmarik-Cizmarik) 14'13'65.

C2 squadre maschile:

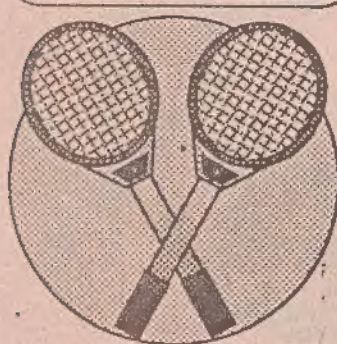
1) Germania (Simon/Eich-Daiek/Khit tel-Kennel/Mueller) 14'11'23; 2) Francia (Fayssse/Roos-Baechler/Francois-Laurent/Gauthier) 14'14'26; 3) Italia (Naldi/Viaciani-Pozzo/Matteucci-Cambelli/Zanon) 14'30'59; 4) Rep. Slovenia (Val/Slucik-Sutek/Grega-Danik/Glejtek) 14'33'10; 5) Rep. Ceca (Hermann/Chlouba-Kmeco/Stastny-Rubenicek/Smolka) 14'48'24; 6) Gran Bretagna

(Clough/Clough-Beldih/Caunt-Simpson/Twigger) 14'56'79; 7) Usa (Bay/Pineyard-Haller/Haller-Smith/Karnuta) 16'26'12.

K1 1 squadre donne:

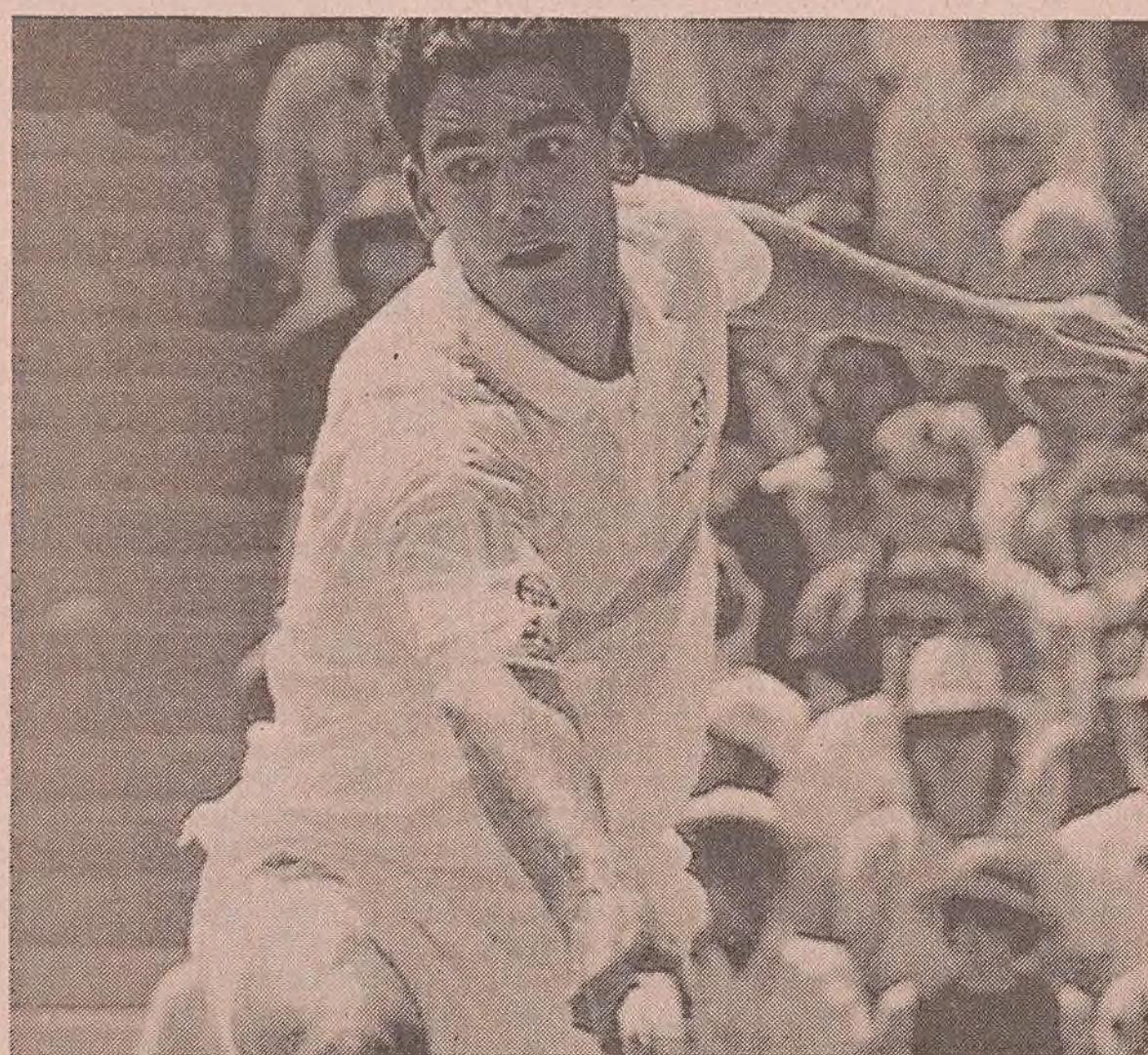
1) Francia (Goetschy-Le Gallo-Castet) 14'29'05; 2) Germania (Wirz-Wallpott-Hollereth) 14'55'68; 3) Gran Bretagna (Clayton-Berry-Ashton) 15'22'36; 4) Usa (Hearn-Buddesova-Kucerova) 16'02'00; 5) Rep. Ceca (Binarova-Krisko-Zichova) 16'02'89.

TENNIS



LO STATUNITENSE SAMPRAS SI AGGIUDICA IL PRESTIGIOSO TORNEO BATTENDO IL CONNAZIONALE JIM COURIER

Pete, principe di Wimbledon



Pete Sampras è il nuovo principe di Wimbledon, niente da fare per 'Big Jim'.

LONDRA — Conclusione secondo le gerarchie al 107.º torneo di Wimbledon. Lo statunitense Pete Sampras, numero uno mondiale della classifica Atp, ha battuto il connazionale Jim Courier, subito dietro in graduatoria, in una finale avvincente e combattuta. Per il ventunenne statunitense di origine greca si tratta del secondo titolo di Grande Slam in carriera; in precedenza, aveva vinto l'Us Open del '90. E oggi deve essere parso ai due finalisti di trovarsi proprio nel catino infuocato di Flushing Meadows invece che sul centrale di Wimbledon, data la temperatura canicolare (oltre 40 gradi) registrata in un impianto di solito profumato di erba bagnata.

Sampras si è aggiudicato una edizione record del torneo londinese per il bel tempo e la temperatura africana con un gioco in cui il servizio ha fatto, come al solito, la parte maggiore, ben assi-

stato, inoltre, da pregevoli volées e dritti lungolinea. Una performance pittoresca al pari delle celebrazioni che nella giornata svolgevano oltre oceano i suoi concittadini per la Festa dell'Indipendenza americana.

È uno spicchio di America si rifletteva anche sul centrale di Wimbledon con i duellanti Usa Sampras e Courier intenti a sfidarsi per quel titolo a entrambi mancante nel palmares. Si annunciava battaglia e battaglia è stata, con i primi due set risolti solo al tie-break a favore di un Sampras praticamente perfetto nei momenti decisivi.

Nelle prime due frazioni, il servizio, mantenuto puntualmente a turno dai due avversari, li ha fatti marciare in parallelo, con un primo set in cui non si sono neppure registrate «parità». Nel secondo set, invece, ci sono stati momenti di possibili break, al decimo gioco con Courier

che recuperava con tre punti di fila a un break-point in favore di Sampras e, quindi, al 12.º gioco, con «Big Jim» ancora in affanno e poi salvatosi al termine di una serie di spettacolari scambi. Ed ecco i due arrivare al tie-break: il servizio ha fatto la differenza per Sampras nel primo, vinto 7-3 con un ace per il 4-2 e due servizi vincenti per il 5-3 e per il 7-3, quando una volée autoritaria chiudeva la risposta arrangiata di Courier.

Più combattuta la seconda bella, con la possibilità per Courier di chiudere sul 6-5 ma Sampras recuperava con una volée che cadeva proprio sulla linea di fondo.

Nel quarto e ultimo set ancora protagonista il servizio, ma Sampras si procurava, con un gioco di insidiosi lob che metteva in difficoltà l'avversario, due break point al sesto gioco. Courier annullava il primo ma non riusciva a repli-

care a un colpo angolato su cui non arrivava.

Quindi Sampras manteneva la battuta e altrettanto faceva Courier. Nel nono gioco Sampras chiudeva con due battute - capolavoro, perdendo la prima chance per una risposta micidiale di Courier ma cogliendo la seconda, la vittoria e le 305.000 sterline (610 milioni circa) in palio con una volée che l'avversario non riusciva a controllare.

Risultati dell'ultima giornata: doppio maschile juniores (finale): Steven Downs-James Greenhalgh (Nzl-n.1) b. Neville Godwin-Gareth Williams (Saf-n.2) 6-7 (6-8), 7-6 (7-4), 7-5; doppio misto (finale): Mark Downs-Martina Navratilova (Aus-Usa-n.3) b. Tom Nijssen-Manon Bollegraf (Ola-n.12) 6-3, 6-4; doppio femminile juniores (finale): Laurence Courtois-Nancy Feber (Bel-n.1) b. Hiroko Mochizuki-Yuka Yoshida (Gia-n.5) 6-3, 6-4.

L'ITALIA IN COPPA DAVIS

Camporese infortunato, al suo posto arriva Canè

ROMA — Paolo Canè è stato convocato oggi da Adriano Panatta per sostituire Omar Camporese nella formazione italiana che dovrà affrontare l'Australia nel secondo turno della Coppa Davis, in programma a Firenze dal 16 al 18 luglio.

Il capitano non giocatore, d'accordo con il c.t. Chiarino Cimurri, è stato costretto a prendere questa decisione (con due giorni di anticipo) a causa delle imperfette condizioni fisiche di Omar Camporese. L'azzurro ha provato a forzare il gomito destro nell'incontro di doppio di Coppa Europa per club (disputato per le Pleiadi), con

esito decisamente negativo. In compenso sono migliorate le condizioni della mano sinistra di Diego Nargiso: visitato dallo specialista, prof. Mantero, il giocatore ha avuto la buona notizia che la microfrattura al pollice si è sanata.

Paolo Canè è stato il primo oggi a raggiungere il ritiro degli azzurri, fissato a Villa Eden di Merano. Il bolognese è stato convocato per giocare il doppio con Nargiso, ma Panatta potrà cambiare la formazione fino alle 11 di giovedì 15, quando, a Palazzo Vecchio si svolgerà il sorteggio per l'ordine degli incontri.

ALEE PAOLUZZI (TC GRADO) CONQUISTA LA NONA «COPPA DELL'AMICIZIA»

Emili steso dalla stanchezza

Il triestino ha dominato la prima frazione (6-1), ma poi si è arreso allo spareggio

TRIESTE — Alee Paoluzzi ritorna al successo dopo un periodo non troppo felice conquistando la nona «Coppa dell'amicizia», disputata sui campi della Polisportiva Opicina ed inserita nel circuito «Il Piccolo-Zzero Orologio».

Il giocatore del Tc Grado in finale, ironia della sorte, ha superato il triestino Stefano Emili che, ancora lo scorso anno, aveva segnato l'inizio del periodo buio di Paoluzzi sconfiggendolo al Tc Triestino nel «Kappa Tennis Trophy».

Emili nella finalissima ha pagato senz'altro la gran fatica di questi ultimi giorni e

inoltre aveva nelle gambe un incontro di Coppa Italia disputato in mattinata sulla terra.

Il giocatore dell'At Opicina ha iniziato la partita in maniera incredibile annichilendo l'avversario che nella prima frazione riusciva a raccogliere un solo game.

Emili, sostanzialmente, è riuscito a imporre il proprio gioco senza mai regalare nulla a Paoluzzi che si è arreso, così, per 6-1.

Nella seconda frazione i due giocatori hanno tenuto il servizio fino al 5-4 quando Emili ha avuto un passaggio a vuoto subendo il break e quindi cedendo il secondo set. Nella «bel-

Gino Bedrina

rimane in testa

alla classifica

«Il Piccolo-Zzero»

la» Emili ha risentito un po' della stanchezza di questi giorni (nelle semifinali mentre Paoluzzi ha approfittato dell'infortunio di Puglia il giocatore dell'Ato ha impiegato tre set per avere la meglio su Lauritano) e in poco tempo si è trovato in svantaggio per 1-5.

A questo punto Paoluzzi ha avuto anche a disposizione un match-ball che Emili, con il servizio a disposizione, ha prontamente annullato aggiudicandosi anche il game.

Successivamente il giocatore del Tc Grado ha perso il servizio ed Emili ha cominciato a sperare. Sul 30-40 il tennista dell'At Opicina ha annullato un altro match-ball ma subito dopo Paoluzzi ha infilato tre punti consecutivi aggiudicandosi il torneo.

Al termine della partita si sono svolte le finali con il presidente della Polisportiva Giuseppe Colotti, a fare gli onori di casa.

Alla luce dei risultati

della «Coppa dell'Amicizia» Gino Bedrina rimane saldamente al comando della classifica del circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero».

Il giocatore del Circolo Ferriera Servola, arresosi a Emili nei quarti di finale, ha adesso 68 punti contro i 42, proprio del giocatore dell'Ato, che con la finale raggiunta guadagna parecchie posizioni insediandosi al secondo posto. Alle spalle di questi due c'è Salvatore Colotti con 38 punti.

Ricordiamo che né Paoluzzi né Lauritano, semifinalista, sono in graduatoria perché tesserati per circoli di fuori Trieste.

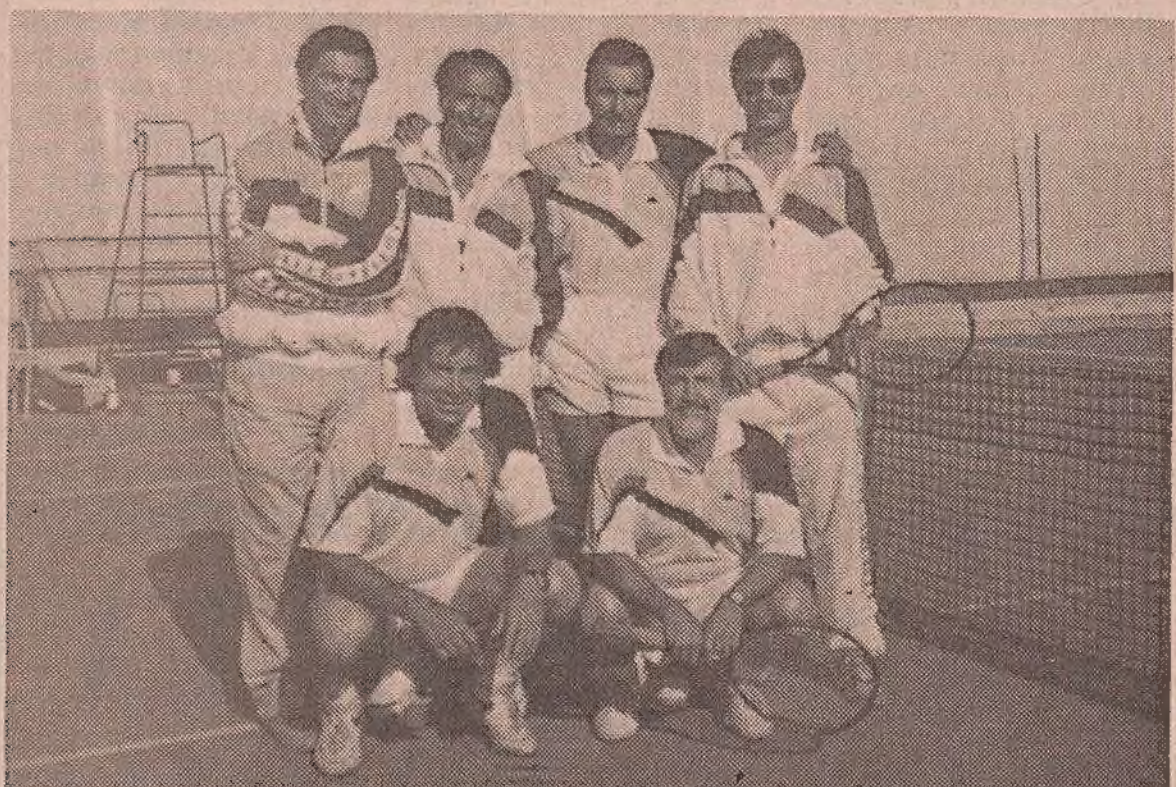


Il triestino Stefano Emili, a sinistra, è stato sconfitto ieri da Alee Paoluzzi del Tc Grado. A destra Gino Bedrina, sempre al comando della classifica del circuito provinciale «Il Piccolo-Zzero».



TORNEO NAZIONALE «OVER 45» A MILANO

Troppo forti i lombardi, si arrende il Tc triestino



La squadra «over 45» del Tennis club Triestino, che dopo essersi aggiudicata il campionato regionale è stata eliminata dal tabellone italiano di categoria.

MILANO — Il Tennis club triestino conclude, con la squadra over 45, l'avventura nel tabellone nazionale di categoria sui campi del Tc Lombardo di Milano. La formazione biancoverde, dopo essersi laureata campione regionale senza perdere nemmeno un incontro, aveva superato nel primo turno il Tc Aosta, ma la squadra del capoluogo lombardo si è rivelata troppo forte per i terribili veterani triestini che si sono arresi per 3-0.

Lucio Zamelli, friulano da anni tesserato per il Tc Triestino, nel primo singolare ha raccolto solo due game contro un pari classifica. Zamelli sta attraversando

un ottimo periodo di forma coinciso con la vittoria nella categoria over 45 del memorial Renato e con le affermazioni in un paio di tornei del circuito nazionale in giro per la penisola.

Fulvio Delli Compagni, numero 2 della squadra in quanto V2 ma sempre C2 nelle graduatorie assolute, ha giocato un'ottima partita arrendendosi solamente al tie-break nella bella doppietta edue ore in un match tiratissimo come sono tutti gli incontri in questa categoria che è quella dei «veterani» per eccellenza. Il punto della bandiera non è arrivato nemmeno dal doppio, formato sempre dai due singolaristi, visto che il punteggio (6-4 7-6) è sta-

to a favore dei lombardi. Nella passata edizione bisogna ricordare che le racchette biancoverdi si erano arrese al terzo turno senza poter contare nell'incontro decisivo sull'apporto di Zamelli, infortunatosi in precedenza.

Alla compagine triestina, capitanata da Bruno Leva, resta comunque la soddisfazione di aver ottenuto il terzo titolo regionale consecutivo in una categoria nella quale ripeterci è davvero difficile, visto che gli anni sono davvero «pesanti», ma nonostante tutto Delli Compagni, Zamelli, Leva, Cressi, Fiorito e Conti hanno già dato appuntamento a tutte le antagoniste regionali al prossimo anno.

QUARTI DI FINALE DI COPPA ITALIA A SQUADRE

Generali, uno scontro verità

La formazione triestina incontrerà in semifinale il Campofornido

TRIESTE — Dopo la disputa dei quarti di finale dei tornei maschili e femminili di coppa Italia si profila un grosso scontro in semifinale fra i campioni uscenti del Tc Campofornido («targato» quest'anno Cassa di Risparmio di Trieste) e il Ca Generali.

I friulani hanno superato il Tc Tolmezzo al termine di un incontro molto lungo che quattro incontri conclusi alla «bella». Nei singolari Prosdocimo e Buoso hanno vinto in due set mentre Pittiani si è arreso al terzo set contro Tognutti l'infaticabile Guarnieri l'ha spuntata, con un perentorio 6-1 al terzo. Nei doppi affermazioni di Buoso-Prosdocimo e Guarnieri-Pittiani sempre dopo tre frazioni. Il Ca generalis ha lasciato un solo punto alla St Città di Udine.

Nei 5 match vinti gli «assicuratori» non hanno concesso neppure un set ai friulani che hanno conquistato il punto della bandiera con il giovane Nicola Ongarato. Alex Pieve si è dimostrato il solito «rullo» concedendo due soli game a Clarotti, Oppenheim ha vinto con un duplice 6-4 contro Franzolini e Roby Kyprianou si è confermato ottimo «erbivoro» superando agevolmente Tutti.

Nei doppi vittorie in due set sia per Oppenheim-Pieve sia per Kyprianou-Tognutti. L'At Opicina esce di scena perdendo 2-4 con il Dif Udine. I singolaristi si erano conclusi sul 2-2 grazie alle af-

fermazioni di Matteo Vlacci, un duplice 7-5 rifilato a Lavia, e Stefano Capponi, vincitore alla distanza su Gasparini. Nei doppi i triestini non hanno potuto contare su Vlacci e Stefano Emili impegnati entrambi in due finali individuali.

Out anche l'Ato femminile sconfitta di misura a Gradisca con la Chissi che ha conquistato i due punti «disonniti».

I risultati. Ca Generali-St Città di Udine 5-1 (Ky-Prianou b. Tutti 6-3 6-2, Ongarato b. Tononi 3-6 6-1 6-4, Pieve b. Clarotti 6-1 6-1, Oppenheim b. Franzolini 6-4 6-4, Oppenheim-Pieve b. Franzolini-Morgante 6-1 6-4, Kyprianou-Tognutti b. Clarotti-Ongarato 6-3 6-4, At Opicina-Dopolavoro Ferroviario Ud 2-4 (Vlacci b. Lavia 7-5 7-5, Adorini b. Emili 6-2 6-0, Capponi b. Gasparini 6-7 7-5 6-2, Varutti b. Dambrosi 6-3 7-5, Lavia Varutti b. Borsetti A. 6-1 6-1, 6-0, Capponi-Dambrosi b. Adorini-Vismara 7-5 6-0, Tc Campofornido Cr Trieste-Tc Tolmezzo 5-1 (Tognutti b. Pittiani 6-4 3-6 6-3), Prosdocimo b. Savignano 6-2 7-5, Guarnieri b. Vidoni 5-7 6-4 6-1, Buoso b. Carli 7-5 6-1, Buoso-Prosdocimo b. Carli-Guarnieri 3-6 7-5 6-3, Guarnieri-Pittiani b. Savignano-Tognutti 3-6 6-4 6-1).

FEMMINILE. Tc Gradisca-At Opicina 2-1 (Bellotto b. Como 6-1 4-6 6-2 Chissi b. Ulcigrai 6-1 6-1, Chissi-Como b. Bellotto-Martellani 6-3 2-6 6-3).

TORNEO NAZIONALE ATO

Rispettati i pronostici: Opicina senza avversari

TRIESTE — Alessio Carli e Giovanna Bellotto si sono aggiudicati, nelle loro categorie, l'edizione 1993 del «Torneo nazionale giovanile Ato», patrocinato dalla «Clou Containere».

I due giocatori, quindi, hanno rispettato il pronostico che vedeva entrambi i tennisti dell'At Opicina nettamente favoriti.

La portacolori del sodalizio biancoverde, fra le under 14, ha superato in una finale a senso unico la Novello. Il risultato finale, un duplice 6-2, è eloquente sull'andamento dell'incontro nel corso del quale la Bellotto non è mai stata impensierita dalla più giovane avversaria che è ancora under 12.

Finalista, invece, nel torneo under 12 sui Campi del Villaggio del Fancullo, è stata la giocatrice del Tc Triestina Manuela Polli.

L'incontro fra quest'ultima e la Novello era la rivincita della finale dei campionati regionali under 12 dove l'aveva spuntata la portacolori del Tct. Il match è stato molto combattuto e la giocatrice dell'At Opicina l'ha spun-

tata al termine di due set molto tirati; il primo si è concluso addirittura al tie-break mentre il secondo si è chiuso sul 7-5.

Fra gli under 14 Alessio Carli in finale ha superato, senza grossi problemi, Max Staffa, reduce dall'affermazione sul fratello Luca in semifinale. La sorpresa più grossa è arrivata dalla categoria under 12 maschile, con l'affermazione del goriziano Alia che continuando così la tradizione dei tennisti cresciuti al Ct Zaccarelli, ha superato in maniera perentoria il triestino Cannone. Bisogna ricordare che in semifinale il giocatore isontino aveva sconfitto la testa di serie n.1 Paolo Surian, incappato in una giornata davvero storta.

I risultati delle finali Under 12.

Maschili: Alia b. Cannone 6-4 6-1.

Femminili: Novello b. Polli 7-6 7-5.

I risultati delle finali Under 14.

Maschili: Carli A. b. Staffa M. 6-3 6-2.

Femminili: Bellotto b. Novello 6-2 6-2.

UNDER 14

Il triestino Vlacci dell'Ato è campione regionale Da Ponte tra le ragazze

TERZO D'AQUILEIA — I campionati regionali under 14, validi per l'assegnazione del trofeo «Banca del Friuli-Credito Romagnolo» si sono conclusi con il facile successo dei due grandi favoriti: il triestino Matteo Vlacci in campo maschile e la giocatrice del Tc Canave Sabina Da Ponte in quello femminile. Il giocatore dell'Associazione Tennis Opicina in semifinale ha sconfitto agevolmente Rampogna e in finale, nonostante la stanchezza accumulata per aver disputato un incontro molto duro in Coppa Italia, ha faticato solo nella prima frazione contro Venturuzzo.

Dopo il primo set, conclusosi 6-4, è stato tutto facile per il triestino che ha lasciato solo un game all'avversario nella seconda frazione. In semifinale Venturuzzo non aveva avuto eccessivi problemi contro Da Monte.

In campo femminile la C2 Sabina Da Ponte ha faticato più in semifinale che in finale per confermarsi campionessa regionale della categoria. La super-favorita della vigilia nella «semi» si è sbarazzata, con un duplice 6-3, della friulana Variola mentre in finale ha concesso solamente 4 game alla giocatrice dell'Eurotennis Cordenons Sandra Turchetto. Quest'ultima in semifinale aveva sconfitto con sorprendente facilità la portacolori dell'At Opicina

Giovanna Bellotto. Soprattutto il successo di Vlacci riveste particolare importanza per il fatto che il giovane triestino è al primo anno in questa categoria e quindi ha dovuto vedersela sempre con giocatori con un anno in più e, come è noto, a quella età un anno di differenza è molto «pesante».

Alla luce dei risultati maturati sui campi dell'At Terzo, l'At Opicina si avvicina notevolmente, nella classifica valida per l'assegnazione del trofeo «Banca del Friuli» al Tc Triestino.

Alle spalle dei due sodalizi di Trieste si è fatto il vuoto, sembra proprio sia una gara a due. La graduatoria si delineerà maggiormente al termine dei campionati regionali di C che inizieranno sabato 10 sui campi del Ct Zaccarelli di Gorizia. Per assicurarsi una folta partecipazione il Comitato regionale ha aumentato il montepremi e i risultati ottenuti in questo torneo avranno un coefficiente maggiore, rispetto le altre manifestazioni, per le classifiche di fine anno.

I risultati. Under 14 masc.: (semifinali) Vlacci b. Rampogna 6-3 6-3, Venturuzzo b. Da Monte 6-4 6-2; (finale) Vlacci b. Venturuzzo 6-4 6-1.

Under 14 femm.: (semifinali) Da Ponte b. Variola 6-3 6-3, Turchetto b. Bellotto 6-2 6-2; (finale) Da Ponte b. Turchetto 6-3 6-1.

p.t.

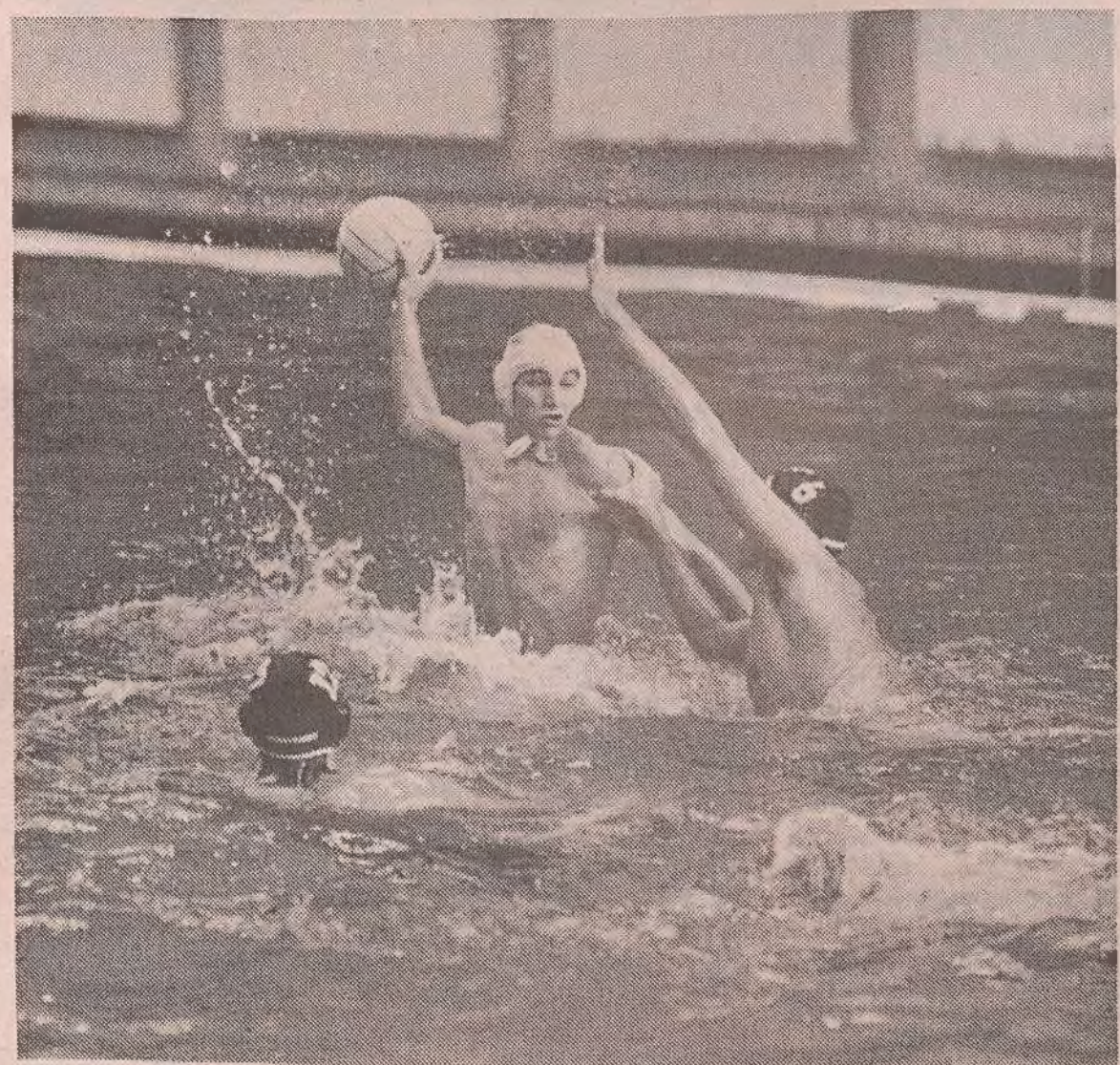
Lunedì 5 luglio 1993

PALLANUOTO

CONCLUSO IL QUADRANGOLARE ALLA «BIANCHI» DI TRIESTE

Under 17, vittoria ungherese

Tre successi per la rappresentativa magiara - Seconda la Croazia, terza l'Italia davanti alla Romania



TRIESTE — La «grande Ungheria» stravinse la partita che dà la virtuale vittoria all'Ungheria, che batte l'Italia 10-7. Per gli azzurri inizia bene con un gol a colomba di Mangiante del Posillipo, cui però risponde subito il mancino Kiss. E' il grande, anche di statura (1,94 m.), Bencivenga del Recco a portare avanti gli azzurri, schiacciando dai due metri. Kiss bombarda da fuori e fa 2-2. Ancora da fuori i magiari con Kasas, cui risponde all'inizio del secondo tempo Prociolla dall'angolo sinistro. A questo punto, gli allievi del grande Farago, ex campione magiario, piazzano il break decisivo con un parziale di 4-0 firmato Kasas, Kiss, Vari e Haydi, che segna grazie a un regalo della difesa azzurra che scatta in contropiede a meno 4" alla sirena del 35 lasciano il n. 4 ungherese solo davanti al povero Gasparone.

Nel terzo tempo l'Italia recupera fino al 5-7 con i gol Bencivenga e Buonocore, ma Kasas continua a non sbagliare da fuori; 2 rigori di Bencivenga illudono l'Italia fino a 7-8 ma gli ultimi due gol della partita sono ungheresi.

Nel primo pomeriggio Kiss e compagni si prendono anche la matematica certezza della vittoria strappando i rumeni Kasas va in gol già dopo pochi secondi e il primo parziale è un poker magiario con referto di Varga e Kasas per ben 4 volte. Tra i rumeni si distinguono Radu con due gol di ottima fattura e Marin, che finisce espulso definitivamente per un colpo da ko a un avversario.

L'ultima partita, quella più sentita dal punto di vista campanilistico, è Italia-Croazia. Il primo gol è del croato Pintaric, cui risponde Bettini con un bel tiro al volo. Dopo le reti di Ierkovic e Antonovic il pareggio porta

la firma di Mammarella e Bettini. Siamo nel secondo tempo Smoljaka e compagni piazzano il break decisivo con il capitano e con Lastre e Jovic, entrambi a all'ultimo secondo valido di gioco, cosa che fa imbestialire non poco la panchina azzurra. La Croazia dimostra di essere un buon complesso unito e organico, prova ne sia che i primi sette gol portano la firma di altrettanti giocatori.

Miglior portiere del torneo è stato eletto l'ungherese Pelle, miglior giocatore il capitano croato Smoljaka che è risultato anche il miglior marcatore con 11 reti.

NUOTO / COMMENTO

Francesca Salvalajo speranza «europea» I misteri di Sacchi

TRIESTE — Gare dimenticate o gare da dimenticare? I Giochi del Mediterraneo, quest'anno, hanno vissuto in una dimensione dimessa, quasi trascurata, ma solo per «colpa» dell'Italia. Il tradizionale appuntamento, che vede una minilimpiade tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, è sempre vissuto sulla sfida diretta tra italiani e francesi, ma questa volta non è andata così. Nel nuoto l'Italia ha fatto una scelta diversa. Per superare la situazione di affanno che sta vivendo il nuoto azzurro, ha deciso di conservare le sue forze migliori per l'appuntamento più importante della stagione: gli Europei di Sheffield (3-8 agosto).

Per non arrivare agli Europei in «debito d'ossigeno», la Fin ha praticamente diviso la squadra in due: quelli che sono più in forma concentrati per l'impegno inglese, gli altri dirottati su quello francese (le gare di nuoto si sono disputate a Nazione).

I francesi, però, cui non manca una buona dose di orgoglio nazionale, devono aver fatto il ragionamento esattamente opposto, e hanno messo in acqua tutti gli assi di cui dispongono: Espósito, Schot, Kalfayan, Amewinski, e in campo femminile, la Plewinski, lanciaatissima verso Sheffield. E naturalmente i francesi hanno dominato. Gli italiani hanno potuto accennare solo qualche timida difesa grazie alla presenza estemporanea di Luca Sacchi, deciso a non partecipare agli Europei per prepararsi per i Mondiali di Roma del prossimo anno, e della pordenonese Francesca Salvalajo.

Luca Sacchi (che in questo momento non sembra aver rivali in Europa e rischia di buttare al vento il titolo conquistato ad Atene) ha vinto facilmente i «suoi» 400 misti (è medaglia di bronzo olimpica) e anche i 200 misti, con 2.03.32, sua seconda miglior prestazione personale di sempre. E così Sacchi ha aggiunto un po' di mistero a questa sua decisione di non partecipare agli Europei e un po' di rabbia in chi, con la sua assenza, vede sfumare ottime probabilità di conquistare un oro europeo.

Chi, invece, vede sempre più da vicino un posto in finale agli Europei è Francesca Salvalajo, l'atleta del Gymnasium che ormai si allena a Bologna con la primatista Lorenza Vigarani (che a sua volta gareggia per la Fiorentina). L'atleta pordenonese ha vinto i 200 dorso in 2.14.82, seconda prestazione italiana di ogni tempo alle spalle della sola primatista Vigarani. Ha vinto anche i 100 dorso e poi si è migliorata in staffetta (1.04.57), dimostrando così di aver ritrovato una seconda giovinezza e di avere un piede in pianta stabile nella nazionale azzurra.

Mancando la sfida italo-francese, si sono messi in luce atleti di paesi che di solito dovevano fare solo da contorno. Tra questi il fiammante Milosevic.

Franco Del Campo

PALLANUOTO

Batosta per la Triestina a Lodi Widman: «Investire sui giovani»

TRIESTE — La Triestina non sovrasta il pronostico ed esce sconfitta da Lodi per 25-10. Gli albarbati si sono presentati davanti al Fanfulla con solo undici effettivi e senza Ugo Giustolisi, Ingannamorte, Poboni, Coppola e Tommasi. L'allenatore Tedeschi ha quindi deciso di dare più spazio ai giovani. Tolto il 30enne Stefanovic, l'età media dei giocatori scesi in vasca è stata inferiore ai 17 anni e mezzo. I più giovani albarbati in terra lombarda si chiamano Bosis e Possega, entrambi quindicenni. Il secondo si è destreggiato bene in posizione di centro-boa, anche se manca di esperienza, mentre il primo ha avuto a tratti l'ingrato compito di marcare

Lazarevic. La differenza di peso era notevole ma il ragazzino non si è lasciato intimorire. Un'altra novità interessante, anche se non assoluta, è stata l'impiego di Gerbino in un ruolo diverso da quello di portiere. Se l'è cavata non male, segnando anche un gol. Tra i pali ha preso invece posto il diciassettenne Golob. Il migliore della serata è stato senza dubbio Brazzati con tre gol all'attivo. Altrettanti ne ha fatti Stefanovic, Corazza ha messo dentro una doppietta, mentre Davide Biagioli si è accontentato di un centro. Della spedizione hanno fatto parte anche Scolo, Santon e Polo. Nonostante la sconfitta i dieci punti acquisiti in campionato valgono

la salvezza matematica: nessun problema quindi. Problemi invece ce ne sono, secondo Guido Widman, allenatore degli «allievi» della Triestina, per la pallanuoto italiana in generale, e quindi anche per quella locale: «La riscoperta del settore giovanile è fondamentale: investire sui ragazzi significa garantirsi la sopravvivenza, altrimenti la pallanuoto, non solo quella minore, morirà».

Widman si mostra critico anche sul modo di allenare i giovani: troppo nuoto e forza fisica e pochissimo lavoro col pallone. «La tecnica individuale è trascurata: ormai i tiri a sciarpa, a schizzo e a colonnello non si vedono più». Dei suoi allievi, invece, Widman è soddisfatto: «Sono ragazzi a posto, si allenano con impegno e formano un gruppo compatto. Stentano però a masticare pallanuoto a un certo livello, perché mancano le strutture per allenarsi. Il Plebiscito Padova ha vinto il nostro girone perché ha due piscine da 30 metri per 20, una coperta e una scoperta. Servono spazi per i giovani».

Massimo Vascotto

Under 17 alla Bianchi. In alto una fase di Italia-Croazia, qui sopra un momento di Ungheria-Romania. (Italfoto)

VELA / SUL LAGO MAGGIORE

Quarto titolo italiano Snipe a Michel-Turazza (Svoc)

MONFALCONE - I monfalconesi della Svoc Enrico Michel e Giovanni «John» Turazza hanno conquistato il loro quarto titolo italiano Snipe, sulle acque del Lago Maggiore. Eccezionale il loro rush finale che ha messo in fila gli equipaggi trentini Bari-Bertanzone (secondo) e Demattè-Larossa (campioni uscenti, quarti) e quello triestino della Stv Brezic-Cittar, piazzatosi terzo. Sono stati questi quattro equipaggi ad animare i campionati, giocandosi tutto, in una manciata di punti, nelle prove conclusive. Quaranta le barche al via dei 52. i campionati, i migliori del Centro-Nord.

Michel e Turazza sono

riusciti a compiere una splendida rimonta, dopo la partenza-razzo di Demattè-Larossa, vincitori della regata d'apertura. I monfalconesi, limitati i danni con un settimo posto iniziale, hanno innalzato nelle successive cinque prove un primo, un sesto, un secondo, un primo e ancora un secondo posto, raggiungendo la vetta della classifica alla penultima prova e regolando tutti gli altri in quella conclusiva in cui hanno colto l'obiettivo minimo per vincere. Michel e Turazza si confermano così dominatori della classe Snipe a livello nazionale, con quattro titoli negli ultimi cinque anni. Ora per loro si schiudono i Mondiali di novembre in Brasile.



Enrico Michel e «John» Turazza della Svoc di Monfalcone, campioni italiani snipe. (Foto Nadia)

VELA / MONFALCONE-UMAGO-MONFALCONE

«Grace» arriva prima sul traguardo

MONFALCONE - Protagonista del triestino Paoletti, portacolori della Sv Barcola. Nella prima frazione disputata sabato, e che ha portato le 83 imbarcazioni iscritte ad Umago, solo 13 equi-

paggi hanno raggiunto il traguardo entro il tempo massimo a causa dell'assoluta mancanza di vento. Una leggera brezza (2-3 metri al secondo) ha invece fatto la sua comparsa nella frazione di ieri: preso il mare alle 10, la prima imbarcazione «Grace» ha tagliato il traguardo monfalconese alle 15.15.

Questo l'ordine d'arrivo, classe per classe, delle due prove. Sabato: prima classe «Equiti Lavv» di Gabriel, Yc Aurisina; seconda classe «Umago Umago» di Drasic, Yc

Umago; terza classe «Caso» di Guarnieri, Cv Muglia; quarta classe «Istra Way», Yc Umago. Domenica: prima classe «Grace»; seconda classe «Umago Umago»; terza classe «Pat Pend» di Ferrante, Svoc; quinta classe «Drac» di Leghissa, Svoc; sesta classe «Cavallo Pazzo» di Ribarich, Sv Laguna Ts; classe J24 «Alvorito» di Pascolini, As Percoto. La giuria era presieduta da Giovanni Alberti e composta da Guido Inchiostri, Guido Di Lauro e Nino Sarnataro.

VELA Non c'è vento

La regata per classi olimpiche Europa e Laser, in calendario per ieri, organizzata dal Circolo velico Sirenna di Barcola, non si è potuta effettuare per mancanza di vento e la giuria ha mandato tutti a casa. La «Coppa Sirenna» si farà il prossimo anno.

VELA

Auriga domina la «sociale» dell'Adriaco

TRIESTE — Anche l'Adriaco ha voluto tornare alla bella abitudine delle regate sociali. Per questa tornata si sono mossi 24 yacht d'altura della classe Open, più due che hanno voluto misurarsi fuori classifica per eccesso di modestia. La prova si è svolta con buona tramontana: l'iniziale. Dominatore assoluto il binomio già altre volte sugli scudi Auriga-Dan sempre agili sebbene tutta di legno. Taglia il mare magistralmente e dà la... birra a sorelle molto più giovani e leggere e governate da skipper sperimentati.

Il quintetto delle veloci per antonomasia, in «real», prime nell'ordine al traguardo, è stato il seguente: Auriga, Tyche, Tretartarughe, Amica, Astarte 3. Alle prime 4, di più lunga linea d'acqua, s'è aggiunta Astarte 3, la barca del velocista olimpico di Roma Giorgio Mazza che si è bevuta il Freisa, prodotto dalle note cantine bandelliniane.

Naturalmente la graduatoria sportiva è per categorie. Eccola. Alfa: 1.0 Auriga, Banello; 2.0 Tyche, Rossetti; 3.0 Tretartarughe, Monti; 4.0 Amica, Bisiani. Brava: 1.0 Astarte 3, Mazza; 2.0 Freisa, Banello; 3.0 Laura, Rocchia, Alberti. Delta: 1.0 Corsogroni, Bisiani; 2.0 Lydia, Valente; 3.0 Dafne III, Faifer; 4.0 Kus Kus Cesrta (dnf). Echo: 1.0 Maltempo, Tesi; 2.0 Take It Easy, Mamolo; 3.0 Liburnia, Silla; 4.0 San Marco, Ruzzi; 5.0 Sparasette, Sauro; 6.0 Meltemi, Santulin. I. s.

VELA / WINDSURF: CAMPIONATI RACEBOARD

Cereser «tricolore»

Soddisfazione per l'associazione velica Marina Julia



Ezio Ferin e Alessandro Cereser dopo la cerimonia di premiazione.

MONFALCONE — Ha appena fatto rientro la squadra dei surfisti dell'Associazione Velica Marina Julia che ha partecipato, durante la settimana scorsa, al Campionato italiano Raceboard di Numana (Ancona).

Una grossissima soddisfazione è stata regalata all'allenatore Ezio Ferin da Alessandro Cereser che si è aggiudicato i titoli di Campione italiano juniores e, ancor più importante, quello di Campione italiano leggeri assoluto.

Questo risultato conferma le sempre più emergenti capacità di questo atleta, che ricordiamo essere della classe 1979.

Ezio Ferin, della clas-

se 1958, che ha partecipato anche lui al Campionato, si è aggiudicato il terzo posto della sua Categoria.

Oltre a questi risultati individuali, la squadra, grazie anche alla presenza di Matteo Deiac, Gabriele Perentin, Lorenzo e Riccardo Novello, Gaia ed Elisabetta Gini, si è aggiudicata il trofeo per la squadra più consistente.

La squadra è nuovamente in partenza per partecipare all'allenamento zonale, indetto dall'XI Zona Fiv ad Alpa-

Nelle acque sociali di Marina Julia continuano giornalmente le lezioni e gli allenamenti delle prime leve.

VELA / GIACOMOZZI E ABBATE A SORPRESA

«Gaiumbella» primo negli Ims

CAORLE — Finale a sorpresa alla Cinquecento2 nella categoria Ims, con la vittoria di «Gaiumbella». La Cinquecento2 è una delle regate più dure e appassionanti che si corrono in Adriatico, palestra per navigatori di vaglia. Una vittoria in questa classifica manifestazione trova un posto d'onore nell'albo d'oro degli skipper. E si può stare certi che nell'albo d'oro di «Gaiumbella», lo Show 38 di Massimo Giacomozzi, questa vittoria sarà scritta a caratteri cubitali. In

categoria Ims, «Gaiumbella» ha resistito agli attacchi dei preparatissimi «Ceralacca» e «Dieci x Dieci», affermandosi d'autorità e portando così a casa un prestigioso risultato. E' stata una regata condotta da Giacomozzi e Abbate con grande costanza restando, nonostante le mutevoli condizioni meteo-marine, sempre a contatto del gruppo delle barche più grandi.

«Gaiumbella» ha gareggiato nella categoria crociera ma si è permesso il lusso di battere molte altre barche da regata, quelle che corrono con lo scafo del tutto alleggerito e completamente privo dei pesanti interni, cioè degli arredi indispensabili per un'imbardazione utilizzata anche per crociera.

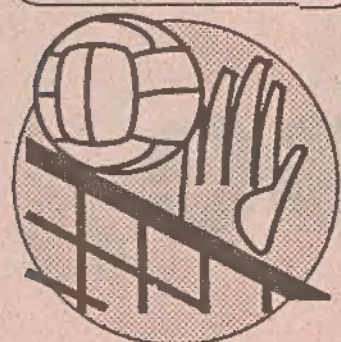
Tra i maxi, delusione per «Città di Trani» che, partito favorito, non ha raggiunto neanche il primato in tempo reale, battuto - come già si sa - sul filo di lana da «Active Fanatic» che lo aveva inseguito per tutta la regata.

Dieci x Dieci; 3) Ceralacca; 4) Aisa; 5) La dolce vita; 6) Città di Trani; 7) Magnamare; 8) Ziz; 9) Nonno Toni; 10) Panita; ritirati: Amadeus, Capricorno, Sans Soucis.

Classifica generale Open: 1) Active Fanatic; 2) AWC; 3) Uranio; 4) Ines Sorigno; 5) Pier 12 Concor Club; 6) Città di Grisolera; 7) R.M.C. Telemonte Carlo; 8) Antares; 9) Arminum; 10) Dard; 11) Izavac; 12) Viktoria; ritirato: Blue Phoenix.

Miglior tempo reale: Active Fanatic: 4 giorni 3 minuti.

VOLLEY



WORLD LEAGUE / DOPO IL BIS CON LA COREA QUALIFICAZIONE CERTA PER L'ITALIA ALLA FASE FINALE

Gli azzurri sognano San Paolo

Al termine della trasferta in Oriente gli italiani approderanno in Brasile per vedersela con i padroni di casa o con i rus

SEUL. — Una cena all'italiana è stato il premio per gli azzurri per la duplice vittoria in Corea. Una domenica di relax assoluto, shopping e nessuna obbligazione agonistica. Questa mattina, però, prima della partenza per Hong Kong da dove la squadra proseguirà poi per Guangzhou (ex Canton), Frigoni ha preventivato una bella seduta di pesi. «Non bisogna dimenticare che il nostro vero traguardo sono gli Europei», dice Angiolino Frigoni — e molti di questi giocatori faranno parte della rosa dei dodici che andranno in Finlandia ed è pertanto giusto farli arrivare preparati a quell'appuntamento. Un'altra seduta di pesi spero di poterla svolgere in Cina, mercoledì e giovedì, poco conta se contro la Cina saremo un po' imballati. Queste due vittorie contro la Corea ci hanno dato in pratica la certezza della sicura qualificazione per la fase finale della Wor-

ld League di fine luglio a San Paolo in Brasile. Non è ancora matematica la certezza ma è come se lo fosse. Per essere raggiunti dovremmo perdere tutte le ultime sei partite che ci attendono, le due con la Cina, le due con la Finlandia in Sicilia e poi le due a L'Avana contro i cubani. E la Cina dovrebbe vincere tutte le proprie. A quel punto — bisognerebbe guardare i set dove non siamo messi male».

Solo chiacchiere. L'Italia ha già pronto il programma di viaggio che da Cuba la porterà a San Paolo facendo tappa a Città del Messico. Il problema sarà solo chi affrontare in semifinale della World League. Nell'altro girone la Russia sembra sicura del primo posto ed il Brasile del secondo. Se l'Italia vince il suo girone ritrova in semifinale il Brasile, con la sua torcida di ventimila fans scatenati, così come accadde nel 1990 ai Mondiali di Rio, se arriva seconda affronta la

Russia in condizioni ambientali si presume più asettiche e neutrali. Ma l'Italia, 1 o 2 che sia, non è formazione che ami le alchimie e le due vittorie per 3-0 in Corea lo confermano. Lo ribadisce Angiolino Frigoni: «Ho parlato al telefono con Velasco e mi ha fatto i complimenti da estendere a tutti i ragazzi. La sola raccomandazione è stata quella di continuare a vincere anche in Cina, pur senza trascurare la preparazione individuale dei ragazzi. Così anche nel prossimo fine settimana cercheremo di fare l'ensemble che ci è così bene riuscito qui a Seul».

«La Cina — prosegue Frigoni — sono sicuro che sarà avversaria più temibile ed agguerrita. A Canton ci sarà un pubblico più numeroso ed il tifo avrà il suo peso anche se la nostra squadra è dotata di grande temperamento. Questa volta non dovremmo poi accusare problemi di fuso orario

come è stato nei primi giorni qui in Corea».

In Corea il jolly offensivo è stato Marco Martinelli, trentino di Rovereto, 28 anni ad ottobre studente fuoricorso di economia e commercio, cresciuto pallavolisticamente a Padova dove ha militato per cinque anni nelle file del Petrarca, ultimi tre anni a Modena. Centrale o opposto il suo ruolo. Ai Mondiali di Rio non fallì un colpo ogni volta che in coppia con Fede De Giorgi fu chiamato al doppio cambio, vuoi per la precisione dei suoi attacchi, vuoi per la sua abilità nel curare quelli avversari. Spesso è toccato a lui anche il ruolo di vice-Zorzi, quello di opposto. Lo scorso anno fu sacrificato in extremis dalla spedizione olimpica che rinnegando il ruolo designato di titolari e riservava spazio ad una rosa di tutti titolari. «Un brutto colpo da assorbire — ricorda Martinelli — c'è voluto molto tempo per dimenticare quella esclusione e poco conta che la squadra non abbia saputo esprimersi per il suo valore. Spero di sfruttare la mancata convocazione per dedicarmi al conseguimento della laurea. Ma al mare in Sardegna non sono riuscito a fare nulla». Questa volta in Corea, dove è un veterano, avendovi giocato nelle precedenti due edizioni, dopo essere stato il centrale con licenza di attaccare anche dalla seconda linea in tutta la prima parte della World League 1993, è tornato a fare l'opposto. Un ruolo di grande importanza e responsabilità in una squadra che nel ruolo di schiacciatore-ricevitore non dispone di mani particolarmente pesanti. E così Zorzi ed anche Pasinato che ha ricoperto con eccezionale rendimento il ruolo nella prima parte del torneo, questa volta andranno a fare la difesa coreana, il punto di forza degli orientali.



Angiolino Frigoni

MASCHILE / SERIE B2

Torneo Città di Monfalcone grande exploit del Baker

TRIESTE — Si è disputato questo settimana il terzo torneo città di Monfalcone, un appuntamento ormai tradizionale nell'ambito dei numerosi tornei estivi di pallavolo maschile che preparano le formazioni regionali ai prossimi campionati. A questa edizione hanno preso parte Baker, Val Imsa Gorizia, Vbu Udine e la società organizzatrice, il Cremacaffè di Monfalcone, neopromosso in C1. Questo torneo è stato un'anticipazione del prossimo campionato di serie B2, purtroppo ancora nella massima espressione della pallavolo regionale, dal momento che Baker, il Val Imsa — neopromosso dalla C1 — e il Vbu Udine — retrocesso dalla B1 — si ritroveranno in questo campionato.



La finale disputata sabato sera ha visto opposti il Baker alla sua prima uscita ufficiale sotto la guida del nuovo allenatore Teschioni, e il Val Imsa. La vittoria è andata ai triestini con il punteggio di 3-1 (14-16, 15-13, 15-8, 15-8) che hanno approfittato di questa occasione per provare Italo Paletti, forte centrale proveniente dal Cessalto, con esperienze in A2 e B1. Sono già in corso trattative con la società veneta che possano portare questo giocatore a Trieste per la prossima stagione. Non è l'unica novità vista in campo da parte Baker, che durante la settimana è sceso in campo con i sestetti rinnovati rispetto alla scorsa stagione: la variante più significativa consiste nello spostamento di Federico Bertocchi dal ruolo di centrale a quello di ala ricevitore, ma comun-

que hanno fatto parte con continuità del sestetto anche Guido Bertocchi, premiato come miglior centrale del torneo, Paolo Bertocchi, che nella finale ha sostituito Aizza, infortunato alla caviglia, e Contente, alternatosi in palleggio con Ziani.

In questa fase della preparazione è aggregata alla squadra anche il giovane Petri, proveniente dal Preverre, che il prossimo anno potrebbe far parte della rosa della prima squadra. Voci insistenti infine danno la società triestina in trattative per portare a Trieste un attaccante del '74.

Meno novità da parte della Pallavolo Trieste, che da quest'anno non sarà più abbinata al marchio Ferro Alluminio. La principale attività dei dirigenti triestini consiste nella ricerca della copertura economica della prossima stagione, un'attività condotta con energia dalla società, con la determinazione di non disperdere l'eredità di questi anni che hanno comunque portato delle soddisfazioni, ma più ancora con la volontà di preservare il patrimonio costituito dal settore gio-

EUROPEI / PRESENTATA LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI

Velasco: 'Avremo filo da torcere'

«I titolari arriveranno in Finlandia con poche partite: i match con Olanda e Bulgaria saranno utili»

KUOPIO (Finlandia) — L'Italia giocherà il girone eliminatorio degli europei maschili di pallavolo in programma in Finlandia dal 4 al 12 settembre, ad Oulu contro Olanda, Francia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Svezia mentre a Turku saranno impegnate Russia, Germania, Polonia, Spagna, Ucraina e Finlandia. Questo il parere di Julio Velasco, ct azzurro sul sorteggio: «Sono più che soddisfatto dell'esito del sorteggio. Volevo un girone difficile e sono stato accontentato visto che dovremo affrontare due squadre di prim'ordine come l'Olanda e la Bulgaria. I nostri titolari arriveranno infatti all'appuntamento con poche partite ufficiali e pertanto un girone di qualificazione difficile potrà farci raggiungere la migliore condizione». «L'Olanda — prosegue Velasco — quando recupererà Blange e Zwerwer sarà una squadra ben diversa da quella che abbiamo battuto quattro volte su quattro nella World League di quest'anno. La Bulgaria potrà anche fallire ma è una squadra in grado di sprimersi, se in giornata di grazia, ad altissimi livelli. Basta guardare il valore dei giocatori bulgari nel nostro campionato, quando sono in giornata di vena. Francia, Cecoslovacchia e Svezia sono un gradino più in basso. Ma non bisognerà commettere passi falsi, visto che dovremo fare in modo di vincere il girone per evitare di incontrare in semifinale la Russia che vedo sicura vincitrice del girone di Turku».

Chi sarà la possibile altra semifinalista del girone di Turku? «Difficile prevederlo — risponde Velasco — Ger-

mania, Polonia, Spagna ed Ucraina oltre alla Finlandia, padrona di casa, penso abbiano le stesse possibilità di arrivare alle semifinali. Chi non ha gradito il sorteggio è il tecnico russo della Finlandia, Platonov: «Avrei preferito giocare nel girone con Italia ed Olanda piuttosto di trovarmi ad affrontare tante squadre di valore medio-alto. L'Ucraina può essere la sorpresa dell'europeo. Una squadra molto interessante. Germania e Polonia così come la Spagna sono molto migliorate. Senza parlare della Russia».

Ecco il quadro completo dei gironi:

CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI (Finlandia 4-12 settembre)

Pool 1 (Oulu)

Italia, Olanda, Bulgaria, Francia, Svezia, Cecoslovacchia.

Pool 2 (Turku)

Russia, Finlandia, Germania, Polonia, Spagna, Ucraina.

CAMPIONATI EUROPEI FEMMINILI (Cecoslovacchia 24 settembre - 2 ottobre)

Pool 1 (Brno)

Olanda, Cecoslovacchia, Italia, Bulgaria, Lettonia, Croazia.

Pool 2 (Zlin)

Russia, Germania, Romania, Grecia, Bielorussia, Ucraina.



Julio Velasco al Palasport di Chiarbola durante la trasferta a Trieste degli azzurri

HOCKEY / DALLA LATUS SOLO L'AMAREZZA DELLA DISFATTA

Il silenzio dopo la tempesta

In viale Miramare l'insegna della Società appesa con tanto entusiasmo è già stata tolta

Silenzio. E' trascorsa quasi una settimana dalla sfortunata conclusione della stagione agonistica per la Latus, culminata nello spareggio perso a Modena con il Foligno che ha declassato la squadra destinata, all'inizio del prossimo campionato (ammesso che ce ne sia uno per i biancorossi), a ripartire dalla A2, ma dalla società non arriva alcun segno di vita. Né il presidente Dario Tersar, né lo sponsor, o ex sponsor a questo punto, Cesare De Nevi, hanno fatto comunicazioni ufficiali, conferenze stampa, commenti dopo la disfatta, accettabili peraltro perché sul piano sportivo può accadere di perdere uno spareggio, in terra emi-

liana. L'ultima nota rivolta al pubblico, in ordine di tempo, rimane l'appello di De Nevi, che aveva preceduto l'ultima partita dei play-out, quella casalinga con il Breganze, vinta fra l'altro dagli uomini di Fulvio Berce, nel quale lo sponsor aveva proclamato la sua impossibilità a proseguire nel sostegno finanziario alla squadra di hockey della città, se non fossero intervenuti degli aiuti nuovi, significativi, in affiancamento a quello della Latus.

Da allora solo il silenzio. Ci sono sì, mormorii, mugugni di disapprovazione, di amarezza, di insoddisfazione, ma da parte dei dirigenti del Dopolavoro ferroviario, che non sanno cosa fare,

che vorrebbero una linea direttiva sulla quale muoversi, ma non ricevono segnali: «Stiamo aspettando — ha detto per tutti Franco Bandelli, uomo di fiducia di De Nevi nel corso del campionato, portavoce ufficiale durante la stagione e ora messo nell'impossibilità di esprimere la volontà societaria — perché non sento De Nevi da qualche giorno».

Intanto è stata tolta la scritta «Latus» dalla sede di viale Miramare, appesa con tanta fiducia ed entusiasmo all'inizio del torneo '92-'93. E la delusione è generale, in quanto Trieste, pur con la sua proverbiale diffidenza per tutto quello che arriva dall'esterno, aveva superato gli ostacoli iniziali, aveva mes-

so a disposizione, pur nel contesto di polemica, il miglior impianto sportivo cittadino, il palasport di Chiarbola, aveva accolto con simpatia una società proveniente dalla vicina Pordenone, che veniva in città a cercare un terreno fertile, hockeyisticamente parlando, sul quale impiantarsi «Per rimanere qui a lungo» — aveva detto De Nevi.

Ma adesso le promesse, le dichiarazioni ufficiali, i comunicati di fedeltà diventano altrettanti boomerang, appesantiti dal silenzio. Trieste ha diritto a una risposta, a un messaggio. Se deve essere la fine, ancora una volta, perché già in passato le rotelle locali avevano dovuto alzare bandiera bianca, indi-

pendentemente dall'etica che le rappresentava (tutti ricordano l'ultima Triestina di Remigio Radanich, il Keenwind, diventato erede rossoalbarato, di Sergio Rados, il Ferroviario, costretto a svolgere solo attività giovanile), è il caso di dirlo apertamente, per non prolungare un'agonia resa ancor più brutale dal fatto che il malato (la Latus in questo caso) non conosce la gravità del virus.

Intanto i giorni passano e rapidamente si arriverà a quel 31 luglio, data di scadenza per l'iscrizione al prossimo campionato. Che De Nevi abbia deciso di non presentarsi neppure al prossimo appello della Federazione?

Ugo Salvini

IPPICA / MONTEBELLO: LA FEBBRE DEL SABATO SERO

Nereo San si ripete

Secondo Metallo Ks - A Pacific Sound la "gentlemen"

Il vincitore fa suo l'handicap

a invito nel "new deal"

della pista, mentre è il

romano Nohel As il più veloce

TRIESTE — E' iniziata la febbre del sabato sera. Per gli appassionati del trotto, il «new deal» a Montebello, che cancella dai loro taccuini gli appuntamenti domenicali, si è materializzato con un convegno di normale levatura che proponeva al centro del programma un handicap a invito sulla media di distanza. Facendo il bis della precedente domenica, Nereo San si è imposto al termine di una corsa abbastanza piacevole con decisione. Sulla curva finale, Mazzuchini cominciava a spostare Metallo Ks in retta d'arrivo, dove Nereo San induceva alla capitolazione Nuccio, si proiettava all'attacco avvicinando nel finale Nereo San che sul palo conservava ancora mezza lunghezza di vantaggio. Calato Nuccio, spariva anche Iones, ed era il dutille, e in forma, Iviaco a far suo il terzo posto sfuggendo al finish di Lovably.

Una doppietta nel convegno a referto per Carlo Rossi. Olicia ha praticamente passeggiato sul doppio chilometro dopo l'errore di Oscar d'Asolo, il debuttante Pomodoro, dal canto suo ha mostrato di possedere grinta e vista il modo in cui ha difeso la posizione d'avanguardia dopo essere andato al comando.

Si è presentato bene il romano Romolo Pedrazzi, subito a segno con il 5 anni Nohel As in Catego-

ria G, fornendo in 1.19.6 il miglior ragguaglio della serata. Assunto facile per un soggetto che in marzo a Tordivale si era imposto due volte di seguito in categoria D. Nagold, in momento di vena eccezionale, ha fatto sua la «reclamare» da 1.19.9, con Nackimov che, dopo corsa al largo, veniva beffato all'ultimo istante da Ilontop per il secondo posto. Bene anche Nardoz, che assieme a Ireneo Jet ha punito il frettoloso No Prà, impossibilitato quest'ultimo a difendersi nel tratto terminale. Per il cavallo di Antonio Roma media di 1.20.1 sul doppio chilometro.

La novità Pacific Sound (con Massimo De Luca alle redini) ha spazionato in 1.20 nella «gentlemen», altrettanto ha fatto Overide Bur, nella «reclamare» per 4 anni posta in calce al convegno.

Mario Germani

Premio Taranto (metri 2060): 1) Olicia (C. Rossi), 2) Orley, 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 17; 13,20; (32).

Premio Bari (metri 2660): 1) Pacific Sound (M. De Luca), 2) Pino (G. Rossi), 3) Poles Jet, 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 29; 31, 49; (68).

Montebello: 91.300 lire. Premio Barletta (metri 1660): 1) Nohel As (R. Pedrazzi), 2) Iago, 3) Ilinovo, 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 15; 28, 16; (254). Tris Montebello: 125.000 lire.

Premio Foggia (metri 1660): 1) Pomodoro (Rossi), 2) Print del M. 3) Piana del Joe, 11 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 34; 12, 10, 52; (8) Tris

299.200 lire. Premio Andria (metri 1660): 1) Nagold (S. C. Rossi), 2) Ilontop, 3) Nardoz, 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 29; 23, 13; (166). Tris Montebello: 92.100 lire.

Premio Fuglia (metri 2080): 1) Nereo San (Quadrì), 2) Metallo Ks, Iviaco, 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 84; 28, 30; (181). Tris Montebello: 291.200.

Premio Lecce (metri 2060): 1) Nardoz (A. Rossi), 2) Ireneo Jet, 3) Pra, 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 142; 33, 20; (362).

Dupliche dell'accoppiata (4 a e 7 a corsa): 355; 6 per 500 lire. Tris Montebello: 586.800 lire.

Premio Brindisi (metri 1660): 1) Overide Bur (Leoni), 2) O il Bel Puro Ondaspid Dante, 3) al km 1.12.3. Tot.: 24, 17, 42; (99).

BASEBALL / IN SERIE B SEGNANO IL PASSO I BLACK PANTHERS

Alpina-Tergeste beffata a Castelfranco Veneto

RONCHI DEI LEGIONARI — Si vive il classico clima della vigilia tra gli appassionati dei «batti e corri» nel Friuli-Venezia Giulia, quando stanno ormai per scattare i campionati europei di baseball, categoria cadetti. Se da una parte manca ormai poco meno di una settimana all'avvio dell'importante kermesse sportiva (otto atleti vivranno fino al 18 luglio questo appassionante appuntamento), dall'altra prosegue la sua inesorabile marcia la stagione regolare per la baseball e il softball. E non da tutte le società, purtroppo, le notizie arrivano allestiti. Nella serie B del base-

ball segnano purtroppo il passo i Black Panthers, impegnati in trasferta contro il Cus Padova. Il nove di Ronchi dei Legionari, davvero in debito con i grossi risultati e con la fortuna, contro una delle squadre considerate (almeno una carta) più che abbordabili, ha rimediato due inaspettate sconfitte con i punteggi di 8-2 e 5-4.

La squadra di Dario Bazzarini, come è successo in altre analoghe occasioni quest'anno, ha dimostrato scarsa vena nel box di battuta, lasciando il via libera all'iniziativa avversaria. Due k.o. senza attenuanti, purtroppo, per

una compagine che soffre di inesperienza per la presenza al suo interno di tanti giovani. Brutte notizie, e siamo alla C1, anche per l'Alpina-Tergeste di Trieste impegnata sul diamante dei Dragons di Castelfranco Veneto. La squadra del presidente Luciano Emili, dopo la sconfitta di sette giorni fa nel derby con i Rangers di Redipuglia, ha dovuto purtroppo registrare un'altra sconfitta con il punteggio di 10-8. Non è stata una débâcle, e lo si evince anche dal risultato, ma la maggior determinazione dei veneti nei momenti decisivi dell'incontro ha fatto la differenza. C'è voluto

addirittura il decimo inning (durata della partita 4 ore e mezza) per mettere la parola fine sull'incontro tra Rangers Redipuglia e Trieste.

La vittoria, purtroppo, è andata al team veneto che ha fatto suo l'appuntamento con il punteggio di 14-13. Un passo falso davvero non preventivato quello dei ragazzi di Roberto Comar, fino a oggi con poche sconfitte al loro attivo. In serie C2 brilla al successo la Cassa rurale e artigiana di Stanzano. Questa volta gli uomini di Mario Minetto, che stanno conducendo una stagione ai vertici, hanno avuto ragione dei Royals

di Buttrio con il punteggio di 14-9. Vittoria nel segno dell'americana Robyn Burghess. Infine, per le Peanute di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A di softball, l'atleta d'oltreoceano è stata la grande propiziatrice della prima vittoria sul Marcheno ottenuta per 9-0 nella quale, utilizzata sul monte di lancio per sette riprese, ha collezionato nove eliminazioni al piatto, mentre nel box di battuta si è permessa anche il lusso di firmare un fuoricampo. Nella seconda gara le ronchesi, con Veronica Zamar sul monte, hanno vinto per 2-1.

Luca Perrino